



KME

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

KME Group SpA

Rendicontazione di sostenibilità
ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 (CSRD)
e del decreto legislativo n.125/2024

Esercizio 2024

KME Group SpA

Rendicontazione di sostenibilità
ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 (CSRD)
e del decreto legislativo n.125/2024

KME Group ha redatto e approvato la Rendicontazione consolidata di sostenibilità il 14 aprile 2025. Nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva UE 2022/2464 (CSRD), la rendicontazione è stata inserita in una apposita sezione della Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio di esercizio.

Al fine di comunicare nella maniera più ampia ed efficace agli stakeholder le informazioni significative dal punto di vista ambientale, sociale e di governance sulle attività del Gruppo, la rendicontazione di sostenibilità viene resa nota anche tramite questo report a sé stante.

KME

INDICE

1

INFORMAZIONI GENERALI	05
Criteri per la redazione della rendicontazione di sostenibilità	06
Governance	10
Modello di business e strategia	13
Rapporti con gli stakeholder	15
Analisi di doppia materialità	19
Politiche, azioni e target di sostenibilità	24

2

INFORMAZIONI AMBIENTALI	31
Cambiamento climatico	32
Inquinamento	44
Acqua	47
Biodiversità	49
Uso delle risorse ed economia circolare	50
Informazioni a norma del regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia	54

3

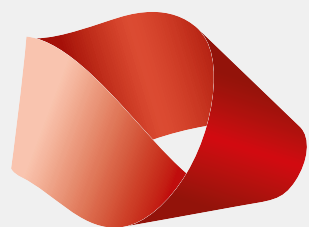
INFORMAZIONI SOCIALI	63
Forza lavoro propria	64
Lavoratori nella catena del valore	72
Comunità interessate	73

4

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	77
Condotta aziendale	78

5

APPENDICE	81
Indice dei contenuti ESRS	84
Note metodologiche	90



KME

TRA I MAGGIORI PRODUTTORI MONDIALI DI PRODOTTI IN RAME E LEGHE DI RAME

GLOBAL FOOTPRINT

10 siti produttivi
in Europa affiancati
da centri servizi
e da una rete
di vendita globale

VALORE ECONOMICO

oltre
1,5 miliardi
di euro
di fatturato

LAVORO

3.239
dipendenti

AZIONI PER IL CLIMA

217.947 tonnellate
di CO₂
emissioni evitate
grazie al riciclo

ECONOMIA CIRCOLARE

64% tasso
di circolarità
dei metalli grazie
all'utilizzo di materiali
riciclati e recuperati

RESPONSABILITÀ SOCIALE

rapporti con le comunità
interessate e progetti
di valore sociale,
ambientale e culturale
attraverso il Sistema
Dynamo

ETICA CONDIVISA

rispetto dei diritti umani,
concorrenza leale,
sostenibilità delle forniture,
tutela dell'ambiente,
salute e sicurezza sul lavoro



1

Informazioni **generali**

La rendicontazione consolidata di sostenibilità (di seguito anche “dichiarazione di sostenibilità” o “report di sostenibilità”) è stata redatta in conformità alla Direttiva UE 2022/2464 (di seguito anche “CSRD”), recepita in Italia con decreto legislativo n.125/2024, e agli standard europei per il reporting di sostenibilità (ESRS) definiti nel regolamento delegato (UE) 2023/2772 della Commissione Europea. Sono esposte, inoltre, le informazioni utili alla disclosure prevista dall’articolo 8 del Regolamento 852/2020 (Taxonomy Regulation) e dei conseguenti regolamenti delegati.

Lo scopo della rendicontazione di sostenibilità di KME Group è fornire agli stakeholder una visione corretta e trasparente di impatti, rischi e opportunità significativi dal punto di vista ambientale, sociale e di governance, relativamente all’anno 2024.

Criteri per la redazione della rendicontazione di sostenibilità

La rendicontazione è stata redatta utilizzando lo stesso perimetro del bilancio annuale consolidato della Società; i dati e le informazioni in essa contenute riguardano pertanto sia la capogruppo che le sue controllate consolidate con il metodo integrale all’interno del Bilancio annuale dell’esercizio 2024. Al 31 dicembre 2024 non vi sono partecipazioni collegate e/o a controllo congiunto soggette a controllo operativo. L’ambito di consolidamento del presente report coincide pertanto con quello della Relazione Finanziaria Annuale come illustrato nel paragrafo “Area di Consolidamento” della nota integrativa del bilancio consolidato. Di seguito si fornisce l’elenco delle società consolidate con il metodo integrale al 31 dicembre 2024 indicandone le variazioni rispetto al 31 dicembre 2023:

Denominazione	Sede	Valuta	% di possesso diretta	% di possesso indiretta
KME Group SpA	Italia	Euro	Capogruppo	
KME SE	Germania	Euro	10,00%	74,83%
KMH SpA	Italia	Euro	84,08%	
CULTI Milano SpA	Italia	Euro	87,64%	
Azienda Laminati Metalli SpA	Italia	Euro		84,83%
Bertram's GmbH	Germania	Euro		84,83%
CULTI Milano Asia Ltd	Hong Kong	HKD		52,58%
Blitz F-24 518 GmbH	Germania	Euro		84,83%
Blitz F-24 519 GmbH	Germania	Euro		84,83%
CULTI Milano China Ltd	Cina	RMB		52,58%
Immobiliare Pictea Srl	Italia	Euro		84,83%
Intek Investimenti SpA	Italia	Euro		84,83%
KM Copper Bars GmbH	Germania	Euro		84,83%
KME AssetCo GmbH	Germania	Euro		84,83%
KME France	Francia	Euro		84,83%
KME Germany GmbH	Germania	Euro		84,83%
KME Grundstücksgesellschaft SE & Co- KG	Germania	Euro		84,83%
KME Italy S.p.A.	Italia	Euro		84,83%
KME Mansfeld GmbH	Germania	Euro		84,83%
KME Netherlands B.V.	Paesi Bassi	Euro		84,83%

Denominazione	Sede	Valuta	% di possesso diretta	% di possesso indiretta
KME Rolled France S.A.S.	Francia	Euro		84,83%
KME S.r.l.	Italia	Euro		84,83%
KME Service Centre Slovakia s.r.o.	Slovacchia	Euro		84,83%
KME Service Centre UK Ltd	Gran Bretagna	GBP		84,83%
KME Spain S.A.U.	Spagna	Euro		84,83%
KME Special Holding GmbH	Germania	Euro		84,83%
KME Special Products GmbH & Co- KG	Germania	Euro		84,83%
KME Stolberg	Germania	Euro		84,83%
KME Yorkshire Ltd.	Gran Bretagna	GBP		84,83%
KMETAL SpA	Italia	Euro		84,83%
Natural Capital Italia SpA Società Benefit	Italia	Euro		63,26%
Scent Company Srl	Italia	Euro		87,64%
Serravalle Copper Tubes Srl	Italia	Euro		84,83%
Trefimetaux SAS	Francia	Euro		84,83%
Valika S.A.S	Francia	Euro		43,26%

1. Azienda Metalli Laminati è una nuova entità controllata del Gruppo emersa a seguito dell’acquisizione da parte di KME Italy SpA del 75,80% del capitale della società. Il gruppo al 31 dicembre 2024 detiene il 100% del capitale della società. Al 31 dicembre 2023 la società risultava essere collegata, in quanto il gruppo possedeva il 24,20% tramite la società KME Mansfeld GmbH.
2. Culti Milano SpA ha ceduto, nel dicembre 2024, il 25,11% della propria partecipazione nella Bakel Spa (già Bakel Srl), pertanto Bakel SpA e la sua controllata Bakel Inc sono uscite dal perimetro di consolidamento; la partecipazione residua in Bakel SpA è iscritta tra le partecipazioni in altre imprese e valutata al fair value.
3. Service Centre Italy SpA è stata fusa per incorporazione nella controllante KME Italy SpA.
4. Le società Blitz F-24 518 GmbH e Blitz F-24 519 GmbH sono società di nuova costituzione.

Nel perimetro di consolidamento integrale è stata aggiunta anche Intek Investimenti SpA, in seguito alla cessione da parte di KME Group a KME SE, per motivi di riorganizzazione interna. Fino al 31 dicembre 2023 il consolidamento di Intek Investimenti SpA era effettuato al costo in quanto si considerava che l’effetto nel bilancio consolidato non sarebbe stato significativo per l’informativa finanziaria in quanto il totale attivo era pari a circa lo 0,6% del “Totale Attività” del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 ed era rappresentato per lo più da partecipazioni non di controllo che sarebbero confluite - anche in presenza di consolidamento integrale - nella voce “Partecipazioni”.

Il primo consolidamento, attraverso il subconsolidato KME SE, ha comportato il riconoscimento a patrimonio netto di una riserva positiva di Euro 982 migliaia, pari alla differenza tra il valore di carico della società e il suo fair value al momento della cessione. Tale fair value, in considerazione della composizione delle attività nette della società, rappresentate per lo più da un portafoglio di partecipazioni non di controllo che non ha registrato significative variazioni negli ultimi due anni, si ritiene rappresenti con buona approssimazione il fair value della società alla data della cessazione di KME come entità di investimento (22 aprile 2022).

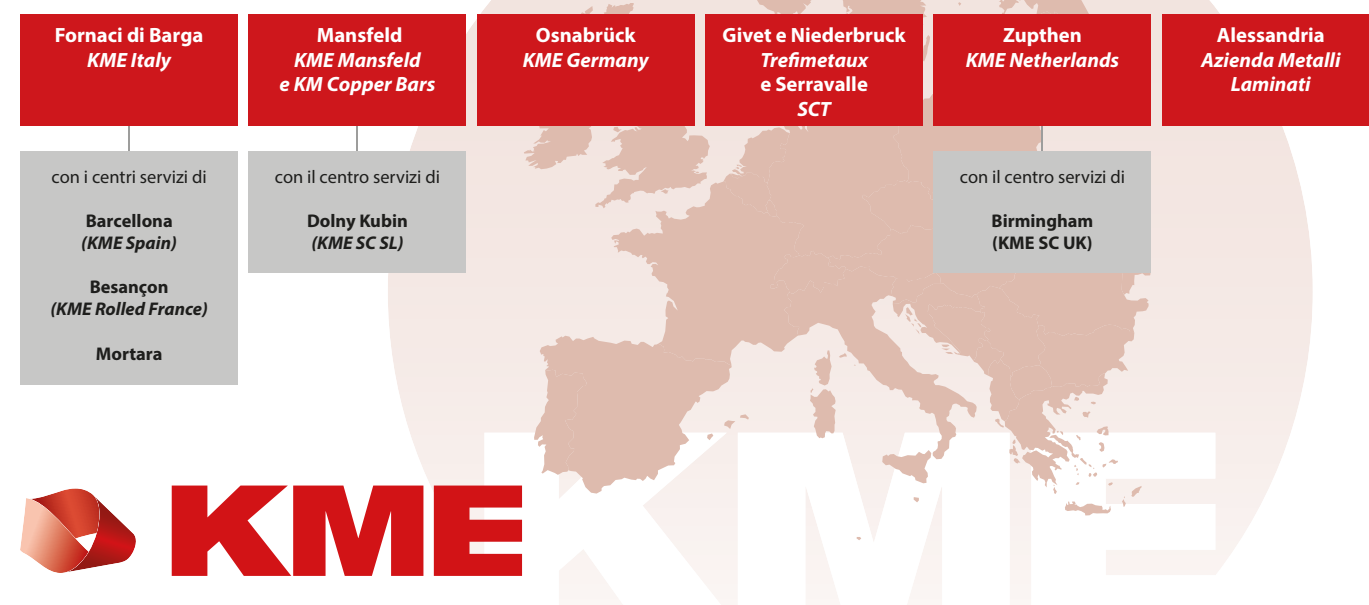
Pertanto, anche qualora la società fosse stata inclusa nell’area di consolidamento a partire dal 22 aprile 2022, l’attuale valore all’interno del bilancio consolidato delle attività nette ad essa riferibili non sarebbe stato significativamente diverso da quello rappresentato. Oltre a quanto sopra riportato non

vi sono stati ulteriori cambiamenti di interessenza all’interno del Gruppo che abbiano influito sull’area di consolidamento.

Per effetto di quanto sopra indicato al 31 dicembre 2024 il numero di società presenti nel perimetro di consolidamento sono 35 rispetto alle 34 di fine 2023. Stante quanto precedentemente rappresentato, nelle tabelle di nota integrativa, laddove evidenziato “Variazione area di consolidamento” si fa riferimento all’ingresso nell’area di consolidamento di Azienda Laminati Metalli SpA, Blitz F-24 518 GmbH, Blitz F-24 519 GmbH, oltre a Intek Investimenti SpA e all’uscita di Bakel SpA e di Bakel Inc.

Alcune società controllate non vengono incluse nell’area di consolidamento in quanto l’effetto nel Bilancio Consolidato non sarebbe significativo per l’informativa finanziaria. Con riferimento alle entità controllate, in termini di significatività, la principale partecipazione controllata è KME SE con sede in Germania, capogruppo del gruppo KME SE, gruppo industriale europeo leader mondiale nella produzione e commercializzazione di prodotti in rame e leghe di rame. Il gruppo KME SE è composto da diversi siti produttivi in Germania, Italia, Francia, Spagna ed è inoltre rappresentato in tutto il mondo da una fitta rete di società commerciali, agenti e centri di assistenza per soddisfare le esigenze dei clienti dei principali settori industriali. Il consolidamento è stato effettuato a partire dai bilanci subconsolidati di KME SE e di CULTI Milano, i cui dati nel presente Bilancio Consolidato sono rappresentati come gruppo KME SE e gruppo CULTI.

Reporting



Informazioni sulla catena del valore

Il report contiene informazioni sulla catena del valore a monte e a valle, come richiesto dall'ESRS 1. La valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è avvenuta sulla base delle informazioni disponibili. La rendicontazione di sostenibilità comprende, oltre ad informazioni qualitative descritte nelle sezioni SBM-3, anche metriche derivate da dati della catena del valore a monte e a valle che includono stime. In particolare, la misurazione delle emissioni di gas serra scope 3 si basa su dati stimati quando non sono disponibili misurazioni dirette. La stima delle emissioni scope 3 per l'anno di riferimento include le categorie 1, 3, 4, 5 e 7 come classificate dal GHG Protocol, ed è stata effettuata a seguito di una analisi di significatività che ha portato a individuare le suddette categorie e ad escluderne altre in quanto non significative o inapplicabili. Per i dettagli relativi alle metodologie e alle fonti utilizzate si rimanda alle informazioni contenute nella nota metodologica in appendice.

KME Group è impegnata ad estendere ulteriormente nei prossimi anni le informazioni sulla catena del valore, incluse le valutazioni su impatti, rischi e opportunità, nonché a migliorare l'accuratezza delle stime.

Informazioni relative a circostanze specifiche (BP-2)

Orizzonti temporali

Come regola generale, KME Group applica la stessa definizione di medio e lungo termine degli standard ESRS: il medio termine è fino a cinque anni e il lungo termine è oltre i cinque anni.

Gli obiettivi indicati nella strategia di sostenibilità e nelle politiche sono sia a medio termine che a lungo termine, coerentemente con gli indirizzi strategici internazionali e, in particolare, con le politiche per il clima e la transizione ecologica dell'Unione Europea, nonché con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU.

Causa di incertezze nelle stime e nei risultati

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate è stato limitato il più possibile il ricorso a stime. Le eventuali stime si basano sulle migliori informazioni disponibili, internamente o pubblicamente. In particolare, la rendicontazione contiene dati sulla catena del valore che includono l'uso di stime.

La rendicontazione delle emissioni di gas serra scope 3 include dati stimati ed è quindi soggetta a maggiori limitazioni implicite, a causa della scarsa disponibilità e della precisione delle informazioni utilizzate ai fini del calcolo, come descritto in dettaglio nella relativa descrizione metodologica (per maggiori dettagli si rimanda alla nota in appendice "Emissioni gas serra e consumi energetici").

In generale, laddove i dati sono frutto di stime, le fonti utilizzate sono indicate nelle relative note metodologiche. Nel rendicontare informazioni prospettiche – tra cui target e obiettivi futuri – le incertezze sono inerenti e pertanto tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti. Infine, la società Azienda Laminati Metalli (di seguito anche "AML") è consolidata dal 1° agosto 2024; i dati ambientali sono pertanto stati stimati considerando i 5/12 del valore base annuale riportato dalla controllata.

KME Group si adopererà, nei prossimi anni, per sviluppare ulteriormente l'accuratezza delle informazioni e affinare le stime, ad esempio per quanto riguarda il numero di fornitori con dati certificati e l'inclusione di ulteriori categorie nel calcolo delle emissioni di gas serra scope 3.

Informazioni derivanti da altre legislazioni o altri standard generalmente accettati per la rendicontazione di sostenibilità

Indicatori di circolarità.

In considerazione della rilevanza che le attività del gruppo KME hanno nella transizione verso un'economia circolare, oltre alle informazioni fornite in conformità agli ESRS il report fornisce ulteriori informazioni sulle proprie performance di circolarità, con riferimento al framework di monitoraggio sull'economia circolare pubblicato a maggio 2023 dalla Commissione Europea e alle specifiche tecniche UNI/TS 11820:2024.

Indicatori di intensità.

Al fine di consentire una ancora più accurata valutazione delle performance ambientali ed un più completo monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi, gli indicatori di intensità (i.e intensità energetica, intensità delle emissioni...) vengono calcolati anche in rapporto alla produzione, oltre che in rapporto ai ricavi netti sulla base degli ESRS. Ciò consente una ancora più accurata valutazione delle performance ambientali, non soggetta alla variabilità di fattori economico-finanziari.

Inclusione mediante riferimento

Come illustrato nel paragrafo "Criteri per la redazione della rendicontazione di sostenibilità (BP-1)" il perimetro di consolidamento della presente rendicontazione coincide con quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale, paragrafo "Area di Consolidamento". Inoltre nella sezione "Effetti degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità sul modello di business, sulla strategia e sul processo decisionale (SBM-3)" è incluso un riferimento al paragrafo "Andamento delle Partecipazioni e dei settori Operativi" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

Modifiche nella preparazione o nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità ed errori di rendicontazione nei periodi precedenti

Essendo il primo anno di rendicontazione basato sugli standard ESRS, KME Group non riporta alcuna modifica nella preparazione o nella presentazione del bilancio di sostenibilità, così come non vi sono segnalazioni di errori nei periodi precedenti.

Le informazioni contenute nei precedenti report si basavano sulla Direttiva DNF e sugli standard Global Reporting Initiative (GRI). Le modifiche in termini di ambito, soglie, definizioni e così via possono causare differenze nei dati.

Rispetto al precedente report di sostenibilità (Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.lgs 254/2016, relativa all'esercizio 2023) il perimetro di rendicontazione include alcune nuove società (KME France; dal 1° agosto 2024 Azienda Metalli Laminati; Intek Investimenti SpA), mentre non ne fanno più parte KME Real Estate Germany, KME Recycle e due società del perimetro Culti; inoltre KME SC Italy è stata fusa per incorporazione in KME Italy S.p.A).

Laddove, in alcuni casi specifici, viene effettuato un raffronto qualitativo tra il 2024 e il 2023 si deve pertanto tener conto di tali modifiche nel perimetro di rendicontazione, nonché del fatto che nell'anno precedente erano stati utilizzati diversi standard di rendicontazione (GRI).

Utilizzo delle disposizioni per l'introduzione graduale in conformità con l'ESRS 1

Nella redazione del report KME Group si è concentrata sull'adempimento dei requisiti di informativa per il primo anno come previsto dagli ESRS, utilizzando le disposizioni di introduzione graduale contenute nell'appendice dell'ESRS 1. In particolare, si è avvalsa di tale opzione relativamente ai potenziali effetti finanziari attesi per quanto riguarda gli argomenti ambientali e sociali. Le

informazioni saranno progressivamente ampliate nel corso dei prossimi esercizi per soddisfare i requisiti ed implementare ulteriormente la rendicontazione. Inoltre, come descritto nella sezione delle informazioni ambientali, il Gruppo non ha ancora adottato un piano di transizione in linea con quanto richiesto dagli standard.

Governance

Ruolo degli organi amministrativi, direzione e controllo (GOV-1)

Al fine di garantire una gestione efficace della strategia e delle politiche di sostenibilità, KME Group adotta un sistema di governance che prevede responsabilità sia a livello degli organismi di governo che nella struttura organizzativa.

Ferme rimanendo le funzioni e i poteri del CdA di KME Group - nonché degli organi di amministrazione delle singole società comprese nel perimetro di consolidamento - la direzione Sostenibilità è responsabile del coordinamento delle politiche in materia del Gruppo. La strategia per la sostenibilità mira a coinvolgere, per quanto possibile, anche la supply chain mediante appositi criteri di sostenibilità, nonché gli stakeholder che possono contribuire alla sua attuazione. L'attuazione della strategia è supportata da una valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ed è oggetto di periodico monitoraggio.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli organi societari sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, dallo Statuto e da una serie di principi e procedure, periodicamente aggiornate in ragione dell'evoluzione normativa, dottrinale e giurisprudenziale e degli orientamenti e indirizzi del Consiglio. Le informazioni complete e dettagliate sulla struttura di governance adottata sono contenute nella relazione sulla gestione e pubblicate sul sito web.

Consiglio di amministrazione

Presidente

Moriani Diva

Vice Presidente

Manes Vincenzo

Amministratori

Magnoni Ruggero
Porcari Maria Serena
Pizzuti Alessandra*
Marchetti Francesca
Picardi Massimiliano
Gallo Marcello
Ricciardi Luca
Macdonald James

(*) Alessandra Pizzuti, già componente del consiglio di amministrazione al 1° gennaio 2024, aveva rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato dal 20 novembre 2024.

È stata cooptata dal Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2025 essendo venuti a mancare i motivi personali contingenti che avevano comportato le sue dimissioni.

Collegio Sindacale

Presidente

Cinti Gianluca

Sindaci effettivi

Villani Alberto
Villa Giovanna

Sindaci supplenti

Beretta Elena
Beretta Daniele

Ruolo del massimo organo di governo e modello organizzativo relativamente ai temi di sostenibilità

L'organo di governo in carica, grazie alle competenze e all'esperienza dei propri amministratori, esecutivi e non, ha una ampia conoscenza in tutte e tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: environmental, social, governance. Questi elementi, unitamente alla visione degli amministratori esecutivi, hanno abilitato il raggiungimento di importanti traguardi in ambito ESG, tra cui la costruzione del "Sistema Dynamo" come best practice internazionale nell'ambito della responsabilità sociale e del terzo settore.

Inoltre, tutti gli amministratori esecutivi, così come taluni amministratori non esecutivi, hanno maturato una significativa esperienza nei più importanti contesti industriali-finanziari di alcune tra le principali aziende italiane (quotate e non) ed enti del terzo settore, come membri del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati endoconsiliari. Tale fattispecie ha rafforzato ulteriormente il bagaglio di conoscenza, esperienza, networking, che costituisce un elemento distintivo, quale matrice di valore per accelerare lo sviluppo sostenibile del Gruppo.

Al fine di garantire una gestione efficace della strategia di sostenibilità, KME Group adotta un sistema di governance che prevede responsabilità sia a livello degli organismi di governo che nella struttura organizzativa. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di perseguire gli obiettivi di sostenibilità intesi come capacità di creare valore per gli azionisti nel lungo termine tenendo conto degli impatti ambientali e sociali e dei benefici per gli stakeholder, mentre a livello organizzativo la direzione Sostenibilità ha la responsabilità di coordinare e gestire gli aspetti di sostenibilità del Gruppo, sulla base di una valutazione dei rischi e delle opportunità connesse alla sostenibilità ambientale e sociale, nonché di curare la redazione del report consolidato

di sostenibilità, la cui approvazione spetta al Consiglio di Amministrazione, altresì responsabile dell'approvazione delle informazioni rendicontate nel report.

Valutazione della performance del più alto organo di governance

Riguardo alle procedure di valutazione della performance del consiglio di amministrazione nel controllo della gestione degli impatti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, la società non ha ancora avviato una procedura formale di valutazione delle stesse.

Tuttavia, anche con il supporto del Comitato controllo, rischi e sostenibilità (così denominato dal 28 marzo 2023 poiché a partire da tale data si occupa anche delle tematiche legate alla sostenibilità) quali indicatori di performance dell'organo di governo sono monitorati, con cadenza annuale, i principali KPI (inerenti al settore rame) che esprimono lo stato dell'arte del gruppo rispetto agli obiettivi da raggiungere entro il 2030.

Inoltre, il Gruppo ha avviato ulteriori valutazioni, volte a conoscere nel dettaglio, analizzare e adottare nel breve periodo uno o più metriche/strumenti di valutazione delle performance ESG di gruppo. A titolo esemplificativo riportiamo in tale ambito, la procedura BIA- B impact assessment messa a punto dal B lab, i giudizi di rating MCSI, Sustainalytics, S&P Global ESG Scores.

È opportuno rammentare che si sta procedendo con la citata analisi per capire quale strumento offre la miglior copertura e valorizzazione della dimensione "S" dell'acronimo ESG, ambito nel quale il nostro Gruppo esprime una performance, anche grazie al sistema Dynamo, di elevato valore. La selezione di uno strumento di valutazione permetterà, tra le altre azioni, di attivare un percorso di monitoraggio che potrà eventualmente supportare anche la valutazione del massimo organo di governo.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, gestione e controllo in merito alla sostenibilità (GOV-2)

KME Group ha definito obiettivi di sostenibilità misurabili e ha implementato un sistema specifico di monitoraggio interno, coinvolgendo le competenti funzioni dirigenziali delle società del Gruppo, per la rendicontazione di sostenibilità.

Il monitoraggio consente di misurare i progressi e di apportare eventuali revisioni alla strategia di sostenibilità, nonché di fornire un flusso periodico di informazioni verso gli organi di amministrazione, gestione e controllo. KME Group è impegnata a sviluppare ulteriormente i propri sistemi di controllo e procedure specifiche, oltre a quelli già esistenti, per monitorare e gestire impatti, rischi e opportunità connesse ai temi di sostenibilità, con il coinvolgimento di tutte le società del Gruppo, assicurando un flusso informativo strutturato con l'attiva partecipazione di tutti i soggetti che svolgono funzioni in tale ambito.

Segnalazione di criticità

Eventuali criticità vengono comunicate al massimo organo di governo secondo le procedure previste.

Integrazione delle prestazioni legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)

La sostenibilità, intesa anche in termini di sostenibilità economico-finanziaria della Società, è tenuta in considerazione incentivando gli amministratori ed i manager a decidere per investimenti con ritorno nel medio-lungo termine, in luogo di monetizzazioni nel breve periodo per i beneficiari. Quanto alla sostenibilità intesa sotto i profili ambientale e sociale la Società ha avviato un percorso di analisi che si sostanzierà in veri e propri obiettivi di Corporate Social Responsibility, cui eventualmente legare una parte delle retribuzioni variabili del management.

Dichiarazione sulla due diligence (GOV-4)

KME Group è impegnata a sviluppare un processo di due diligence di sostenibilità a livello di gruppo che copre le attività dell'azienda e la catena del valore con i relativi impatti sulle persone e sull'ambiente. Questa attività si basa sulle azioni che KME Group ha già intrapreso per mitigare i propri impatti sull'ambiente e le persone, con particolare riferimento ai Principi guida delle Nazioni Unite (UNGP) su imprese e diritti umani. L'attenzione prevalente è rivolta alle catene di approvvigionamento delle materie prime che sono state identificate con gli impatti potenziali più significativi sui diritti umani.

L'approccio alla due diligence mira a ridurre l'esposizione del Gruppo KME a rischi e impatti e a cogliere le opportunità. KME Group considera la due diligence come un processo continuo e dinamico per identificare e gestire i rischi e gli impatti negativi sull'ambiente e sulle persone legati all'attività del Gruppo e dei suoi partner nella catena commerciale. Integra la due diligence nei sistemi e nelle procedure di gestione, promuovendo l'allineamento tra le diverse funzioni interne. Il processo di due diligence di sostenibilità sarà ulteriormente elaborato sia per le proprie attività che per le catene di fornitura. Da tempo, attraverso i propri report di sostenibilità e quelli delle principali società del gruppo, KME implementa una attività di reporting corretta e trasparente, comunicando le informazioni e i progressi agli stakeholder.

Gestione dei rischi e controlli interni sul report di sostenibilità (GOV-5)

KME Group ha identificato e valutato i rischi riguardanti l'accuratezza e la tempestività della rendicontazione, nonché il processo di rendicontazione. I rischi vengono mitigati implementando il processo di raccolta delle informazioni dalle società del gruppo e dalle funzioni aziendali di KME Group interessate con modalità tali da consentire una rendicontazione di sostenibilità controllata. Le attività di controllo consistono in misure volte a garantire che le informazioni sulla sostenibilità siano accurate e comunicate correttamente. Le principali attività di controllo consistono nell'esaminare le informazioni sulla sostenibilità per garantire la completezza e la correttezza dei dati riportati.

Il presidio che il Gruppo attua rispetto ai temi di sostenibilità si traduce anche nell'attenta mappatura dei rischi non finanziari – potenziali o attuali, diretti o indiretti – e delle opportunità derivanti da un'efficace ed efficiente gestione di ogni singola tematica. Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi vengono svolte attività di risk assessment relativamente all'identificazione di potenziali rischi provenienti da fonti interne ed esterne al Gruppo. Le società del Gruppo adottano un sistema di deleghe finalizzato alla prevenzione dei rischi e ad una funzionale organizzazione della sicurezza del lavoro e della tutela ambientale.

La gestione aziendale comporta una permanente attività di risk management sia da parte dei soggetti delegati, sia da parte dell'alta direzione, sulla base delle segnalazioni ricevute dai soggetti delegati e dall'organismo di vigilanza.

Processi per rimediare agli impatti negativi

Il Gruppo KME pone una costante e crescente attenzione agli eventuali impatti che l'attività di business può generare sugli stakeholder, grazie al monitoraggio che permette l'attivazione di un adeguato rimedio. L'attivazione del rimedio è garantita attraverso specifici processi, che permettono a tutti (dipendenti e terze parti come clienti, fornitori o altri stakeholders) di segnalare dubbi e problematiche in modo sicuro e riservato, ottenendo una risposta. Il principale canale di segnalazione (whistleblowing) è a disposizione degli

stakeholder interni ed esterni, accessibile via web o numero diretto, come indicato alla pagina web dedicata (procedura per le segnalazioni). Esistono poi diversi processi e strumenti a disposizione delle comunità nell'area di influenza delle nostre attività, così come canali di reclamo clienti o informativi tramite e-mail e sito web. Gli elementi chiave del processo di segnalazione ne garantiscono un corretto funzionamento allineato alle best practice di settore:

- anonimato;
- tutela contro ogni forma di ritorsione, minaccia, discriminazione, atto illecito che costituisca o possa costituire violazione – o induzione alla violazione – di leggi e regolamenti, dei valori e dei principi stabiliti nel Codice di Condotta di KME, di policy e procedure aziendali;
- uniformità di trattamento a livello di Gruppo, garantite dalla presenza di un punto focale esterno per la gestione delle segnalazioni.

Meccanismi per chiedere consigli e sollevare dubbi

I meccanismi che il gruppo mette a disposizione per chiedere chiarimenti sull'attuazione delle politiche e delle pratiche dell'organizzazione per una condotta aziendale responsabile, così come per sollevare preoccupazioni sulla condotta d'impresa, rientrano nell'ambito del processo di gestione delle procedure di segnalazione, come descritto dettagliatamente nel punto precedente ("Processi per rimediare agli impatti negativi").

Modello di business e strategia (SBM 1)

KME Group SpA è una holding company, con sede a Milano che detiene e gestisce partecipazioni industriali.

Oggi KME Group è focalizzata sulla gestione di KME SE, principale società controllata che occupa una posizione di preminenza nel mercato mondiale della produzione di semilavorati in rame e leghe di rame, principalmente nella produzione di prodotti laminati. Il raggruppamento industriale conta otto siti produttivi e sette slitting and service centers localizzati in Europa oltre ad una rete di società commerciali presenti sia in Europa che nelle principali aree industrializzate del mondo.

La Holding detiene altresì una partecipazione di controllo nella società Culti Milano SpA, attiva nel settore dei profumatori per ambiente, con particolare focalizzazione nel prodotto "diffusore a midollino", quotata sul segmento EGM di Borsa Italiana dal 2017.

KME, gruppo leader nella produzione di rame e leghe di rame, si impegna a contribuire alla transizione ecologica e alla sostenibilità dello sviluppo. A tal fine è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi di neutralità climatica.

Le sue attività si basano in misura significativa sui principi dell'economia circolare: i suoi prodotti sono realizzati utilizzando una elevata percentuale di materiali riciclati e sono a loro volta riciclabili e durabili. KME è altresì impegnata a tutelare i diritti umani, garantire la sicurezza sul lavoro, rafforzare l'inclusione e la coesione sociale, condurre gli affari in modo etico e responsabile, promuovere la sostenibilità nella catena del valore.

Catena del valore

KME opera nella catena del valore della produzione e trasformazione del rame e si posiziona specificamente quale "trasformatore" collocandosi nella sezione "downstream" della catena, come illustrato dalla figura di seguito.

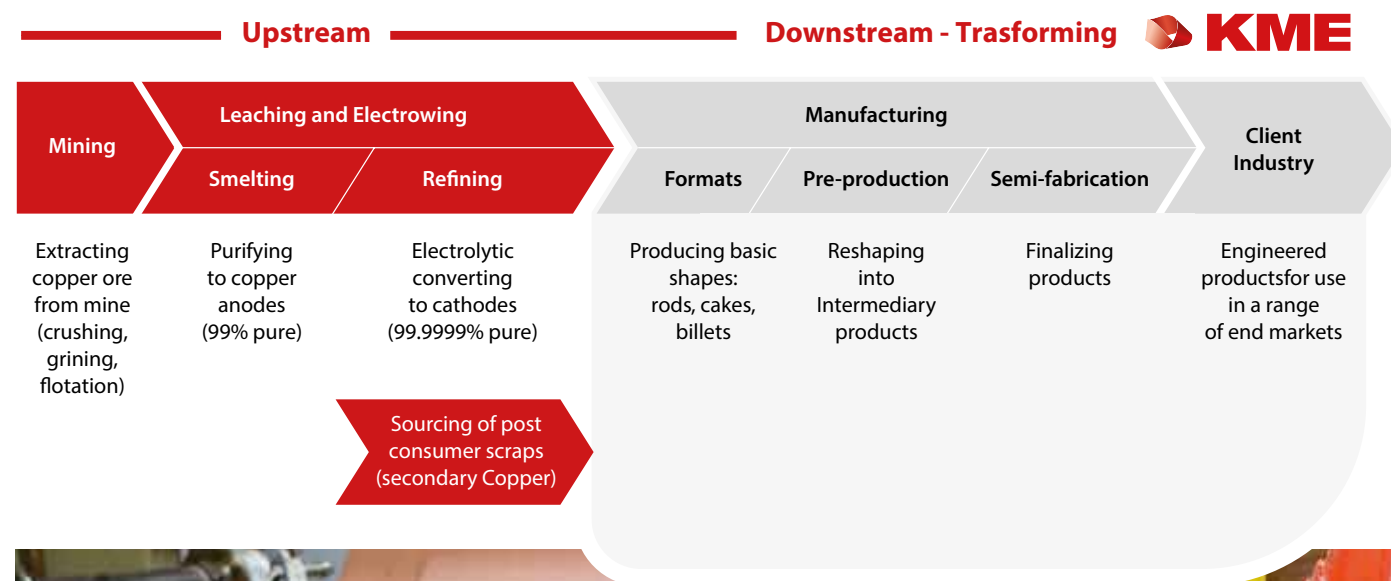
La sezione upstream include i produttori di materia prima vergine da estrazione mineraria e comprende altresì coloro che presidiano le altre fasi di raffinazione seguenti l'estrazione, necessarie alla produzione dei catodi di rame ovvero di altro metallo vergine (i.e. lingotti di zinco) nella forma richiesta per avviare il processo di trasformazione. In aggiunta al metallo vergine, rileviamo a valle della sezione upstream anche i fornitori di rottami di metallo (i.e. rame, ottone, altre leghe) dai quali sono originati i cosiddetti "post consumer scraps", materia prima seconda proveniente dal fine vita del precedente utilizzo.

Oltre al metallo KME acquista da fornitori a monte energia (energia elettrica, gas, carburanti) ed alcune categorie di beni e servizi tra cui si segnalano i materiali per il packaging dei prodotti e i servizi di trasporto e logistica.

KME, come puro trasformatore, processi di fusione e colata (continua e non) di materia prima è in grado di produrre diverse forme di prodotti semifiniti (pre rolled materials), che vengono dunque utilizzati come input per i successivi processi di laminazione a caldo e/o a freddo necessari per arrivare alla definizione dei nastri di metallo laminato, declinate in diverse tecniche (lega, spessore, larghezza, lunghezza...) tali da servire le richieste dei clienti del Gruppo. Il pre rolled costituisce l'input anche per il processo di produzione dei tubi.

Le produzioni di KME trovano molteplici applicazioni nei mercati finali. I clienti di KME sono distributori e/o produttori di componenti industriali, anche di grandi dimensioni, che servono a loro volta ulteriori clienti attivi in diverse industrie quali l'industria elettrica ed elettronica, le energie rinnovabili, la trasmissione di energia, l'automotive, l'industria meccanica, le telecomunicazioni, l'edilizia, l'architettura e la termoidraulica per ciò che concerne i tubi.

Catena del valore della produzione e trasformazione del rame



KME

Rapporti con gli stakeholder (SBM 2)

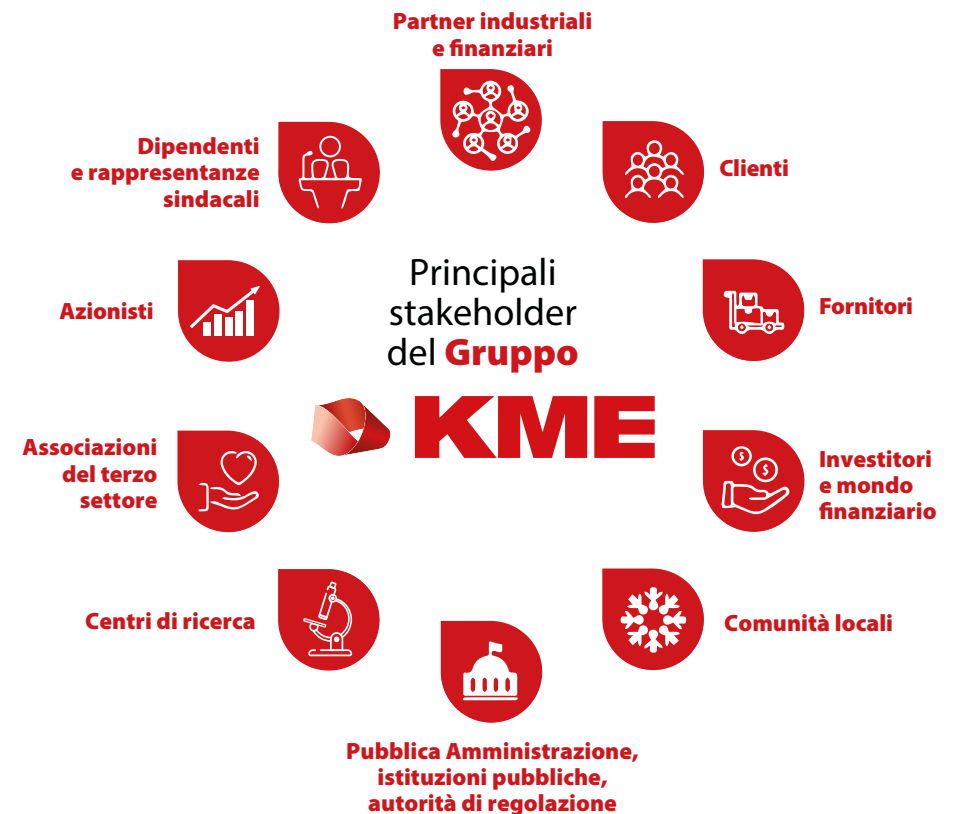
KME Group SpA considera di prioritaria importanza sviluppare rapporti costanti e trasparenti con tutti i propri stakeholder, operando per creare valore economico per gli azionisti nell'ambito di strategie che puntano a garantire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

A tal fine anche le singole società del Gruppo sviluppano un costante dialogo con i propri stakeholder e attività di engagement. La pubblicazione della Rendicontazione di sostenibilità costituisce un elemento essenziale di informativa trasparente delle proprie attività sotto il profilo ambientale, sociale e di governance, anche al fine di rafforzare il dialogo con gli stakeholder. KME Group SpA ha approvato nel 2023 una apposita politica per la gestione del dialogo con gli investitori (Stakeholder engagement policy), pubblicata sul sito web, a cui si rimanda per ulteriori informazioni.

Al fine di gestire le proprie attività nel rispetto dei criteri di sostenibilità, KME tiene in considerazione gli impatti delle attività svolte sui propri stakeholder, intesi come tutti i soggetti - individui, enti o istituzioni - che influenzano o sono influenzati dal Gruppo, o che in qualche modo hanno un interesse nel raggiungimento dei suoi obiettivi. Individuare i principali stakeholder del Gruppo è presupposto fondamentale per poter implementare una strategia concretamente orientata allo sviluppo sostenibile, che crei valore e abbia ricadute positive sulla performance non solo economiche, ma anche ambientali e sociali di KME. Al tempo stesso è un presupposto essenziale per sviluppare azioni di stakeholder engagement.

Associazioni e istituti

Tra gli stakeholder sono inoltre comprese le seguenti associazioni industriali e di settore che rappresentano gli interessi delle imprese associate, nonché i seguenti istituti, a livello internazionale e nei Paesi in cui operano le Società del Gruppo.



- Assometalli - Confindustria
- Copper Association Germany
- Economic Association Metals
- Economic Association of Metals, Metals Pro
- Economic Association of Metals, Metal Alliance for Responsible Sourcing
- Economic Association of Metals, WVM+ Energy Efficiency
- Economic Association of Metals, Safety and Health Initiative
- Copper Mark
- International Wrought Copper Council, IWCC
- European Copper Institute (REACH Consortium)
- German Institute for Standardization, Berlin
- German Society for Materials Science (DGM)
- Society for Mining, Metallurgy, Resource and Environmental Technology, GDMB enplify eG
- BUJ - Federal Association of Corporate Lawyers
- BPM - Federal Association of Personnel Managers
- Association of German Metal Traders (VDM)
- Federal Association of Materials Management (BME)
- GDD (Society for Data Protection and Data Security)
- Saxony-Anhalt Metal and Electrical Industry Association, VME
- Industrial Employers' Association Osnabrück - Emsland - Grafschaft Bentheim e. V. (IAV)
- Chamber of Industry and Commerce Halle Dessau
- Osnabrück Chamber of Commerce and Industry

Rapporti con investitori istituzionali, azionisti e obbligazionisti
La “Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali, gli azionisti e gli obbligazionisti” di KME Group definisce le modalità operative volte ad instaurare e mantenere con gli investitori (investitori istituzionali, analisti finanziari e detentori di strumenti finanziari emessi dalla Società, inclusi i proxy holder) un dialogo trasparente e continuativo, caratterizzato dalla simmetria informativa per permettere agli stessi l’esercizio dei pro-

pri diritti. Al fine di fornire agli investitori informazioni utili sulle attività della Società e delle sue controllate, nonché sul sistema di governo societario, KME Group SpA ha istituito nel proprio sito internet apposite sezioni che raccolgono le informazioni e i documenti ritenuti d’interesse per gli investitori. Un ulteriore momento di dialogo e di confronto tra gli amministratori della Società e gli azionisti è l’Assemblea dei soci. Per favorire il dialogo con gli investitori è attiva un’apposita casella di posta elettronica a cui far pervenire richieste di informazioni.

 Effetti degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità sul modello di business, sulla strategia e sul processo decisionale (SBM-3)

KME Group ha integrato la sostenibilità nella propria strategia. I valori di KME Group si allineano con le strategie volte a mitigare i rischi legati al clima e cogliere le opportunità associate alla transizione verso un’economia a basso contenuto di carbonio, circolare e resiliente, con particolare riferimento al Green Deal e al Clean Industrial Deal dell’Unione Europea.

Gli impatti, i rischi e le opportunità identificati, ed in particolare quelli legati al cambiamento climatico e all’economia circolare, influenzano il modello di business di KME Group stimolando l’innovazione di prodotto e dei processi produttivi, nonché l’adozione di tecnologie pulite. Nella catena del valore, i fattori di sostenibilità sono essenziali per promuovere la resilienza e migliorare le pratiche della catena di fornitura. L’impegno per promuovere i principi dell’economia circolare mitiga i rischi nell’approvvigionamento delle risorse e rafforza la sostenibilità

ambientale anche nella catena del valore. I processi decisionali integrano i criteri di conformità alle leggi e alle normative. KME Group è impegnata a rispettare elevati standard etici e a rispettare le leggi e le normative vigenti nei Paesi in cui opera, nonché gli accordi e gli impegni assunti. In relazione agli impatti ed ai rischi finanziari connessi alla salute e sicurezza dei lavoratori propri, come riportato nella relazione sulla gestione nel paragrafo “Andamento delle Partecipazioni e dei settori Operativi”, si rileva che il risultato 2024 del settore rame è stato influenzato da costi non ricorrenti relativi ai maggiori oneri necessari per la gestione della fornitura di materiale, conseguenti al fermo di una sezione operativa dello stabilimento di Fornaci di Barga verificate in seguito all’incidente mortale avvenuto il 24 maggio. Non si rilevano altri effetti finanziari rilevanti connessi a rischi e opportunità identificate. Si riporta di seguito la tabella inerente gli impatti materiali.

Impatti materiali

Topic	Sub-topics	Impatto	Positivo/ Negativo	Attuale/ Potenziale	Catena del valore/ Operazioni proprie	Orizzonte temporale
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Riduzione degli impatti ambientali delle proprie sedi attraverso revamping in chiave green di impianti, macchinari e fabbricati	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Lungo termine
	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	Selezione di fornitori con certificazione del sistema di gestione ambientale. Autoproduzione e acquisto di energia rinnovabile certifi- cata (scope 2)	Positivo	Attuale	Catena del valore	Medio-ter- mine
	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	Generazione di emissioni (Scope 1)	Negativo	Attuale	Operazioni proprie	Medio-ter- mine
	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni indirette collegate ai fornitori (Scope 3)	Negativo	Attuale	Catena del valore	Medio-ter- mine

Topic	Sub-topics	Impatto	Positivo/ Negativo	Attuale/ Potenziale	Catena del valore/ Operazioni proprie	Orizzonte temporale
ESRS E2 Inquinamento	Inquinamento dell’aria acqua suolo	Emissioni di inquinanti atmosferici dal processo di fusione e trasformazione del rame	Negativo	Attuale	Operazioni proprie	Breve-termine
	Inquinamento dell’aria acqua suolo	Impatto generato dalla produzione di materia prima vergine dei fornitori della VC	Negativo	Attuale	Catena del valore	Breve-termine
	Inquinamento dell’aria acqua suolo	Promuovere la consape- volezza e l’impegno nel percorso di riduzione dell’inquinamento prodotto dalla Società	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie	Medio-ter- mine
ESRS E3 Acqua e risorse marine	Acque - <i>Consumo idrico</i>	Aumento degli impatti ambientali diretti a causa del malfunzionamento degli impianti utilizzo delle risorse idriche	Negativo	Attuale	Operazioni proprie	Breve-termine
	Acque - <i>Consumo idrico</i>	Riduzione dell’acqua pre- levata grazie agli impianti di riciclo presenti negli stabilimenti	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Medio-ter- mine
	Risorse marine - <i>Scarichi di acque negli oceani</i> - <i>Estrazione e uso di risorse marine</i>	Contaminazione delle acque marine dovute allo scarico di acque di processo contenenti metalli pesanti e sostanze chimiche	Negativo	Attuale	Catena del valore	Medio-ter- mine
ESRS E5 Uso delle risorse ed Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l’uso delle risorse	Aumento degli impatti ambientali diretti a causa della mancata applicazione di politiche e/o procedure a favore dell’utilizzo respon- sabile delle risorse e corretta gestione dei rifiuti	Negativo	Attuale	Operazioni proprie	Medio-ter- mine
	Rifiuti					
	Rifiuti Deflusso	Incrementare l’utilizzo di materia prima seconda per promuovere economia circolare (rottami di rame e altre leghe in sostituzione di materia prima vergine) e il riciclo dei rifiuti	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Medio-ter- mine
ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro - <i>Salute e sicurezza</i>	DIPENDENTI Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie pro- fessionali.	Negativo	Attuale	Operazioni proprie	Medio-ter- mine
	Condizioni di lavoro - <i>Salute e sicurezza</i>	Pressioni legate alla pro- duttività e ai turni di lavoro prolungati	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie	Medio-ter- mine

Topic	Sub-topics	Impatto	Positivo/ Negativo	Attuale/ Potenziale	Catena del valore/ Operazioni proprie	Orizzonte temporale
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro - Occupazione sicura - Orario di lavoro - Salari adeguati - Dialogo sociale - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali - Contrattazione collettiva - Equilibrio tra vita professionale e vita privata - Salute e sicurezza	Violazione dei diritti dei lavoratori attraverso il ricorso a fornitori che non tutelano i diritti dei lavoratori (es. salari adeguati, occupazione sicura, salute e sicurezza, ...)	Negativo	Potenziale	Catena del valore	Medio-termine
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore - Formazione e sviluppo delle competenze - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro - Diversità	Mancanza di sviluppo dei giovani talenti, della promozione della parità di genere e delle pratiche inclusive e non discriminatorie nei confronti dei lavoratori nella catena del valore.	Negativo	Potenziale	Catena del valore	Medio-termine
ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Alloggi adeguati - Alimentazione adeguata - Acqua e servizi igienico-sanitari - Impatti legati al territorio - Impatti legati alla sicurezza	Sviluppo socioeconomico delle comunità interessate attraverso iniziative di sostegno, collaborazioni con enti terzi, donazione e/o sponsorizzazioni	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Medio-termine
	Diritti civili e politici delle comunità - Libertà di espressione - Libertà di associazione - Impatti sui difensori dei diritti umani	Contributo alla diffusione dei diritti civili e politici legati alla libertà di espressione e di riunione che ha un impatto positivo (ad es. sui difensori dei diritti umani) sulle comunità colpite.	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Medio-termine
ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Protezione degli informatori	Diffusione di una cultura di correttezza ed eticità tra i dipendenti e nel mercato	Positivo	Attuale	Catena del valore	Medio-termine
	Impegno politico e attività di lobbying	Partecipazione ad organizzazioni che si occupano di cause politiche con impatti negativi legati alla corruzione, alle tangenti, all'influenza indebita sull'opinione pubblica e sul processo politico.	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie	Breve-termine



Analisi di doppia materialità (IRO-1)

Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità

L'analisi di materialità ha consentito di identificare i temi di sostenibilità rilevanti, secondo l'approccio della doppia materialità. L'identificazione di impatti, rischi e opportunità è avvenuta valutando da un lato quali sono gli impatti dell'azienda correlati ai temi di sostenibilità sulle persone e sull'ambiente, e dall'altro quali rischi e opportunità possono sorgere per l'azienda in relazione ai temi di sostenibilità.

Nel report sono state prese in considerazione le macro-fasi che caratterizzano il core business del Gruppo e le principali attività svolte. Gli impatti, negativi, positivi, effettivi e potenziali, possono essere:

- diretti: nell'ambito delle attività e delle operazioni direttamente gestite dalle aziende del Gruppo;
- indiretti: lungo la catena del valore a monte (upstream) e a valle (downstream), connessi da un lato alla supply chain e dall'altro allo sviluppo di prodotti finiti ed al loro ciclo di vita.

KME Group si impegna ad aggiornare periodicamente l'analisi di materialità con lo scopo di recepire gli eventuali futuri aggiornamenti metodologici e valutare le conseguenti modifiche all'elenco dei temi materiali, anche in riferimento all'evoluzione dello scenario in cui opera, dei trend e delle tematiche di settore emergenti. Per i dettagli sul processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità si rimanda alla nota metodologica pubblicata in appendice "Analisi di doppia materialità".

Impatti materiali, rischi e opportunità risultanti dalla valutazione di doppia materialità

Le produzioni in rame e leghe di rame, e la relativa catena di fornitura, richiedono quantità significative di energia e di materie prime, contribuendo alle emissioni di gas a effetto serra con un impatto negativo sul cambiamento climatico.

La volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime può comportare rischi finanziari per le attività dell'azienda; tuttavia ulteriori iniziative volte ad incrementare l'efficienza energetica e l'autoproduzione di energia rinnovabile, creano opportunità per ridurre il consumo di energia e i relativi costi. KME Group mitiga i propri impatti utilizzando materie prime riciclate e operando per ridurre le emissioni e migliorare l'efficienza energetica. L'utilizzo di materie prime riciclate ha un impatto positivo in quanto riduce la dipendenza dalle materie prime vergini, le emissioni di carbonio e altri impatti

causati dall'estrazione mineraria. Nel caso di aumento dei prezzi del carbonio, di problemi di disponibilità di materie prime riciclate e di impatti connessi alle strategie per la decarbonizzazione si potrebbero generare rischi finanziari.

Al tempo stesso, il ruolo essenziale del rame per la transizione energetica e l'uso efficiente delle risorse grazie all'adozione di modelli di business ispirati ai principi dell'economia circolare possono creare opportunità finanziarie e incrementare la competitività di KME. Valutazioni dettagliate su impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico sono contenute nel capitolo sulle informazioni ambientali.

I processi produttivi e le operazioni di estrazione nella catena di fornitura possono avere un impatto negativo sull'ambiente. Questi impatti potenziali sono causati soprattutto dal rilascio di emissioni nell'aria e dalla generazione di rifiuti, se non mitigati in modo appropriato. L'eventuale inasprimento delle normative e l'aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti possono potenzialmente aumentare i rischi per l'azienda. Tuttavia, i vantaggi connessi alla durabilità e alla riciclabilità del rame possono avere un impatto positivo, garantendo la sostenibilità e la sicurezza nelle applicazioni a valle dei processi produttivi. Ulteriori opportunità finanziarie sono rappresentate dal riciclo delle materie prime e dal recupero di sottoprodotti e scarti di produzione che vengono reimmessi nel ciclo produttivo.

Il tema dell'acqua, pur non comportando impatti e rischi per quanto riguarda le risorse marine, è da ritenersi rilevante dal punto di vista del prelievo di risorse idriche anche perché correlato sia ai rischi derivanti dal cambiamento climatico sia alle opportunità di uso efficiente e circolare della risorsa.

Negli stabilimenti produttivi i dipendenti possono trovarsi ad affrontare potenziali rischi per la salute e la sicurezza. Il Gruppo opera per garantire elevati standard di sicurezza, nonché per assicurare sistemi di welfare aziendale e realizzare attività formative; ciò, oltre che contribuire alla tutela dei diritti dei lavoratori, comporta opportunità anche dal punto di vista finanziario in quanto contribuisce a migliorare le prestazioni e le competenze professionali.

Quella del rame è una complessa catena di valore globale con fornitori che possono essere localizzati anche in Paesi nei quali le condizioni di lavoro potrebbe avere impatti negativi. Attraverso criteri adottati per la tutela dei diritti umani nella catena di fornitura, KME Group può avere un impatto positivo sulla sostenibilità della catena di fornitura e creare

opportunità finanziarie grazie a una maggiore trasparenza nei confronti dei suoi stakeholder e a una migliore resilienza aziendale.

Il mancato rispetto delle leggi o un comportamento non corretto comporterebbe conseguenze legali,

finanziarie e reputazionali per KME Group. L'azienda adotta una Carta etica e procedure specifiche per la correttezza della propria condotta, operando affinché anche i partner commerciali mantengano standard simili.

Rischi e opportunità materiali

Topic	Sub -topic	Rischio/ opportunità	Descrizione	Catena del valore/ Operazioni proprie	Orizzonte temporale
ESRS E1 Cambiamento climatico	Adattamento ai cambia- menti climatici	Rischio	Rischio Operativo Interruzione della catena di approvvigiona- mento dovute a eventi metereologici estremi. Il cambiamento climatico sta aumentando la frequenza e l'intensità di eventi metereologici estremi. Con più facilità potrebbero verificarsi: - danni alle infrastrutture - interruzioni nei trasporti di materie prime o prodotti finiti - problemi di approvvigionamento energetico	Operazioni proprie	Breve/Me- dio-termine
	Adattamento ai cambia- menti climatici	Rischio	Rischio Reputazionale La lavorazione del rame è un processo ad alta intensità energetica che spesso comporta significative emissioni di gas serra sia per la società sia lungo la catena del valore, con particolare riguardo alle operazioni di estra- zione della materia prima Con l'aumento della consapevolezza pubblica sul cambiamento climatico, questo potrebbe portare a critiche da parte dell'opinione pubblica, pressioni da parte di investitori per una maggiore sostenibi- lità, potenziale perdita di clienti	Catena del valore	Breve/Me- dio-termine
	Mitigazione dei cambia- menti climatici				
	Adattamento ai cambia- menti climatici	Opportunità	Espansione nel mercato delle tecnologie per l'energia rinnovabile e l'elettrificazione. La domanda di materiali per tecnologie legate all'energia rinnovabile e l'elettrificazione è in forte crescita.	Operazioni proprie	Medio/Lun- go-termine
	Mitigazione dei cambia- menti climatici				
	Energia				
ESRS E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria	Rischio	Rischio Operativo Conseguentemente alle operazioni di lavo- razione del rame, si genera inquinamento dell'aria, acqua e suolo. Tali operazioni possono portare a impatti ambientali legati a emissioni di polveri contenenti metalli pesanti, rilascio di gas tossici, contaminazione delle acque, accumulo di metalli nel terreno	Operazioni proprie	Medio/Lun- go-termine
	Inquinamento dell'acqua				
	Inquinamento del suolo				
	Inquinamento dell'aria	Rischio	Rischio Reputazionale Potenziale danno all'immagine e alla reputa- zione dell'azienda, causata dalla percezione pubblica del suo impatto negativo sull'am- biente attraverso l'inquinamento di aria, acqua e suolo	Operazioni proprie	Medio/Lun- go-termine
	Inquinamento dell'acqua				
	Inquinamento del suolo				
	Inquinamento dell'aria	Rischio	Rischio Reputazionale Potenziale danno all'immagine e alla reputa- zione dell'azienda, causata dalla percezione pubblica del suo impatto negativo sull'am- biente attraverso l'inquinamento di aria, acqua e suolo	Catena del valore	Medio/Lun- go-termine
	Inquinamento dell'acqua				
	Inquinamento del suolo	Opportunità	Possibilità di posizionarsi come leader di mercato attraverso lo sviluppo e l'implemen- tazione di tecnologie e processi innovativi che minimizzano l'inquinamento e promuovo una produzione di rame più sostenibile.	Operazioni proprie	Medio/Lun- go-termine

Topic	Sub -topic	Rischio/ opportunità	Descrizione	Catena del valore/ Operazioni proprie	Orizzonte temporale
ESRS E3 Acque e risorse marine	Acque - Consumo idrico - Prelievi	Rischio	Rischio Operativo Eccessivo sfruttamento delle risorse idriche lo- cali. La produzione del rame può portare a un consumo idrico insostenibile causando impatti sull'ambiente e sulle comunità locali.	Operazioni proprie	Medio/Lun- go-termine
	Acque - Consumo idrico - Prelievi	Rischio	Rischio Operativo Malfunzionamento dell'impianto di riciclo e maggior necessità di prelievo di acqua da fonte terza	Operazioni proprie	Breve-termine
	Acque - Consumo idrico - Prelievi	Rischio	Rischio reputazionale L'attività dell'azienda legata alla produzione di rame può essere percepita negativamente da stakeholders e investitori a causa dell'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche locali	Operazioni proprie	Medio/Lun- go-termine
	Acque - Consumo idrico - Prelievi	Opportunità	Innovazione nelle tecnologie di risparmio idrico attraverso lo sviluppo di processi di trasformazione a basso consumo d'acqua e creazione di sistemi avanzati di riciclo e riutiliz- zo dell'acqua	Operazioni proprie	Medio/Lun- go-termine
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compres- so l'uso delle risorse	Rischio	Rischio Operativo Contaminazione ambientale legata alla fuoriuscita o infiltrazione materiali di scarto e dispersione di polveri contenenti metalli pesanti dalle zone di stoccaggio dei rifiuti (i.e.nelle operazioni di stoccaggio e movimen- tazione dei rottami)	Entrambi	Medio-ter- mine
	Rifiuti				
	Deflusso di risorse				
	Rifiuti	Rischio	Rischio Operativo Aumento dei costi operativi per lo smaltimen- to e il trattamento dei rifiuti e necessità di investimenti significativi per l'aggiornamento delle infrastrutture	Operazioni proprie	Medio-ter- mine
	Deflusso di risorse	Opportunità	Incremento dell'utilizzo di altro materiale riciclato oltre il metallo	Operazioni proprie	Breve/Me- dio-termine
	Rifiuti				
	Afflussi di risorse, compres- so l'uso delle risorse	Opportunità	Creazione di valore aggiunto dalla continua crescita dell'utilizzo di rottami (materia prima secondo) per alimentare il processo produttivo dei laminati di rame e sue leghe	Operazioni proprie	Breve/Me- dio-termine

Topic	Sub -topic	Rischio/ opportunità	Descrizione	Catena del valore/ Operazioni proprie	Orizzonte temporale
ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro - <i>Occupazione sicura</i> - <i>Orario di lavoro</i>	Rischio	Rischio normativo Violazione della legislazione sul lavoro, gestione non ottimale dei rapporti di lavoro e mancata garanzia di un ambiente di lavoro sicuro.	Operazioni proprie	Breve-termine
	Condizioni di lavoro - <i>Occupazione sicura</i> - <i>Orario di lavoro</i>	Rischio	Rischio operativo Rischio di incorrere nella carenza di personale a seguito di infortuni sul lavoro e di spese legate alla gestione del claim	Operazioni proprie	Breve-termine
	Condizioni di lavoro: - <i>Salari adeguati</i> - <i>Dialogo sociale</i> - <i>Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori</i> - <i>Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi</i> - <i>Equilibrio tra vita professionale e vita privata</i>	Rischio	Rischio reputazionale Potenziali azioni legali relative al livello delle condizioni di lavoro (richiesta di tempo di lavoro adeguato, garanzia di dialogo sociale e libertà di associazione, rispetto dei contratti collettivi, tutela delle condizioni di salute e sicurezza) nonché alle retribuzioni, indennità e rapporti di lavoro (licenziamenti, trasferimenti illegali, decessi, malattie, ecc.) per i lavoratori dipendenti e/o non dipendenti.	Operazioni proprie	Breve-termine
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - <i>Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</i>				
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - <i>Formazione e sviluppo delle competenze</i>	Opportunità	Promuovere una cultura di attenzione alle persone, sia interne che esterne all'organizzazione, così come al concetto di bene comune, anche grazie all'iniziativa di successo "Dynamo" (il cosiddetto sistema Dynamo) promosso e supportato dal Gruppo KME.	Operazioni proprie	Medio-termine
	Condizioni di lavoro: - <i>Dialogo sociale</i>	Opportunità	Promuovere iniziative che possano migliorare il dialogo e lo sviluppo di relazioni in modo trasversale tra le diverse funzioni aziendali. (vedi Benevolent fund)	Operazioni proprie	Medio-termine

Topic	Sub -topic	Rischio/ opportunità	Descrizione	Catena del valore/ Operazioni proprie	Orizzonte temporale
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro - <i>Occupazione sicura</i> - <i>Orario di lavoro</i> - <i>Salari adeguati</i> - <i>Dialogo sociale</i> - <i>Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali</i> - <i>Contrattazione collettiva</i> - <i>Equilibrio tra vita professionale e vita privata</i> - <i>Salute e sicurezza</i>	Rischio	Rischio reputazionale Presenza lungo la catena del valore fornitori i cui dipendenti hanno avviato azioni legali riguardanti il livello delle condizioni di lavoro (tempo di lavoro adeguato, garanzia di dialogo sociale e libertà di associazione, rispetto dei contratti collettivi di lavoro, tutela delle condizioni di salute e sicurezza), la retribuzione, le indennità e il rapporto di lavoro (licenziamenti, trasferimento illegale, morte, malattia, ecc.).	Catena del valore	Medio-termine
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - <i>Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</i> - <i>Formazione e sviluppo delle competenze</i> - <i>Occupazione e inclusione delle persone con disabilità</i> - <i>Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro</i> - <i>Diversità</i>	Rischio	Rischio reputazionale Presenza lungo la catena del valore di rapporti commerciali con entità che: - non dispongono di misure/politiche adeguate per la prevenzione della violenza e delle molestie, inclusione e diversità, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, attività di formazione, garanzia della parità di trattamento e di opportunità, divario retributivo di genere; - non presentano un ambiente di lavoro inclusivo.	Catena del valore	Medio-termine
	Condizioni di lavoro - <i>Occupazione sicura</i> - <i>Orario di lavoro</i> - <i>Salari adeguati</i> - <i>Dialogo sociale</i> - <i>Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali</i> - <i>Contrattazione collettiva</i> - <i>Equilibrio tra vita professionale e vita privata</i> - <i>Salute e sicurezza</i>	Opportunità	Aggiornamento e miglioramento delle regole di Gruppo per la selezione dei fornitori e partner commerciali tali da includere per tutti valutazioni sulle performance sociali ed ambientali	Catena del valore	Medio-termine
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Rischio	Rischio operativo/reputazionale Disordini sociali o insoddisfazione potrebbero danneggiare la reputazione della Società e la fiducia delle comunità colpite.	Operazioni proprie	Medio-termine
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Rischio	Rischio Operativo Interruzione della catena di approvvigionamento dovuto a chiusura degli stabilimenti per impatti sulle comunità esterne	Catena del valore	Medio-termine
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Opportunità	Collaborazioni con organizzazioni locali, associazioni industriali e professionali e gruppi di comunità per creare programmi sostenibili e di impatto	Operazioni proprie	Medio-termine
ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Protezione degli informatori	Rischio	Rischio di non conformità Mancato aggiornamento della normativa interna a fronte dell'espansione del quadro normativo in materia di cultura d'impresa e protezione degli informatori.	Operazioni proprie	Medio-termine
	Impegno politico e attività di lobbying	Rischio	Rischio reputazionale Esposizione a possibili conflitti di interesse derivanti dalla sua esposizione e influenza politica.	Operazioni proprie	Breve-termine
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Opportunità	Miglioramento dei processi di pagamento mediante la definizione di politiche interne e automatismi di sistema	Operazioni proprie	Medio-termine

Temi identificati come non materiali

- Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4). Nella analisi di doppia materialità il tema non è stato ritenuto rilevante dal punto di vista degli impatti e dei rischi, con riferimento alla tutela della biodiversità nelle zone in cui sono ubicati gli stabilimenti. Il report fornisce comunque informazioni sulle attività di Natural Capital, società appartenente al Gruppo KME, poiché hanno un significativo impatto positivo per la biodiversità e la valorizzazione del capitale naturale.
- Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4). Il tema non è stato valutato come rilevante in quanto KME è un operatore Business to Business e le sue produzioni non arrivano direttamente al consumatore o utilizzatore finale. Le produzioni di KME sono peraltro conformi a normative europee ed internazionali che ne garantiscono la qualità e la sicurezza.

Politiche, azioni e target di sostenibilità

Per far fronte alle sfide del nostro tempo è necessario uno sviluppo sostenibile, verso gli obiettivi indicati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale per preservare gli equilibri ecologici e contrastare il cambiamento climatico, accelerando la transizione ecologica. Sostenibile dal punto di vista sociale per garantire i diritti umani e rafforzare l'inclusione e la coesione. Sostenibile dal punto di vista economico, grazie a imprese capaci di creare valore per gli stakeholder. KME Group opera in questa direzione, con la consapevolezza che ciò rappresenta una sfida all'innovazione continua e, al tempo stesso, una responsabilità verso l'ambiente, la società e le future generazioni.

L'industria del rame – settore in cui KME è uno dei principali player - ha un ruolo importante nella transizione verso un'economia sostenibile, tanto che l'Unione Europea ha classificato il rame come "materia prima strategica" valutando che sia necessaria per il 78% delle tecnologie chiave nei principali settori strategici (digitale, energie rinnovabili, mobilità elettrica, space economy). Il rame è un materiale essenziale per la transizione energetica, in quanto indispensabile per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, le reti di distribuzione dell'elettricità. Inoltre, per la sua riciclabilità potenzialmente infinita e la durabilità, ha un ruolo essenziale nella transizione ad un'economia più circolare.

Politica per la sostenibilità

La Politica per la sostenibilità di KME Group è stata aggiornata e approvata dal CdA nella riunione del 14 aprile 2025. Essa determina strategie, indirizzi e obiettivi per l'intero gruppo e, in particolare, per le società industriali nel settore rame. Si basa su due pilastri fondamentali - sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale – ed è supportata da un adeguato sistema di governance dei temi di sostenibilità. La politica del Gruppo è focalizzata sulla sostenibilità delle proprie attività produttive ma, al tempo stesso, opera per promuovere la sostenibilità anche nella catena del valore.

La sostenibilità ambientale è per KME Group un valore e al tempo stesso un driver strategico nel quadro della transizione ecologica. È infatti essenziale contribuire alla crescita di un'economia che non danneggi gli equilibri ambientali, ma è ancor più una scelta strategica poiché garantire una sempre maggiore efficienza nell'uso delle risorse consente di ridurre i costi, incrementare la competitività economica, promuovere e stabilizzare la redditività a lungo termine. L'innovazione sostenibile, inoltre, offre importanti opportunità di crescita, ancor più significative in un settore come quello del rame, essenziale per la transizione energetica. L'impegno di KME è particolarmente rivolto verso i seguenti obiettivi:

- contribuire alla transizione verso l'economia circolare sviluppando ulteriormente le già elevate performance di circolarità nei propri processi produttivi, incrementando l'utilizzo di materie prime seconde e recuperando sottoprodotti e scarti di produzione, garantendo la durabilità e la riciclabilità dei prodotti, utilizzando in maniera efficiente le risorse materiali, energetiche e idriche;
- accrescere la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, anche mediante impianti di autoproduzione, e incrementare l'efficienza energetica dei propri processi produttivi;
- ridurre le emissioni di gas serra in linea con le strategie e gli obiettivi dell'Unione Europea verso la neutralità climatica, promuovendo l'utilizzo di tecnologie e processi produttivi a basse emissioni di carbonio;
- utilizzare le migliori tecnologie per tutelare l'ambiente e la salute, prevenendo i rischi di inquinamento, minimizzando gli impatti ambientali e gestendo in modo corretto i rifiuti;
- attuare una corretta gestione ambientale nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore, puntando a garantire standard ancora più elevati di quelli previsti dalle normative anche mediante sistemi di certificazione volontari, e assicurando azioni di monitoraggio e miglioramento continuo per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

KME Group si impegna a perseguire la sostenibilità sociale, a partire dal rapporto con i dipendenti e con le comunità locali

Le azioni sono rivolte in primo luogo a garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori, contrastare ogni forma di discriminazione e favorire le pari opportunità, fornire un ambiente di lavoro sicuro e salubre con l'obiettivo "zero incidenti".

KME Group agisce concretamente per rafforzare l'inclusione e la coesione sociale attraverso il Sistema Dynamo, e promuove relazioni con le comunità locali anche supportando iniziative di carattere sociale e culturale. Mediante la stretta osservanza del Codice di condotta aziendale, inoltre, KME Group si impegna a:

- garantire la correttezza, la trasparenza e l'eticità nella conduzione delle proprie attività, nelle relazioni con gli stakeholder e nei rapporti con i partner commerciali;
- rispettare le convenzioni internazionali in materia di diritti umani;
- rispettare le normative relative all'ambiente, alla salute e alla sicurezza, alla responsabilità sociale d'impresa;
- promuovere la sostenibilità nella catena del valore, adottando criteri di sostenibilità nella selezione dei fornitori.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Azioni e obiettivi della strategia per la sostenibilità

KME ha impostato e aggiornato la strategia per la sostenibilità, fissando una serie di obiettivi (che tengono conto delle condizioni di partenza) da raggiungere entro il 2032, con traguardi intermedi al 2027 e al 2030. La strategia di KME si basa su quattro principali linee guida e si sviluppa mediante una serie di azioni che, pur potendosi differenziare tra i diversi contesti produttivi e geografici (essendo centrata, per ragioni facilmente comprensibili, sul settore industriale del rame), riguardano tutte le società del Gruppo e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi fissati.

La strategia per la sostenibilità mira a coinvolgere, per quanto possibile, anche la supply chain mediante appositi criteri di sostenibilità, nonché gli stakeholder che possono contribuire alla sua attuazione. L'attuazione della strategia è supportata da una valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ed è oggetto di periodico monitoraggio. Ferme rimanendo le funzioni e i poteri del CdA di KME Group, nonché degli organi di amministrazione delle singole società comprese nel perimetro di consolidamento, la direzione sostenibilità è la funzione responsabile del coordinamento delle politiche di sostenibilità del Gruppo.

1. Massimo utilizzo di materie prime derivanti da riciclo e sviluppo dell'economia circolare

Da sempre KME ha puntato, non solo per i notevoli benefici ambientali anche per gli evidenti vantaggi economici, alla massimizzazione dell'uso di metalli riciclati. Una scelta che ha dovuto affrontare taluni ostacoli quali la disponibilità, con continuità, di rottami sul mercato e difficoltà tecnologica legata all'impiego degli stessi nel processo di produzione.

Negli ultimi anni la difficoltà di mercato si è significativamente ridotta grazie ad una serie di fattori positivi quali una crescente sensibilità ed attenzione nel recupero delle materie prime, una maggiore facilità nel trasporto delle merci (logistica più organizzata), lo sviluppo industriale di alcune aree del mondo e la conseguente maggiore disponibilità di materie prime seconde.

KME, con riguardo alle tecnologie di raffinazione e recupero dei rottami, a partire dagli anni 2000 ha fatto ulteriori e determinanti passi avanti in questa direzione. Il rame è uno dei pochi materiali che possono essere riciclati ripetutamente senza perdere di qualità. Non c'è alcuna differenza tra rame riciclato e rame estratto, ma utilizzare rottami per ottenere materie prime con caratteristiche uguali a quelle ottenute dall'utilizzo di materie prime vergini richiede un forte impegno in termini di investimenti e soprattutto un know-how specifico.

Tutto ciò si traduce per KME in: investimenti (effettuati e da effettuare) per oltre 60 milioni di euro; sviluppo di Centri Ricerche (due in Germania ed uno in Italia); oltre 100.000 ore di formazione specifica. Grazie a ciò KME è in grado di operare utilizzando elevate percentuali di materiale riciclato. Know how e tecnologia avanzate sono la base di questo vantaggio competitivo che sarà ulteriormente incrementato nel corso della prossima decade.

Sono in corso gli investimenti necessari alla realizzazione di nuove fonderie in grado di operare con materiale riciclato, ampliando il range di rottami utilizzabili. Tuttavia, è opportuno rilevare che non è possibile raggiungere la quota del 100%

di materiale riciclato, data la presenza di un mix produttivo composto da diverse famiglie di leghe che presentano limiti tecnici e quote massime per la percentuale di rottami utilizzabili nel processo produttivo, che di limiti di natura amministrativa dettati dai diversi enti che regolano le caratteristiche dei prodotti venduti nei mercati di riferimento.

Con lo sviluppo di modelli di business circolari e l'ulteriore aumento di utilizzo di materie prime derivanti da riciclo – puntando a raggiungere il 66% entro il 2030 al netto degli ulteriori processi di recupero interni agli stabilimenti, e l'80% considerando anche i metalli riciclati attraverso processi di recupero interno - non solo si contribuisce allo sviluppo dell'economia circolare ma anche, in misura significativa, alla riduzione delle emissioni di gas serra.

KME - coerentemente con le proposte della Commissione Europea per rendere i prodotti presenti sul mercato dell'UE sempre più sostenibili e circolari lungo l'intero ciclo di vita - è costantemente impegnata nel perseguimento di azioni in grado di ridurre le emissioni di CO₂ del proprio portafoglio prodotti che già oggi comprendono una serie di prodotti, ad esempio nel settore dell'automotive e delle telecomunicazioni, realizzati quasi interamente con metalli riciclati.

2. Ottimizzazione dei processi produttivi e dell'uso delle risorse

Si tratta di una serie di complesse ed innovative attività che passano attraverso la digitalizzazione dell'azienda. Attraverso una piattaforma cloud vengono archiviati tutti i dati - quelli di processo ma anche tutti i dati in precedenza non presi in considerazione per mancanza di adeguati e idonei strumenti - che vengono gestiti attraverso specifici algoritmi. Il sistema di gestione dei dati permette - in maniera costante - l'ottimizzazione di tutte le risorse e la possibilità di unificare i processi a livello di gruppo, con l'evidente vantaggio di poter utilizzare in maniera rapida e generalizzata qualsiasi miglioramento ottenuto in uno o più stabilimenti del gruppo.



I risultati di queste attività sono il pieno controllo e la riduzione:

- del consumo di materie prime, materiali di processo e di imballaggio;
- dei consumi energetici;
- dei consumi di acqua;
- della produzione di rifiuti;
- delle emissioni di gas serra;
- di sostanze inquinanti.

Grazie a queste attività si realizzano anche sensibili miglioramenti della sicurezza sul lavoro e quindi un ulteriore miglioramento degli indicatori relativi alla frequenza degli infortuni (Frequency Rate) e alla loro gravità (Gravity index), con l'obiettivo "incidenti zero".

3. Decarbonizzazione dei processi e riduzione delle emissioni di gas serra

Oltre che mediante le azioni già descritte (sviluppo della circolarità e digitalizzazione) il raggiungimento di questo obiettivo si declina in particolare attraverso tre principali azioni:

- conversione, ove possibile, di parte dei forni fusori alimentati a gas metano a forni elettrici, puntando contestualmente ad incrementare l'utilizzo di energia rinnovabile;
- realizzazione di piattaforme energetiche per autoconsumo alimentate ad energia rinnovabile;
- progetti di certificazione dell'energia elettrica acquistata da fornitori terzi e compensazione delle emissioni di CO₂.

4. Continua crescita ed evoluzione dell'impatto sociale

KME è impegnata nella realizzazione di progetti di solidarietà ed iniziative di rilevante impatto sociale tramite una serie di attività che varcano i confini dell'azienda. Sin dalla propria nascita si è occupata delle famiglie dei dipendenti, quindi della comunità che ospitava le fabbriche e infine di bambini di tutto il mondo dando vita nel 2007 a Dynamo Camp, il primo camp di terapia ricreativa in Italia, che ospita gratuitamente bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche e le loro famiglie, per periodi di vacanza con assistenza qualificata.

Dynamo è al centro di un sistema di economia sociale - una "nuova impresa sociale" - quale ulteriore attività di KME che ha creato in 17 anni di attività un sistema economico sostenibile, attraverso un sostegno continuativo in una pluralità di forme, investimenti, donazioni di risorse ed asset, sostegno alle spese correnti, donazioni di competenze. Attraverso Dynamo, che oggi è una realtà solida ed indipendente, KME ha unito all'impegno sulla sostenibilità nuovi business sociali: si occupa in modo concreto di bambini e famiglie con malattie gravi, della conservazione del patrimonio naturalistico della comunità, della formazione di migliaia di persone e professionisti sui temi del bene comune.

Il sistema Dynamo è dunque un pilastro fondamentale della strategia di sostenibilità del Gruppo. KME ne garantirà il continuo sviluppo caratterizzato da una costante attenzione verso l'innovazione e la creazione di nuovi modelli in grado massimizzare l'impatto sociale.

La seguente tabella indica una serie di obiettivi che si intendono **raggiungere entro il 2032**, con traguardi intermedi al **2027** e al **2030**, relativamente al perimetro industriale

Obiettivi

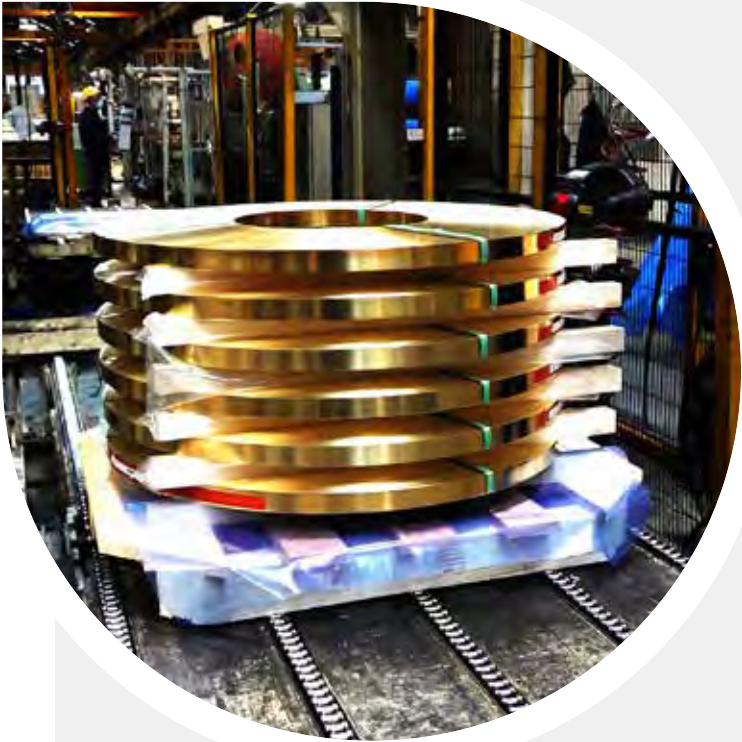


	Utilizzo Metalli riciclati ¹ %					Emissioni CO ₂ per unità di prodotto ⁴ (t CO ₂ /tprod)			
	2024	2027	2030	2032		2024	2027	2030	2032
	53%	58%	66%	68%		2,03	-5%	-10%	-12%
	Utilizzo Metalli riciclati e recuperati ² (%)					Rifiuti avviati a recupero (%)			
	2024	2027	2030	2032		2024	2027	2030	2032
	64%	69%	80%	82%		74,8%	80%	83%	87%
	Utilizzo Energia rinnovabile ³ (%)					Sicurezza sul lavoro (tasso di infortuni sul lavoro – Frequency rate) ⁵			
	2024	2027	2030	2032		2024	2027	2030	2032
	43%	55%	70%	85%		7,6	< 5	< 3	0

1-Percentuale di metalli provenienti da riciclo in rapporto ai metalli complessivamente utilizzati
2-Percentuale di metalli provenienti da riciclo e da recupero interno in rapporto ai metalli complessivamente processati
3-Percentuale di energia rinnovabile (acquistata e autoprodotta) in rapporto all'energia elettrica complessivamente consumata
4-Emissioni di CO₂e (scope 1, scope 2 market based, scope 3) per unità di prodotto (tonnellata)
5-Numero di infortuni con assenza >1 giorno / totale ore lavorate x 1.000.000

È opportuno evidenziare che già i precedenti report contenevano una serie di KPI con i relativi obiettivi, ma essendo stati introdotti i nuovi standard di rendicontazione e avendo apportato alcuni aggiornamenti alla metodologia adottata per calcolare i tassi di circolarità dei metalli, appare necessario assumere come nuova baseline l'esercizio 2024.

Al tempo stesso si ritiene opportuno, al fine di consentire un raffronto degli indicatori relativi all'uso efficiente e circolare delle risorse, evidenziare che se fosse stata utilizzata la stessa metodologia di calcolo utilizzata sino allo scorso esercizio, la quota di metalli riciclati rispetto al totale dei metalli utilizzati sarebbe stata nel **2024 pari al 47,1% a fronte di 42,9% nel 2023 e 38,7% nel 2022**, mentre la quota di metalli riciclati e recuperati rispetto ai metalli complessivamente processati sarebbe stata nel **2024 pari al 54%, a fronte del 60% nel 2023 ed al 55,7% nel 2022**.



Progetti realizzati nel 2024 o in corso di realizzazione

KME Italy

Nel secondo semestre del 2024 presso lo stabilimento **KME Italy** situato a **Fornaci di Barga** sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare sulle coperture di buona parte dei capannoni del sito e su alcune aree non edificate dell'insediamento.

L'impianto, che avrà una potenza complessiva pari a 15 MWp, sarà connesso alla rete in parte entro il primo semestre 2025 ed in parte entro il secondo semestre dell'anno in corso.

Coprirà circa il 15% del fabbisogno energetico della fabbrica, oggi alimentata quasi esclusivamente a energia elettrica, grazie al percorso di transizione energetica completato negli scorsi esercizi e volto alla sostituzione di gas con energia elettrica per l'alimentazione dei forni fusori.

Inoltre, KME ha presentato in Regione Toscana la richiesta per la valutazione di impatto ambientale di un progetto che prevede la possibile introduzione di un altro forno elettrico, in aggiunta a quelli attualmente in funzione.

KME Germany

Nuovo Forno fusorio
È prevista all'inizio del secondo trimestre 2025 l'entrata in funzione di un nuovo forno di fusione e raffinazione del rame. L'investimento consentirà un maggiore utilizzo dei rottami di rame, al posto dei metalli vergini, offrendo contestualmente la possibilità di utilizzare un più ampio range di rottami, ivi incluse alcune categorie di scraps contenenti una percentuale inferiore di metalli vergini, categorie in precedenza non utilizzabili dagli impianti del gruppo.

L'obiettivo è integrare il nuovo forno nell'impianto esistente con una capacità di fusione totale invariata di 45 tonnellate all'ora. L'ammodernamento degli impianti di produzione di **Osnabrück** è un passo strategico verso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse e la contemporanea riduzione dell'impronta ecologica. L'innovativo forno di raffinazione consentirà la raffinazione selettiva a fuoco dei rottami di rame, permettendo la rimozione mirata delle impurità indesiderate. L'investimento di circa 15 milioni di euro rafforza l'impegno di KME per la sostenibilità ambientale.

Progetto idrogeno
Una delle opzioni tecnologiche per perseguire l'obiettivo di neutralità climatica è la sostituzione del gas naturale con l'idrogeno come gas combustibile per processi termici come la fusione del rame e delle leghe di rame. Un consorzio composto da tre partner industriali (KME, SMS-group, Aurubis) e tre istituti (INEMET, IKFVW, IEC) della **Technical University Bergakademie Freiberg** (TUBAF) sta affrontando il tema della sostituzione del gas naturale con l'idrogeno.

Tenendo conto degli aspetti ecologici, tecnici ed economici, alla fine del periodo di valutazione (2027) dovrebbe essere possibile valutare in che misura l'uso dell'idrogeno possa essere trasferito nella realtà industriale in impianti di grandi dimensioni.





KME Netherlands

Presso lo stabilimento industriale di **KME Netherlands BV**, nei pressi di **Zutphen**, è attesa la costruzione di un impianto di produzione di idrogeno da elettrolisi. L'impianto avrà una capacità iniziale di 5 MW, scalabile fino a 10 MW, con una capacità di produzione pari a circa 18 kg l'ora da idrogeno verde.

Lo stabilimento olandese consuma oggi oltre 10 tonnellate annue di idrogeno grigio, utilizzato nel processo di produzione come gas protettivo in combinazione con l'azoto, che sarà sostituito dall'idrogeno verde prodotto in sito. Inoltre, KME Netherlands sta valutando la possibilità di una sostituzione parziale del consumo di gas naturale, pari a circa 300.000 m3, con l'idrogeno verde prodotto in loco. L'avvio dell'impianto di produzione dell'idrogeno è previsto entro il primo semestre dell'esercizio 2026.

Sostenibilità della **supply chain**

KME adotta criteri di sostenibilità nella organizzazione dei propri processi commerciali. Le direttive aziendali definiscono standard vincolanti per tutte le aziende che operano all'interno del Gruppo. Nella scelta dei fornitori vengono adottati criteri che qualificano a livello organizzativo, ambientale e sociale il potenziale partner. Per la fornitura dei prodotti e dei servizi si prediligono, come requisito preferenziale seppur non vincolante, certificazioni del sistema di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS), certificazioni del sistema di gestione della sicurezza (BS OHSAS 18001), certificazioni del sistema di qualità (ISO 9001).

La supply chain di KME riguarda soprattutto metalli primari (rame, zinco, nichel, stagno), rottami (rame, zinco, ottone) ed energia (energia elettrica, gas, carburanti). Tra le altre forniture di beni e servizi, si segnalano in particolare i materiali di packaging e i trasporti. Per quanto riguarda la fornitura di metalli, considerata la peculiarità delle materie prime, gli acquisti sono effettuati secondo le disponibilità di mercato e facendo un ampio ricorso all'utilizzo di materie prime seconde (rottami). Per le forniture di energia sono utilizzati in genere fornitori di carattere nazionale, prediligendo quelli che dichiarano una componente più elevata di produzione da fonti rinnovabili. Per gli acquisti di altri beni e servizi, laddove possibile la preferenza è per fornitori locali, secondo criteri di rapporto qualità/prezzo.

Nell'approvvigionamento di materie prime KME non utilizza minerali provenienti da regioni con conflitti armati. A causa della complessa catena di approvvigionamento e dei molteplici processi di trasformazione del metallo, KME - consapevole che non è possibile in ogni caso tracciare fino in fondo i materiali

acquisiti, soprattutto per quanto riguarda i materiali di riciclo - nel selezionare nuovi fornitori considera un requisito essenziale la partecipazione a EICC-Ge-si Conflict-Free (iniziativa dell'Electronic Industry Citizenship Coalition e del Global e-Sustainability).

Criteri sociali e ambientali nella selezione di nuovi fornitori

I diritti umani - e in particolare le pratiche di lavoro, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, il rifiuto del lavoro forzato o minorile, il rispetto per le diversità, la non-discriminazione, le libertà di associazione, le condizioni di lavoro giuste e favorevoli, la tutela della privacy dei lavoratori e le relazioni con le comunità - sono aspetti di valutazione imprescindibili per il Gruppo KME nella selezione di nuovi fornitori.

In funzione dell'aggiornamento del quadro normativo che disciplina la valutazione della supply chain, il gruppo sta procedendo con l'aggiornamento dei processi e delle procedure di valutazione dei fornitori, per formalizzare le attività che oggi vengono completate in virtù di prassi aziendali consolidate ma che non sono parte di un processo formale e strutturato.

Nessun fornitore viene selezionato utilizzando esclusivamente criteri ambientali, ma nel processo di selezione di nuovi fornitori il Gruppo KME collabora con gli stessi per definire criteri, requisiti tecnici e soluzioni al fine di rafforzare ulteriormente gli standard di circolarità e di sostenibilità ambientale nell'ambito del rapporto di fornitura. Viene altresì valutato il profilo del potenziale fornitore dal punto di vista delle emissioni climateranti.

KME vuole ulteriormente consolidare il principio di sostenibilità in tutta la catena del valore

Entro il 2030 il 100% della spesa per le forniture rilevanti dovrà essere effettuata con fornitori certificati o sottoposti a verifica di sostenibilità

Forniture Sostenibili
Obbiettivo
100%

2 Informazioni **ambientali**



Gestione ambientale

Le aziende produttrici di rame e semilavorati di rame devono operare nel rispetto della normativa ambientale dell'Unione Europea e delle leggi nazionali. Le autorizzazioni ambientali sono regolate dalla direttiva sulle emissioni industriali 2024/1785/UE (da recepire entro il 2025 negli ordinamenti nazionali), che modificando la precedente direttiva 2010/75 stabilisce i limiti delle emissioni e richiede l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT) al fine di ridurre le emissioni inquinanti nell'aria e nell'acqua, supportare la transizione verso la neutralità climatica e l'economia circolare, rafforzare la tutela della salute e dell'ambiente, migliorare la trasparenza e l'accesso del pubblico ai dati ambientali.

Le industrie del rame sono soggette a quanto previsto dall'Emission Trading System (ETS) per la riduzione delle emissioni di CO₂. Sono inoltre interessate, direttamente o indirettamente, dalla legislazione dell'Unione Europea sulle sostanze

chimiche come il regolamento REACH, e dalle Direttive RoSH e WEEE, al fine di tutelare l'ambiente, la salute umana e la sicurezza dei consumatori.

Nell'ambito di una gestione attenta e rigorosa di tutti gli aspetti ambientali, KME adotta sistemi volontari di certificazione, tra cui ISO 14001:2015 (tutela dell'ambiente) e ISO 50001:2018 (gestione dell'energia) al fine di garantire standard di tutela ambientale ancora più elevati rispetto a quelli previsti dalle normative perseguendo obiettivi di miglioramento continuo.

Tutte le Società del Gruppo KME hanno le necessarie autorizzazioni ambientali e sono impegnate ad operare nel rispetto di quanto in esse prescritto, adottando procedure atte a identificare, controllare, misurare e ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività. Nel periodo rendicontato non si registrano violazioni e sanzioni per quanto riguarda il rispetto delle normative ambientali e la conformità a norme e regolamenti in materia di sicurezza dei prodotti ed etichettatura.



Cambiamento climatico (ESRS E1)

Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico (E1-1)

Nell'ambito della propria strategia per la sostenibilità, KME si è impegnata a definire un Piano di transizione dettagliato per la mitigazione del cambiamento climatico. Sebbene tale Piano non sia ancora stato formalmente approvato e adottato, KME già da tempo sviluppa azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in linea con gli accordi internazionali e gli obiettivi dell'Unione Europea.

Impatti, rischi e opportunità e loro interazioni con il modello di business – Analisi di resilienza (ESRS 2 SBM-3)

Strategie di mitigazione e adattamento

Contrastare il cambiamento climatico è una delle sfide più importanti da affrontare su scala globale. Il principale punto di riferimento in tal senso è l'accordo sottoscritto da 185 Paesi alla Conferenza mondiale sul clima di Parigi

nel 2015, con l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali, e se possibile entro 1,5°C. L'Unione Europea, nell'ambito del Green Deal per la transizione ecologica, si è data l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro

il 2050, con un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni del 55% al 2030.

Secondo le valutazioni più recenti, il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato a livello globale: il centro europeo Copernicus (Copernicus Climate Change Service-C3S) stima che la temperatura media abbia superato di 1.5°C il livello preindustriale (riferito al periodo 1850-1900).

La comunità scientifica internazionale evidenzia (report IPCC 2024) che senza significative riduzioni delle emissioni in tempi rapidi non sarà possibile contenere il riscaldamento entro 1,5°C o 2°C, con un'elevata probabilità di raggiungere livelli estremamente critici per gli ecosistemi umani e naturali. Già oggi, come è sempre più evidente, alla crescente concentrazione di gas ad effetto serra nell'atmosfera si associano un aumento dell'intensità e della frequenza di eventi meteorologici estremi, forti precipitazioni e alluvioni, ondate di calore e siccità prolungate. Dal punto di vista degli impatti economici e finanziari del cambiamento climatico, va ricordato che nell'ultimo decennio le perdite economiche dovute ad eventi climatici estremi nell'UE ammontano mediamente a 26 miliardi di euro l'anno (Eurostat, Climate related economic losses). Se l'economia dell'Unione Europea venisse esposta a un riscaldamento globale compreso tra 1,5 e 3°C al di sopra dei livelli preindustriali, secondo una stima prudente si verificherebbe una perdita economica annuale compresa tra 42 e 175 miliardi di euro (JRC, Economic analysis of selected climate impact). Una riprova autorevole di come sia aumentata la consapevolezza dell'importanza dei rischi viene anche dal rapporto "Global Risks" del World Economic Forum nonché da un numero crescente di analisi e rapporti di autorità finanziarie, soggetti economici, centri studi e istituzioni scientifiche. La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici tra i principali fattori da monitorare nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico europeo, in quanto i danni fisici causati dai cambiamenti climatici possono avere impatti significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

In tale contesto, è necessario accelerare le azioni di mitigazione volte a ridurre le emissioni di gas serra, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica. Peraltro, anche nel migliore degli scenari possibili, ciò potrà evitare le conseguenze peggiori per gli ecosistemi umani e naturali ma non cancellare gli effetti del cambiamento climatico già in atto. Sono pertanto necessarie anche misure di adattamento, complementari alle azioni di mitigazione, per ridurre quanto più possibile la vulnerabilità e accrescere la resilienza. Tutto ciò richiede, accanto ad una adeguata ed efficace pianificazione da parte degli Stati e delle istituzioni pubbliche ad ogni livello, anche adeguate strategie e azioni da parte delle imprese e dei soggetti economici. Il Piano nazionale per l'Italia di adattamento ai cambiamenti climatici sottolinea come anche i settori industriali – accanto ad una serie di opportunità connesse alla transizione ecologica – siano esposti a molteplici rischi. Oltre a rischi connessi a maggiori costi che possono influire sulla competitività, tra cui anche variazioni nelle forme di tassazione delle emissioni, i rischi più rilevanti sono legati all'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici

estremi (precipitazioni violente, alluvioni e frane, siccità, incendi boschivi) che possono direttamente produrre effetti sulle attività industriali e sulle infrastrutture localizzate nelle aree più vulnerabili.

Secondo i dati raccolti in ambito assicurativo e riportati dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, il numero dei disastri naturali nei Paesi UE mostra una tendenza all'aumento a partire dal 1980, e circa due terzi delle perdite economiche riconducibili a disastri naturali sono stati causati da precipitazioni estreme e alluvioni. Sebbene sia attualmente difficile determinare accuratamente la proporzione di perdite attribuibile ai cambiamenti climatici, alla luce degli impatti e dei rischi prevedibili ci si attende tuttavia un incremento, con particolare riferimento alle perdite riconducibili ad alluvioni. Il riscaldamento globale avrà infatti l'effetto di intensificare il ciclo idrologico e incrementare la frequenza di eventi alluvionali in larga parte d'Europa; potrà inoltre influire sullo stato quantitativo e qualitativo delle risorse idriche, alterando i cicli e i sistemi idrogeologici.

Strategia di KME Group e resilienza del modello di business

Il cambiamento climatico genera anche nei Paesi e nelle aree territoriali in cui sono localizzate le attività di KME Group un aumento dei rischi e degli impatti potenziali sulle attività produttive. In tale contesto, l'incremento della resilienza del modello di business societario è un fattore essenziale per prevenire e mitigare i rischi. Al tempo stesso, le strategie di riduzione delle emissioni e le innovazioni tecnologiche per la sostenibilità ambientale sono fattori altrettanto importanti per cogliere tutte le opportunità connesse alla transizione ecologica rafforzando in tal modo anche la competitività aziendale. Al fine di contribuire al raggiungimento della neutralità climatica e mitigare gli effetti del cambiamento climatico, il Gruppo KME, come più dettagliatamente descritto in altre sezioni, sviluppa strategie per la riduzione delle emissioni e la decarbonizzazione dei processi industriali, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 e con l'obiettivo "net zero" dell'Unione Europea. L'impegno di KME si articola su più piani:

- riduzione delle emissioni dirette (scope 1) generate dalle proprie attività industriali;
- incremento dell'efficienza energetica;
- riduzione delle emissioni indirette connesse al consumo di energia elettrica (scope 2), con un incremento dell'utilizzo di energia rinnovabile;
- riduzione delle emissioni indirette nella catena del valore (scope 3), incrementando ulteriormente l'utilizzo di materie prime seconde per le proprie produzioni, avviando quanto più possibile a riciclo i rifiuti, selezionando i fornitori sulla base di criteri ambientali;
- investimenti e tecnologie innovative;
- resilienza del modello di business;
- misure di adattamento per la prevenzione e la mitigazione dei rischi;
- partnership e iniziative condivise.

Analisi dei rischi e delle opportunità

Identificare i rischi più rilevanti correlati al cambiamento climatico, seppur in un quadro di inevitabili incertezze, è essenziale per prevenirli

o quantomeno minimizzarli attraverso misure di adattamento, nonché per rafforzare la resilienza aziendale a breve, medio e lungo termine.

Seguendo le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures, incentrata sui rischi e sulle opportunità legate al cambiamento climatico e sulle conseguenti azioni da adottare, nonché sulle principali tipologie di rischi e opportunità ed i relativi impatti sul business aziendale, sono raggruppati in due categorie:

- rischi fisici, ovvero sia rischi acuti legati ad eventi meteorologici estremi che rischi cronici legati a cambiamenti graduali ma strutturali del clima;
- rischi e opportunità derivanti dall'evoluzione degli scenari di transizione ecologica, legati a cambiamenti di carattere regolatorio e normativo, limiti alle emissioni e carbon pricing, costi dell'energia e delle materie prime, trend di sviluppo tecnologico carbon-free, investimenti per attività innovative e nuovi mercati, misure di finanza sostenibile a supporto della transizione ecologica, ecc.

Sulla base degli elementi analitici e previsionali di carattere generale disponibili a livello europeo¹ - nonché degli elementi analitici disponibili a livello societario relativamente ai potenziali rischi fisici nelle aree in cui sono localizzate le attività del Gruppo, e della valutazione dei rischi e delle opportunità connesse alla transizione ecologica nel settore industriale del rame - KME Group è impegnata a realizzare analisi quanto più possibile dettagliate, periodicamente aggiornate, al fine di implementare le azioni di mitigazione, rafforzare le misure di adattamento e garantire una adeguata gestione del rischio. In considerazione del mutato contesto operativo derivante dal cambiamento climatico (che richiede modifiche anche nelle consolidate scelte gestionali) e dei suoi effetti sulla struttura dei costi, sulle scelte finanziarie e sulla creazione di valore aziendale, la disclosure dei rischi e delle opportunità sarà progressivamente approfondita ed ampliata di anno in anno.

La strategia di adattamento ai cambiamenti climatici si basa su un insieme di approcci e misure complementari per la gestione dei principali rischi associati soprattutto alla possibilità di eventi meteorologici estremi ed alle loro conseguenze, come è avvenuto nel 2021 con l'alluvione che ha riguardato la regione della Renania settentrionale, in Germania, causando danni materiali ed operativi anche allo stabilimento KME di Stolberg.

Le società del Gruppo KME sono impegnate a definire le possibili misure di prevenzione e mitigazione di tali rischi, coerentemente con gli indirizzi dei piani di adattamento predisposti o in via di predisposizione da parte delle autorità competenti a livello locale, regionale e nazionale. A titolo esemplificativo si segnala che KME Italy ha già realizzato alcune opere lungo gli argini del fiume Serchio nei pressi dell'area industriale e del centro abitato di Fornaci di Barga. Tra le misure di mitigazione e adattamento si segnalano inoltre gli interventi di ripristino della natura e conservazione del capitale naturale realizzati dalla società controllata Natural Capital Italia.

Contestualmente, analizzando e individuando le opportunità connesse alla transizione ecologica che

possono contribuire alla crescita e alla competitività aziendale, KME Group integra i risultati di tale analisi nella propria strategia societaria. In particolare, considerato il ruolo essenziale del rame per la transizione energetica e per la promozione dell'economia circolare, KME Group adotta strategie finalizzate a cogliere pienamente le opportunità connesse a tali ambiti, affiancandole con le best practices operative. L'obiettivo strategico di KME, in relazione ai rischi derivanti dal cambiamento climatico e alle opportunità connesse alla transizione ecologica, è dunque quello di mitigare i rischi e massimizzare le opportunità con un posizionamento che tiene conto delle prospettive di medio e lungo periodo.

1- avvalendosi negli strumenti istituzionali di monitoraggio e previsione delle informazioni, dati e modelli attualmente a disposizione a livello europeo per migliorare la capacità di valutazione idro-climatica e la protezione dell'ambiente su scala nazionale, regionale e locale.

Rischi fisici

La valutazione dei rischi fisici è resa complessa dal fatto che in Europa non esiste ancora un riferimento univoco e completo che consenta di valutare gli effetti potenziali dei cambiamenti climatici sulle attività industriali e sulle infrastrutture. La criticità dello stato conoscitivo si caratterizza per la carenza di studi di dettaglio degli scenari di impatto sul territorio, per la conseguente difficoltà di analisi di rischio per il sistema produttivo, nonché per l'assenza di un sistema che possa raccogliere in maniera organica e sistematizzare le informazioni sulle problematiche, sulle buone pratiche, sulle opzioni disponibili a livello locale e nazionale e sui relativi costi. In tale contesto di limiti conoscitivi e inevitabili incertezze previsionali, KME Group e le società controllate operano comunque per identificare i potenziali fattori di rischio e, in particolare, quelli connessi al rischio idrico a fronte di eventi meteorologici di forte intensità.

Tale rischio è associato ad eventi fisici che potrebbero danneggiare gli asset operativi e gli immobili delle aziende, limitandone l'operatività, anche per periodi prolungati di tempo, e generando perdite di valore. L'analisi dei potenziali rischi di inondazione nelle aree in cui sono localizzati gli stabilimenti industriali di KME viene condotta utilizzando la mappatura realizzata da EEA2 per conto della Commissione Europea in attuazione della Floods Directive (<https://discomap.eea.europa.eu/floodsviewer/>). In tale ambito, per quanto riguarda l'Italia la valutazione fa riferimento anche alle informazioni fornite dalla piattaforma IdroGEO realizzata da ISPRA sulla base dei dati forniti dalle Autorità di bacino (<https://idrogeo.isprambiente.it/app/>).

Relativamente ai rischi fisici cronici - con particolare riferimento alla siccità e alla conseguente disponibilità di risorse idriche - gli scenari previsionali connessi al cambiamento climatico evidenziano che i rischi derivanti da fenomeni di siccità e desertificazione riguardano soprattutto i Paesi del sud Europa. Secondo il European Drought Risk Atlas, con una intensità variabile in funzione del livello di riscaldamento globale, l'area mediterranea (in particolar modo, per quanto riguarda le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti di KME Group,

l'Italia, la penisola iberica e la fascia meridionale e occidentale della Francia) sarà l'area con maggiore sofferenza nella disponibilità di acqua nei suoli come risultato dei cambiamenti nelle precipitazioni e nell'evapotraspirazione. In ogni caso i rischi di carenza idrica per le società del Gruppo KME non sono valutati come rilevanti, anche perché già oggi gli stabilimenti industriali adottano sistemi operativi che consentono un elevato riciclo e riutilizzo dell'acqua, limitando in tal modo i prelievi e i consumi; a ciò si aggiungono, in alcuni stabilimenti, sistemi di raccolta e utilizzo dell'acqua piovana. La strategia del Gruppo KME mira peraltro

ad incrementare ulteriormente i livelli di riciclo e riutilizzo delle risorse idriche, minimizzando i prelievi e il fabbisogno idrico.

Ad integrazione delle suddette informazioni si fornisce anche la seguente tabella relativa ai livelli di stress idrico (World Resources Institute-Water Risk Atlas) delle aree in cui sono localizzati gli stabilimenti industriali e i centri servizi del Gruppo. Lo stress idrico misura il rapporto tra la domanda totale di acqua (per usi domestici, industriali, irrigui e zootecnici) e le riserve rinnovabili di acqua superficiale e sotterranea disponibile.

STRESS IDRICO	STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI
BASSO	KME Netherlands (Zutphen) SCT (Serravalle) KME Rolled France (Besancon) KME SC SL (Dolny Kubin)
MEDIO-BASSO	KME MANSFELD (Hettstedt) KME SC UK (Birmingham) KM Copper Bars (Hettstedt) TMX (Niederbruck)
MEDIO-ALTO	KME Italy (Fornaci di Barga) KME Germany (Osnabruck) AML (Alessandria) TMX (Givet)
ALTO	KME Spain (Barcellona)
ESTREMAMENTE ALTO	-

2- Gli Stati membri definiscono ciò che costituisce un rischio di alluvione potenzialmente significativo a seconda delle loro particolari circostanze e dei loro approcci alla gestione del rischio di alluvione.

Ad esempio, alcuni Paesi includono nei loro calcoli le misure di protezione dalle alluvioni esistenti, mentre altri non lo fanno.

Non è quindi consigliabile fare confronti diretti tra gli Stati membri. Gli Stati membri possono definire un'area a rischio di alluvione potenzialmente significativo come un punto, una linea o un poligono. L'identificazione delle aree a rischio di alluvione potenzialmente significativo è solo una fase del processo di gestione del rischio di alluvione.

Rischi di transizione

I rischi di transizione si riferiscono alle inevitabili incertezze e alla complessità delle sfide che KME Group deve affrontare nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La strategia di KME si pone da un lato l'obiettivo di minimizzare tali rischi attraverso un attento risk management, e dall'altro di massimizzare le opportunità economiche e i benefici connessi all'innovazione tecnologica e alla resilienza del modello di business. Per quanto riguarda i rischi connessi alla transizione ecologica - spesso intrecciati con quelli derivanti dalle tensioni geopolitiche e dai mutamenti in atto nelle relazioni internazionali e commerciali - si evidenzia in particolare quanto segue:

• Rischi legati a politiche e misure di carattere normativo e regolatorio, rischi legali

Il generico rischio di cambiamento normativo e regolatorio, per l'industria dei produttori di semilavorati di rame e sue leghe, deve essere declinato in diversi ambiti: (i) in primis si devono considerare i rischi legati ai processi di rinnovo e conferma delle autorizzazioni e licenze necessarie all'esercizio degli impianti di produzione. Eventuali cambiamenti delle norme, siano essi nazionali o sovranazionali, potrebbero avere un impatto finanziario decisamente materiale, mettendo a rischio la continuità di esercizio degli stabilimenti (Va osservato che il Gruppo KME valuta questo rischio come molto remoto); (ii) un secondo ambito è afferente il Sistema per

lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra dell'UE (European Union Emissions Trading Scheme - EU- ETS) che costituisce oggi una delle principali misure dell'Unione Europea per la riduzione delle emissioni nei settori industriali a maggior impatto sui cambiamenti climatici; eventuali modifiche inerenti le soglie di rispetto per le emissioni di gas serra potrebbero avere un impatto finanziario negativo, causando un maggior costo rispetto alla situazione oggi in essere; (iii) vi sono poi rischi legali inerenti nuove normative che potrebbe introdurre il pagamento di "imposte di scopo", come la carbon tax dedicata a tassare con una tariffa ad hoc ogni tonnellata di diossido di carbonio emessa, introducendo dunque un onere fiscale addizionale. Completano il quadro altri potenziali rischi legati agli obblighi assicurativi, che creano un aggravio dei costi operativi per assicurazioni; ne costituisce un esempio il caso italiano: di recente è stato imposto l'obbligo alle imprese italiane di assicurarsi contro le calamità naturali e le catastrofi, e quindi di estendere il perimetro delle polizze in essere, ovvero di sottoscrivere una polizza che protegga l'azienda dai danni causati da tali eventi.

• Rischi di mercato

Con riferimento agli eventuali rischi di mercato relativi ai volumi di vendita indotti dagli effetti del cambiamento climatico, è opportuno rilevare che la crescita attesa della domanda di prodotti in rame e sue leghe nel medio lungo periodo, con riguardo alla famiglia di prodotti laminati,

core business della società, legata sia al loro ruolo centrale nella elettrificazione e nella transizione energetica, sia ai requisiti di sostenibilità e circolarità che i prodotti in rame garantiscono ai consumatori, consente di escludere rischi significativi dal punto di vista degli sbocchi di mercato per le produzioni del Gruppo. Si rileva invece un diverso scenario per ciò che concerne i rischi di mercato inerenti gli acquisti di prodotti e servizi posti in essere dal gruppo: (i) la crescente domanda di energia elettrica attesa, unitamente alle imposizioni e limitazioni, che potrebbero colpire, specialmente in Europa, l'energia elettrica prodotta da fonti fossili, potrebbe spingere al rialzo i prezzi dell'energia generando un impatto negativo, che può divenire significativo, sulla performance economica-finanziaria del Gruppo; (ii) uno scenario simile potrebbe verificarsi anche per il gas, che potrebbe subire un innalzamento dei prezzi causato, tra l'altro, anche da taluni effetti del cambiamento climatico.

Per mitigare tali rischi, il Gruppo, che si ricorda essere un soggetto energivoro, qualificato come tale in Italia e Germania, a cui sono dunque riservati alcuni benefici economici tipici della categoria, ha avviato la costruzione di impianti di autoproduzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili per taluni stabilimenti, e sta valutando, specialmente in Germania, come sostituire, nel medio lungo periodo, il gas necessario all'alimentazione dei propri forni fusori, si pensi ad esempio alla possibile introduzione dell'idrogeno, e procede costantemente ad una analisi dei prezzi di mercato di gas ed energia concludendo contratti di fissazione degli stessi per talune quantità così da mitigare ulteriormente il rischio prezzo e sterilizzare quanto possibile la volatilità dello stesso; (iii) sono altresì presenti rischi di mercato legati alla catena di approvvigionamento dei metalli, principale voce di costo del gruppo. Le stime della domanda globale di rame vedono un consumo in crescita nel medio periodo che potrebbe passare dagli attuali oltre 20 milioni di tonnellate a circa 30 milioni di tonnellate, trainato dall'effetto transizione verso la green economy, effetto ad oggi tuttavia ancora non rilevabile.

La crescente domanda di metallo unitamente a potenziali effetti restrittivi introdotti da normative volte a migliorare l'impatto ambientale delle società impegnate nell'attività estrattiva, potrebbe generare un importante aumento del prezzo del materiale. Tale effetto si potrebbe riscontrare anche nel prezzo dei rottami di rame, che è direttamente legato al valore del metallo vergine. In tale scenario di prezzi crescenti sul duplice fronte, metallo vergine e rottami, il rischio che si potrebbe palesare è quello di accrescere la dipendenza da alcune aree del mondo per il reperimento del metallo vergine oltre ad una limitata disponibilità di materia prima seconda, chiesta per sostituire la materia prima. Il gruppo valuta come remoto tale rischio, la disponibilità di materia prima non presenta criticità per entrambe le tipologie di metallo. Inoltre il modello di business della società non è direttamente impattato dalle dinamiche elencate, in quanto la componente metallo del prezzo di vendita è gestita come pass

through verso il cliente con il quale viene fissato il prezzo in fase di ordine per evitare impatti derivanti dalle oscillazioni di mercato dello stesso. Inoltre il Gruppo lavora anche in conto trasformazione, il cosiddetto tolling, modello operativo che prevede la sola trasformazione della materia prima vergine che viene acquistata direttamente dal cliente, che governa termini e condizione dell'acquisto, ed invia il metallo presso gli stabilimenti di KME per la "sola" lavorazione

• Rischi tecnologici

L'obiettivo di riduzione delle emissioni rende necessaria un'innovazione costante, basata sulle BAT (best available technologies). Il gruppo affronta gli investimenti utilizzando un approccio basato sulle migliori tecnologie disponibili, cercando quindi di ridurre al minimo il profilo di rischio in questione, pertanto, non si rilevano particolari rischi in ambito tecnico-tecnologico.

• Rischi reputazionali

Anche per ciò che concerne la categoria dei rischi reputazionali è opportuno ricondurre gli stessi ai due ambiti descritti nel proseguito: (i) rischi legati alla catena del valore, tra i quali si annovera il pericolo di selezionare fornitori (principalmente legato alle categorie di acquisti, metallo ed energia) che non rispettano le normative di riferimento in relazione ai temi sostenibilità (i.e. ambiente, emissioni, salute e sicurezza dei lavoratori); tale rischio, valutato come remoto da parte del gruppo, è mitigato e contrastato dalle procedure e dai processi di selezione dei fornitori, non solo basati sul criterio dell'economicità, ma che includono una valutazione più ampia in grado di comprendere anche ulteriori elementi di valutazione; (ii) rischi legati alle operazioni proprie, che constano nel non rispetto degli obblighi di disclosure e reporting generale in materia di sostenibilità in senso ampio così come gli obblighi di report in relazione a specifiche tematiche (i.e. ETS).

Gli obblighi di reporting vengono assolti correttamente da KME Group; non sussistono pertanto rischi in tal senso. La società è impegnata a ridurre le emissioni (in rapporto al volume delle produzioni) ed a raggiungere gli obiettivi fissati nelle proprie policy di sostenibilità, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di progressiva decarbonizzazione fissati a livello europeo; operare coerentemente per il raggiungimento di tali obiettivi è un presupposto essenziale anche dal punto di vista reputazionale, evitando il rischio di perdere la fiducia degli investitori e di altri stakeholder ivi incluse le comunità locali.

Opportunità

Grazie alle sue proprietà, il rame ha un ruolo importante nella transizione ecologica. In primo luogo perché è un materiale essenziale per la transizione energetica: la conducibilità elettrica, insieme alle caratteristiche meccaniche, ne fa un materiale indispensabile per le tecnologie connesse alle energie rinnovabili, i sistemi di efficienza energetica, la mobilità sostenibile, e in generale per l'elettrificazione. In secondo luogo perché, per la sua infinita riciclabilità e la durabilità dei prodotti, ha un ruolo importante nella transizione verso un'economia circolare, che costituisce una leva essenziale per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica e al contempo un fattore di maggiore efficienza nell'uso delle risorse, di riduzione di costi e competitività economica per le imprese.

L'industria del rame è dunque tra quelle che maggiormente possono cogliere opportunità di sviluppo connesse a prodotti e mercati che hanno un ruolo cruciale nella duplice transizione ecologica e digitale. Non a caso l'Unione Europea ha classificato il rame come "materia prima strategica". Anche in riferimento a tali scenari, e al fine di cogliere tutte le opportunità che ne derivano, il Gruppo KME ha

ulteriormente focalizzato le proprie attività e la propria strategia nel settore del rame, in particolare su quello dei prodotti piani.

L'attività della Società negli ultimi anni si è concentrata infatti sulla gestione della partecipazione in KME SE e sue controllate, realizzando una serie di operazioni di acquisizione e dismissione di business che hanno realizzato una nuova configurazione strategica del settore rame, focalizzata in misura preponderante sul comparto dei laminati. Il settore industriale del rame presenta inoltre, in funzione delle aspettative di quasi tutti i mercati di riferimento, interessanti prospettive di sviluppo di medio termine, sia in termini di redditività che di generazione di cassa, rafforzati dall'accresciuto posizionamento competitivo di KME SE.

Ulteriori opportunità potranno svilupparsi in relazione al Clean Industrial Deal, presentato dalla Commissione Europea il 26 febbraio 2025 con l'obiettivo di sostenere le imprese nella transizione ecologica, ed al relativo Piano di azione settoriale presentato il 19 marzo 2025 che prevede specifiche misure per l'industria metallurgica (metalli ferrosi e non ferrosi).

Politiche e azioni per il clima (E1-2 E1-3)

KME Group, consapevole del ruolo cruciale che il settore metallurgico riveste nella transizione ecologica, ha adottato una politica climatica che si fonda su impegni chiari e misure concrete volte a mitigare gli impatti ambientali delle proprie attività e adattarsi agli effetti del cambiamento climatico. Tale politica è parte integrante della più ampia Politica di Sostenibilità approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ne garantisce la supervisione strategica e l'aggiornamento periodico. La responsabilità operativa della sua attuazione è affidata alla Direzione Sostenibilità, che agisce in coordinamento con le diverse funzioni aziendali e le società controllate del Gruppo, in Italia e all'estero.

KME si impegna a ridurre le proprie emissioni di gas serra attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio, l'utilizzo di fonti rinnovabili certificate e, l'autoproduzione di energia green. In particolare, il Gruppo promuove, ove possibile, il revamping degli impianti in chiave green, cercando di ridurre l'utilizzo del gas naturale. Queste azioni si accompagnano all'adozione volontaria dello standard ISO 50001 per la gestione dell'energia, a testimonianza di un impegno sistemico e trasparente verso la decarbonizzazione.

Le politiche climatiche del Gruppo includono anche misure di adattamento, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento prodotto dalle imprese appartenenti al Gruppo, attraverso una gestione efficiente dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti sia all'interno delle proprie sedi, promuovendo pratiche di economia circolare e l'utilizzo di materie prime seconde, nonché attraverso iniziative di riduzione e di riciclo dei rifiuti. Infine, il monitoraggio delle emissioni, sia dirette che indirette, è parte integrante della strategia climatica e avviene con l'obiettivo di misurare e ridurre l'impatto per unità di prodotto, anche tramite iniziative di coinvolgimento dei fornitori. Nel definire la propria politica climatica, KME ha tenuto conto degli interessi e delle aspettative dei principali stakeholder – inclusi clienti, comunità locali, investitori e autorità pubbliche – attraverso attività strutturate di stakeholder engagement e un processo annuale di aggiornamento della doppia materialità. I contenuti della politica sono resi pubblici tramite i canali ufficiali del Gruppo, tra cui il sito web aziendale e i documenti di rendicontazione, promuovendo così la piena trasparenza verso tutte le parti interessate.

La trasformazione dei metodi di produzione e dei relativi processi operativi è al centro della strategia di KME mirata verso la neutralità climatica. Il Gruppo KME sviluppa azioni per la riduzione delle emissioni e la decarbonizzazione dei processi industriali, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 e con il Piano industriale per il Green Deal dell'Unione Europea. L'impegno di KME si articola su più piani:

- riduzione delle emissioni dirette generate dalle proprie attività industriali;
- riduzione delle emissioni indirette connesse all'energia elettrica acquistata e consumata;
- misure di compensazione della CO₂;
- tecnologie e progetti innovativi per la decarbonizzazione;
- utilizzo di materie prime seconde provenienti da riciclo e sviluppo della circolarità;
- partnership e iniziative condivise.

Il rame è alla base delle attività imprenditoriali di KME. Grazie alle sue proprietà, il rame è indispensabile per la transizione energetica e il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica. Inoltre la sua riciclabilità potenzialmente illimitata rende questo materiale particolarmente rispettoso del clima.

Gestione Energetica

Con la sua gestione energetica certificata secondo la norma ISO 50001, KME fornisce un importante contributo all'uso efficiente delle risorse.

Riciclo del rame

Sono già state attuate numerose misure per l'utilizzo di tecnologie innovative per l'utilizzo di materie prime seconde.

Rame ecologico

KME offre al mercato un materiale con un bilancio di CO₂ particolarmente rispettoso del clima, garantito dall'utilizzo esclusivo di materie prime secondarie (100% rottami di rame). In questo modo evitiamo l'uso di nuovi metalli la cui estrazione e lavorazione, altamente dispendiosa dal punto di vista energetico, genera molte emissioni climalteranti.

Transizione energetica

KME lavora costantemente all'ottimizzazione dei processi per ridurre i consumi di energia - con un miglioramento continuo dell'efficienza energetica in tutte le aree operative - per sostituire progressivamente i combustibili fossili con fonti di energia rinnovabili e per il recupero del calore.

Metals pro Climate

KME è membro di Metals pro Climate, un'iniziativa di aziende leader dell'industria dei metalli non ferrosi impegnate per la protezione del clima.

Uso dell'idrogeno per la neutralità climatica

KME Germany, congiuntamente a Georgsmarienhütte, Q1, EWE e la rete logistica KNI, intende realizzare progetti a idrogeno nell'area di Osnabrück, promuovendo così la trasformazione della regione verso la neutralità climatica. Nel 2022 è stato a tal fine firmato un protocollo d'intesa tra i partner, che stanno pianificando, tra l'altro, la costruzione di un impianto di produzione di idrogeno con una rete di condotte di idrogeno per collegare Georgsmarienhütte e KME, nonché la costruzione di stazioni di rifornimento di idrogeno presso i siti di Q1. Grazie alla sua posizione geografica centrale, la regione si è sviluppata come polo economico in cui hanno sede grandi aziende industriali, piccole e medie imprese e start-up. L'uso dell'idrogeno è destinato a svolgere un ruolo importante nel rendere la produzione e la logistica più sostenibili e neutrali dal punto di vista climatico nel lungo periodo. Con questo progetto il gruppo KME rafforza ulteriormente il proprio impegno nella transizione ecologica, con l'obiettivo di un impatto climatico zero.

Ulteriori azioni

- I valori delle emissioni di CO₂ sono registrati e rendicontati in maniera trasparente. La partecipazione a vari progetti di benchmarking nell'industria del rame garantisce una valutazione corretta.
- Ci impegniamo a fissare un obiettivo climatico basato su dati scientifici per ridurre le nostre emissioni di CO₂, che contribuirà a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C in conformità con l'Accordo di Parigi e a diventare neutrali dal punto di vista climatico entro il 2050.
- Per contribuire a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica, KME collabora con partner competenti. Anche i clienti e i fornitori sono coinvolti per raggiungere i risultati più ampi possibili.

Efficienza energetica e autoproduzione di energia rinnovabile

Il Gruppo KME è impegnato in una costante azione di miglioramento dell'efficienza energetica. Usare in modo efficiente l'energia è importante non solo dal punto di vista ambientale per ridurre le emissioni di gas serra, ma anche dal punto di vista economico al fine di ridurre i costi operativi. KME adotta la certificazione ISO 50001:2018 per un miglioramento continuo delle prestazioni nell'uso dell'energia. L'incremento dell'efficienza energetica viene perseguito attraverso innovazioni gestionali e interventi di efficientamento degli impianti; in particolare mediante efficientamento dei processi, razionalizzazione delle procedure produttive e interventi di carattere tecnologico. Altre azioni riguardano l'efficienza energetica degli immobili e negli ambienti di lavoro, con interventi sull'efficienza dei sistemi di riscaldamento e condizionamento dei locali anche mediante sistemi informatizzati di telecontrollo, nonché utilizzo di led per l'illuminazione. Sono inoltre in corso di realizzazione impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Iniziative volontarie di gestione forestale sostenibile e stima del beneficio climatico

Con l'obiettivo di contribuire alla riduzione dell'impronta carbonica del Gruppo, le principali società industriali del Gruppo (KME Italy, KME Mansfeld e KME Germany) hanno attivato, a partire dal 2022, un'iniziativa volontaria (non

certificata) di assorbimento delle emissioni di CO₂ in collaborazione con Natural Capital Italia S.p.A., holding italiana impegnata nella tutela e valorizzazione del capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), attraverso progetti di gestione forestale sostenibile. Sulla base di metodologie interne e di riferimenti tecnico-scientifici riconosciuti (IPCC, FAO) si stima che tale iniziativa nel corso del 2024 abbia generato un beneficio climatico equivalente a circa 11.000 tonnellate di CO₂ assorbite nel corso del ciclo di vita previsto della vegetazione. Le attività si realizzano presso Oasi Dynamo, una riserva naturale di circa 1.000 ettari affiliata al WWF e situata negli Appennini Pistoiesi. L'area è oggetto di un piano di gestione forestale sostenibile, finalizzato a massimizzare la capacità di assorbimento di CO₂ da parte della vegetazione attraverso una cura attiva e responsabile del patrimonio boschivo. Le compensazioni descritte non sono certificate da enti terzi e, pertanto, non sono contabilizzate come riduzioni delle emissioni nei bilanci ufficiali di scope 1, 2 o 3, bensì riportate esclusivamente a fini informativi e di trasparenza. Tali attività si configurano come parte integrante dell'approccio proattivo del Gruppo KME verso la transizione ecologica e la valorizzazione del capitale naturale.

Principali obiettivi (E1- 4)

KME Group ha l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas ad effetto serra (intese come emissioni totali scope 1,2,3 per unità di prodotto e assumendo il 2024 come base line) del 5% entro il 2027, del 10% entro il 2030 e del 12% entro il 2032.

Tra le azioni finalizzate a tale obiettivo particolare rilievo hanno quelle mirate ad incrementare l'utilizzo di energia elettrica rinnovabile (autoprodotta e acquistata): in tale ambito si intende passare dal 43% nel 2024 al 55% nel 2027, al 70% nel 2030 e all'85% nel 2032.

Utilizzo **energia rinnovabile** (% su totale consumi)

2024	2027	2030	2032
43%	55%	70%	85%



Riduzione delle **emissioni** per unità di prodotto (t CO₂ /tprod)

2024	2027	2030	2032
2,03	-5%	-10%	-12%



Remunerazione degli amministratori in relazione agli obiettivi climatici

In relazione all’obbligo di informativa ESRS 2 GOV-3 (integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione) si informa che le performance aziendali relative agli obiettivi in materia di mitigazione del cambiamento climatico non influenzano, ad oggi, la remunerazione degli amministratori.

Metriche

KME Group rendiconta le proprie emissioni di gas ad effetto serra in conformità con i principali standard internazionali e con i requisiti ESRS. Per le emissioni scope 1 i flussi energetici considerati sono: gas naturale; O.C. extra leggero (gasolio da riscaldamento); GPL (anche riferito come propano); biomassa (come carbone di legno, charcoal); benzina; diesel. I consumi di benzina e diesel sono ripartiti tra instrumental use e mixed use: si è assunto che il 100% dell’instrumental use e il 70% del mixed use rientrino nei consumi aziendali sotto scope 1. Per le emissioni scope 2 i flussi energetici considerati sono: energia elettrica acquistata,

distinta per fornitore (da contratto con fornitore certificati di energia rinnovabile / da contratto con fornitore con parziali fonti rinnovabili certificate e con specifico mix energetico ed emissioni diverse dal “residual mix”/ da contratto con fornitore basati su “residual mix”); energia elettrica autogenerata da fonti rinnovabili (di cui autoconsumata/di cui rilasciata alla rete). Le emissioni sono considerate secondo gli approcci market based e location based. I mix energetici impiegati per i dati ESRS E1 sui consumi di energia sono basati sull’approccio market based. Le emissioni scope 3 sono rendicontate in accordo con la classificazione fornita dal GHG Protocol, sulla base di una analisi di significatività che ha consentito di identificare le principali categorie di impatto nella catena del valore. KME Group opera in settori ad alto impatto climatico e i consumi energetici fanno ad essi riferimento. L’intensità energetica è calcolata non solo in rapporto ai ricavi netti ma anche in rapporto alla produzione industriale. Per maggiori dettagli sulle metodologie di rendicontazione adottate e sulle fonti si rimanda alla nota metodologica pubblicata in appendice.

Consumi di energia (E1- 5)

Nel 2024 i consumi di energia sono stati pari a 488.405 MWh, quasi interamente concentrati (99,8%) nelle società del settore rame. Rispetto al 2023 si registra una significativa riduzione dei consumi energetici. Il 50,4% del consumo totale è costituito da energia elettrica, il 47,9% da gas naturale, l’1,7% da altri combustibili (GPL, gasolio, benzina, biomassa, olio extra light). Il 76% proviene da fonti fossili, il 22% da fonti rinnovabili, il 2% da fonti nucleari.

Consumo totale di energia		Società industriali	Altre società	TOTALE
	Unità di misura	2024	2024	2024
Consumo di carburante da petrolio greggio e prodotti petroliferi	MWh	7.167	207	7.374
Consumo di carburante da gas naturale	MWh	233.720	289	234.009
Consumo di carbone e prodotti da carbone	MWh	-	-	-
Consumo di carburante da altre fonti fossili	MWh	-	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffreddamento acquistati o acquistati da fonti fossili	MWh	129.169	533	129.702
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	370.056	1.029	371.085
Consumo totale da fonti nucleari	MWh	9.912	26	9.938
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (compresi i rifiuti industriali e urbani di origine biologica), biocarburanti, biogas, idrogeno da fonti rinnovabili	MWh	842	-	842
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili acquistati o acquisiti	MWh	106.296	43	106.339
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta	MWh	202	-	202
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	107.340	43	107.383
Consumo totale di energia	MWh	487.307	1.098	488.405

Produzione di energia		Società industriali	Altre società	TOTALE
	Unità di misura	2024	2024	2024
Produzione di energia da fonti non rinnovabili	MWh	-	-	-
Produzione di energia da fonti rinnovabili	MWh	236	-	236

Intensità energetica

A fronte di ricavi delle vendite e prestazione di servizi pari a 1.565,4 milioni di euro, l’intensità energetica risulta 312 MWh per milione di euro. Se rapportata alla produzione delle società industriali, l’intensità energetica è 2,12 MWh per tonnellata (in aumento rispetto all’anno precedente). Si evidenzia che KME Group opera in settori ad alto impatto climatico e i consumi energetici fanno ad essi riferimento.

INTENSITÀ ENERGETICA in rapporto ai ricavi delle vendite e prestazione di servizi	2024
Consumo totale di energia (MWh)	488.405
Ricavi delle vendite e prestazione di servizi (milioni euro)	1.565,4
Intensità energetica (MWh/milioni euro)	312,0

INTENSITÀ ENERGETICA in rapporto alla produzione (società industriali)	2024
Consumo di energia (MWh)	487.307
Produzione (t)	229.836
Intensità energetica (MWh/tprod)	2,12

Emissioni di gas ad effetto serra (E1-6)

Emissioni dirette (scope 1)

Le emissioni dirette scope 1 sono state pari a 53.251 tonnellate CO₂e. Derivano quasi interamente (99,9%) dalle attività delle società industriali. Rispetto all’anno precedente si registra un lieve aumento. Sono state inoltre generate emissioni biogeniche da combustione di biomassa pari a 340 tonnellate di CO₂e. L’intensità delle emissioni scope 1 risulta pari a 34 t CO₂e per ogni milione di euro di ricavi netti. Se rapportata alla produzione delle società industriali, è stata pari a 0,23 t CO₂e per tonnellata (in aumento rispetto all’anno precedente).

Emissioni di gas serra (Scope1)	2024			
	Unità di misura	Società industriali	Altre società	Totale
Emissioni lorde di gas serra (scope 1)	tCO ₂ e	53.163	88	53.251
Emissioni di gas serra scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	tCO ₂ e	36.452	-	36.452
% delle emissioni di gas serra scope 1 derivanti da sistemi di scambio di quote di emissione regolamentati	%	68,6%	-	68,5%

Emissioni biogeniche	2024
t CO ₂ e	340

INTENSITÀ EMISSIONI scope 1 in rapporto ai ricavi netti	2024
tCO ₂ /milioni euro	34

INTENSITÀ EMISSIONI scope 1 in rapporto alla produzione (società industriali)	2024
tCO ₂ /tprod	0,23

Gas refrigeranti GHG
Non si registrano utilizzi di gas refrigeranti GHG con dispersioni.

Emissioni indirette (scope 2)
Le emissioni indirette legate alla produzione dell’energia elettrica acquistata sono state pari a 73.257 t CO₂e secondo l’approccio location based e 91.213 t CO₂e secondo l’approccio market based. Rispetto al 2023 si registra una riduzione delle emissioni location based, mentre rimangono sostanzialmente inalterate secondo l’approccio market based.

L’intensità delle emissioni scope 2 risulta pari a 46,8 t CO₂e (location based) e 58,3 t CO₂e (market based) per ogni milione di euro di ricavi netti. Se rapportata alla produzione delle società industriali, è stata pari a 0,32 t CO₂e/t location based (simile all’anno precedente) e 0,40 t CO₂e/t market based (in aumento rispetto all’anno precedente).

Emissioni di gas serra (scope 2)	2024			
	Unità di misura	Società industriali	Altre società	Totale
Emissioni lorde di gas serra scope 2 (location based)	t CO ₂ e	73.132	125	73.257
Emissioni lorde di gas serra scope 2 (market based)	t CO ₂ e	90.990	224	91.213

INTENSITÀ EMISSIONI Scope 2 in rapporto ai ricavi netti	Unità di misura	2024
Emissioni location based	tCO ₂ /milioni euro	46,8
Emissioni market based	tCO ₂ /milioni euro	58,3

INTENSITÀ EMISSIONI Scope 2 in rapporto alla produzione (società industriali)	Unità di misura	2024
Emissioni location based	tCO ₂ /tprod	0,32
Emissioni market based	tCO ₂ /tprod	0,40

Emissioni indirette (scope 3)
A seguito dell’analisi di significatività, inclusa nella nota metodologica in appendice “Emissioni gas serra a e consumi energetici”, sono stati incluse come significative le categorie 1, 3, 4, 5, 7, e 9.

Emissioni di gas serra (scope 3)	Unità di misura	2024
Emissioni lorde di GHG scope 3	tCO ₂ e	324.567
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	tCO ₂ e	271.896
Categoria 2 Beni capitali	tCO ₂ e	Non significativa
Categoria 3 Attività connesse ai combustibili e all’energia (non incluse nello Scope 1 o Scope 2)	tCO ₂ e	30.971
Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte	tCO ₂ e	7.590
Categoria 5 Rifiuti derivanti dalle operazioni aziendali	tCO ₂ e	128
Categoria 6 Viaggi di lavoro	tCO ₂ e	Non significativa
Categoria 7 Trasferimenti casa-lavoro dei dipendenti	tCO ₂ e	1.651
Categoria 8 Beni concessi in leasing a monte	tCO ₂ e	Non applicabile
Categoria 9 Trasporto e distribuzione a valle	tCO ₂ e	12.332
Categoria 10 Lavorazione dei prodotti venduti	tCO ₂ e	Non significativa
Categoria 11 Uso dei prodotti venduti	tCO ₂ e	Non significativa
Categoria 12 Fine vita dei prodotti venduti	tCO ₂ e	Non significativa
Categoria 13 Beni concessi in leasing a valle	tCO ₂ e	Non applicabile
Categoria 14 Franchising	tCO ₂ e	Non applicabile
Categoria 15 Investimenti	tCO ₂ e	Non significativa

Emissioni di gas serra (scope 3)	Società industriali	Altre società	Totale
tCO ₂ e	324.301	266	324.567

INTENSITÀ EMISSIONI scope 3 in rapporto ai ricavi netti	2024
tCO ₂ /milioni euro	207,3

INTENSITÀ EMISSIONI scope 3 in rapporto alla produzione (società industriali)	2024
tCO ₂ /tprod	1,41

EMISSIONI TOTALI	Unità di misura	2024
Scope 1	t CO ₂	53.251
Scope 2 location based	t CO ₂	73.257
Scope 2 market based	t CO ₂	91.213
Scope 3	t CO ₂	324.567
TOTALE location based	t CO ₂	451.075
TOTALE market based	t CO ₂	469.031

INTENSITÀ EMISSIONI TOTALI in rapporto ai ricavi netti	2024
tCO ₂ /milioni euro (location based)	288,2
tCO ₂ /milioni euro (market based)	299,6

INTENSITÀ EMISSIONI in rapporto alla produzione (società industriali)	2024
tCO ₂ /tprod (location based)	1,96
tCO ₂ /tprod (market based)	2,03

Crediti di carbonio (E1-7)

KME Group non ha acquistato nel 2024 crediti di carbonio.

Carbon pricing (E1-8)

KME Group non adotta sistemi di internal carbon pricing.

Inquinamento (ESRS E2)



Impatti, rischi e opportunità

La descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi all'inquinamento è contenuta nella sezione Informazioni generali (ESRS 2).

Politiche, azioni, obiettivi (E2-1 E2-2 E2-3)

KME opera nel rispetto delle normative vigenti ed è impegnata ad adottare nei suoi stabilimenti industriali le migliori tecniche disponibili.

Tutelare la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo minimizzando gli impatti delle emissioni inquinanti è essenziale per proteggere l'ambiente e la salute umana. La recente direttiva sulle emissioni industriali 2024/1785/UE (da recepire entro il 2025 negli ordinamenti nazionali), modificando la precedente direttiva 2010/75, stabilisce i limiti delle emissioni da rispettare e prevede l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili al fine di ridurre le emissioni

inquinanti nell'aria e nell'acqua, supportare la transizione ecologica, rafforzare la tutela della salute e dell'ambiente, migliorare la trasparenza e l'accesso del pubblico ai dati ambientali. Secondo quanto previsto da tale direttiva entro il 2028 le installazioni industriali devono implementare le migliori tecniche disponibili (BAT) aggiornate.

Obiettivo di KME Group è minimizzare gli impatti ambientali delle emissioni in aria riducendole ulteriormente, tutelare la qualità delle acque mediante adeguati sistemi di depurazione, prevenire ed evitare forme di inquinamento del suolo.

Emissioni (E2-4)

Sostanze	2024			
	Unità di misura	Aria	Acqua	Suolo
Composti organici volatili non meta-nici (NMVOC)	kg/y	26.760	0	0
Ossidi di azoto (NOx/NO2)	kg/y	37.381	6.737	0
Ossidi di zolfo (SOx/SO2)	kg/y	6.244	35.232	0
Azoto totale	kg/y	0	4.294	0
Fosforo totale	kg/y	0	51	0
Arsenico e composti (come As)	kg/y	12	0	0
Cadmio e composti (come Cd)	kg/y	1	0	0
Cromo e composti (come Cr)	kg/y	1	89	0
Rame e composti (come Cu)	kg/y	161	168	0
Mercurio e composti (come Hg)	kg/y	2	0	0
Nichel e composti (come Ni)	kg/y	6	101	0
Piombo e composti (come Pb)	kg/y	26	11	0
Zinco e composti (come Zn)	kg/y	54	358	0
Composti organici alogenati (come AOX)	kg/y	0	18	0
PCDD + PCDF	mg/y	8,8	0	0
PCB	mg/y	0,4	0	0
Tetracloroetilene (PER)	kg/y	555	0	0
Benzene	kg/y	53	0	0
Etilbenzene	kg/y	1	0	0
Composti organostannici (come Sn totale)	kg/y	1	4	0
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	kg/y	15	0	0
Toluene	kg/y	11	0	0

Sostanze	2024			
	Unità di misura	Aria	Acqua	Suolo
Carbonio organico totale (TOC) (come C totale o COD/3)	kg/y	3.194	3.375	0
Xileni	kg/y	3	0	0
Cloruri (come Cl totale)	kg/y	0	19.593	0
Cloro e composti inorganici (come HCl)	kg/y	621	1	0
Fluoro e composti inorganici (come HF)	kg/y	677	0	0
Acido cianidrico HCN	kg/y	0,2	0	0
Particolato (PM10)	kg/y	12.840	0	0

Microplastiche

Non sono usate o generate microplastiche.

Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti (E2-5)

Sostanze preoccupanti	2024	
	Unità di misura	Emissioni
Arsenico e composti (come As)	kg/y	12
Cadmio e composti (come Cd)	kg/y	1
Cromo e composti (come Cr)	kg/y	90
Mercurio e composti (come Hg)	kg/y	2
Nichel e composti (come Ni)	kg/y	107
Piombo e composti (come Pb)	kg/y	38
PCB	mg/y	0,4
Tetracloroetilene (PER)	kg/y	555
Benzene	kg/y	53
Etilbenzene	kg/y	1
Toluene	kg/y	11
Acido cianidrico (HCN)	kg/y	0,2

Sostanze estremamente preoccupanti	2024	
	Unità di misura	Emissioni
Cadmio e composti (come Cd)	kg/y	0,5
Piombo e composti (come Pb)	kg/y	37,6
PCDD + PCDF (diossine e furani)	mg/y	8,8

Conformità REACH

REACH è una normativa dell'Unione Europea in vigore dal 2017 per proteggere le persone e l'ambiente dai rischi potenziali derivanti da sostanze chimiche. KME fornisce prodotti in rame e leghe di rame in forma di lamiere e nastri laminati a caldo e a freddo, ma anche tubi pressati e trafilati, profilati e barre e parti perforate.

Ai sensi della normativa REACH si intendono come prodotti. Tutti i materiali o preparati contenuti nei prodotti sono stati registrati o preregistrati da KME o da un attore a monte della catena di approvvigionamento. KME è un utilizzatore a valle delle sostanze che sono contenute nei prodotti in rame o in lega di rame.

Tali sostanze sono sottoposte alla procedura di registrazione come sostanze soggette a un regime transitorio, il cui utilizzo nella produzione di prodotti in rame e leghe di rame viene preso in considerazione per la registrazione. Per quanto riguarda i semilavorati in rame e leghe di rame, secondo la normativa REACH si tratta di prodotti non soggetti all'obbligo legale di una scheda informativa sulla sicurezza.

L'intento di KME è in ogni caso quello di fornire ai propri clienti le informazioni contenute nelle schede di sicurezza, mettendo pertanto a disposizione tali documenti informativi per i prodotti.

La scheda informativa è un documento realizzato volontariamente, che non si propone di indicare i requisiti formali della normativa REACH. L'osservanza dei requisiti ai sensi della normativa REACH è coordinata da KME a livello centrale.



Conformità RoHS

Le Direttive europee RoHS (2011/65/EU) e WEEE (2012/19/EU) limitano l'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche al fine di contribuire alla tutela della salute umana e dell'ambiente, compresi il recupero e lo smaltimento ecologicamente corretti dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. KME opera nel rispetto di tali direttive, rilasciando apposite dichiarazioni.

Acqua (ESRS E3)



Impatti, rischi e opportunità

La descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi all'utilizzo e alla gestione delle risorse idriche è contenuta nella sezione Informazioni generali (ESRS 2).

Politiche, azioni, obiettivi (E3-1 E3-2 E3-3)

L'acqua è una risorsa preziosa che KME si impegna a utilizzare in maniera efficiente evitando ogni possibile spreco e, inoltre, riciclandola e riutilizzandola nel ciclo produttivo. KME opera per limitare le quantità di acqua prelevata dalle diverse fonti (acque di superficie, pozzi, reti idriche, ecc), facendo ricorso anche alla raccolta di acqua piovana.

Inoltre, grazie ad una serie di soluzioni tecnologiche e impiantistiche, l'acqua viene in misura rilevante riciclata e riutilizzata nei processi industriali.

Gli scarichi idrici vengono trattati in impianti di depurazione prima di essere reimmessi nell'ecosistema. Non vi sono interazioni con le risorse marine.

KME persegue l'obiettivo di incrementare ulteriormente l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, tanto più necessaria in relazione ai rischi connessi ai cambiamenti climatici e nelle aree a maggiore stress idrico, nonché di raggiungere livelli ancora più elevati nel riciclo e riutilizzo dell'acqua.

Consumi idrici (E3-4)

Nel 2024 sono stati prelevati 4.194.322 m3 di acqua (con un lieve aumento rispetto al 2023). Si tratta per il 48,7% di acqua freatica, per il 23,2% acqua piovana, per il 19,9% acque superficiali e per l'8,2% di acqua da reti idriche. Il volume delle acque scaricate è stato pari a 3.310.073 m3 (+16% rispetto al 2023).

Il consumo è stato di 884.249 m3, con una rilevante riduzione rispetto all'anno precedente. Il volume di acqua riciclata e riutilizzata è stato pari a 27.280.822 m3; in rapporto all'acqua complessivamente utilizzata (acqua prelevata più acqua riciclata e riutilizzata) rappresenta una percentuale pari all'86,7%, con un significativo aumento rispetto all'anno precedente.

ACQUA PRELEVATA		
Fonti	Unità di misura	2024
Acqua di superficie	m³	851.364
Acqua dolce	m³	851.364
Altre acque (con salinità media annua < 0,5%)	m³	0
Acqua freatica	m³	2.027.949
Acqua dolce	m³	2.027.949
Altre acque (con salinità media annua < 0,5%)	m³	0
Acqua di mare	m³	0
Acqua dolce	m³	0
Altre acque (con salinità media annua < 0,5%)	m³	0
Acqua piovana raccolta nel sito di produzione	m³	971.500
Acqua dolce	m³	971.500
Altre acque (con salinità media annua < 0,5%)	m³	0
Da organizzazioni pubbliche o private (es. Comune)	m³	343.509
Acqua dolce	m³	343.457
Altre acque (con salinità media annua < 0,5%)	m³	52
TOTALE PRELIEVI	m³	4.194.322
di cui acqua dolce	m³	4.194.270
di cui altre acque	m³	52

Scarichi idrici	Unità di misura	2024
Volume totale	m³	3.310.073

Stoccaggio di acqua	Unità di misura	2024
Volume totale	m³	616

Consumi idrici	Unità di misura	2024
CONSUMO TOTALE DI ACQUA	m³	884.249
di cui acqua dolce	m³	884.197
di cui altre acque	m³	52

Acqua riciclata e riutilizzata	Unità di misura	2024
VOLUME TOTALE DI ACQUA RICICLATA E RIUTILIZZATA	m³	27.280.822
di cui riutilizzati (senza o con un trattamento minimo richiesto)	m³	20.724.581
di cui riciclati (con un livello superiore di trattamento fisico o chimico)	m³	6.556.241

Riciclo e riutilizzo di acqua	2024		
	Acqua riciclata e riutilizzata	Acqua	Totale
m³	27.280.822	31.475.144	86,7%

*Il volume dell'acqua utilizzata corrisponde alla somma dell'acqua prelevata e dell'acqua riciclata e riutilizzata all'interno degli stabilimenti produttivi.

INTENSITÀ IDRICA in rapporto ai ricavi netti		
Consumo totale di acqua	m³	884.249
Ricavi netti	milioni euro	1.565,4
Intensità idrica	m³/milioni €	564,9

INTENSITÀ IDRICA in rapporto alla produzione (società industriali)		
Consumo totale di acqua	m³	884.249
Produzione	tonnellate	229.836
Intensità idrica	m³/tprod	3,8

Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)

Pur non essendo identificato come tema rilevante nella analisi di materialità - anche perché KME nella gestione delle proprie attività industriali adotta le misure necessarie per prevenire danni alla biodiversità e non genera rischi rilevanti e impatti significativi in tal senso - è opportuno evidenziare come il Gruppo KME attraverso la società benefit Natural Capital Italia opera per la tutela e la valorizzazione della biodiversità.

Natural Capital è una holding company che gestisce, coordina e finanzia investimenti volti alla conservazione del capitale naturale. Se la sostenibilità ambientale viene perseguita attraverso la missione principale della società - ovvero la conservazione dei sistemi naturali - la sostenibilità economica viene sviluppata mediante servizi orientati alla conservazione del capitale naturale, esperienze all'interno delle oasi e un modello di gestione volto a migliorare la tutela delle biodiversità anche favorendo la convivenza con il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura biologica.

La società, che ha come partner il WWF, si prefigge di gestire, coordinare e finanziare investimenti volti alla conservazione di alcune tra le oasi naturalistiche più belle d'Italia, affrontando in maniera innovativa la sfida rappresentata dalla compatibilità della difesa del capitale naturale con la redditività economica. La mission può essere così sintetizzata:

- promozione e sviluppo di un turismo nature-based, volto alla sensibilizzazione ambientale attraverso esperienze a contatto con la natura ed attività outdoor;
- sviluppo di un'agricoltura sostenibile e di progetti volti alla conservazione del patrimonio naturalistico;
- armonia con la gestione naturalistica che caratterizza la missione del WWF nel rispetto dei protocolli esistenti e a sostegno delle moderne forme di conservazione.

Insieme agli interventi di conservazione dello stock di carbonio già citati nel report, l'accordo tra le principali società industriali del Gruppo KME e Natural Capital Italia prevede anche interventi relativi a pratiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio boschivo e rurale nell'area "Oasi Dynamo" (situata nel cuore della Toscana, nell'Appennino Pistoiese, è una riserva naturale affiliata al WWF).

Si tratta, in particolare, di interventi di conservazione della biodiversità, manutenzione sui reticoli idrografici e servizi di regolazione idrica, conservazione del suolo attraverso pratiche agronomiche ambientalmente virtuose, manutenzione delle strutture dell'oasi. In questa area sono presenti specie animali e vegetali incluse nella Lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN).



Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5)



Impatti, rischi e opportunità

La descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare è contenuta nella sezione Informazioni generali (ESRS 2).

Politiche e azioni (E5-1 E5-2)

KME Group opera per contribuire alla transizione verso un'economia più circolare. Le sue produzioni sono già oggi in misura significativa improntate ai principi della circolarità, utilizzando materiali provenienti da riciclo e da recupero di metalli. KME persegue obiettivi di miglioramento continuo dell'efficienza nell'uso delle risorse materiali, energetiche e idriche; tale impegno è sviluppato anche attraverso progetti finalizzati a innovazioni di processo e di prodotto, nonché mediante attività di formazione di competenze professionali necessarie per sviluppare modelli di business circolari.

KME si colloca tra le aziende leader nell'adozione di pratiche circolari. Da molto tempo opera per ridurre la dipendenza dalle materie prime vergini. Ciò contribuisce anche a migliorare la resilienza economica, soprattutto in tempi segnati da crisi geopolitiche e incertezze commerciali. L'adozione di modelli circolari può infatti ridurre la dipendenza dalle catene di approvvigionamento globali e mitigare i rischi legati alla volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il miglioramento continuo nell'uso efficiente dei materiali è per KME un obiettivo prioritario nell'ambito delle proprie strategie di sostenibilità e nel contesto della transizione ad un'economia circolare. A tal fine vengono sviluppate azioni e adottate misure per ridurre gli scarti di produzione e favorire il loro recupero all'interno dei processi produttivi; incrementare l'utilizzo di materie prime seconde provenienti da riciclo al posto di materie prime vergini; sviluppare innovazioni di processo e di prodotto secondo modelli di business coerenti con i principi dell'economia circolare.

Le produzioni di KME, utilizzate per molteplici applicazioni industriali, hanno requisiti di durabilità e riciclabilità elevatissimi, in quanto il rame, per le sue caratteristiche, è un vero e proprio materiale "permanente" che può essere riciclato senza perdere le sue proprietà, e dunque altamente coerente con i principi dell'economia circolare. Ciò offre rilevanti opportunità anche in relazione alle strategie dell'Unione Europea, con particolare riferimento al Piano di azione per l'Economia Circolare adottato nel 2020, al regolamento sull'ecodesign approvato nel 2024, al Clean Industrial Deal presentato a febbraio 2025 ed al Piano di azione per l'acciaio e i metalli presentato a marzo 2025.

La transizione all'economia circolare richiede investimenti in ricerca e sviluppo, formazione, innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto: KME è impegnata in questa direzione attraverso una serie di progetti coerenti con i principi della circolarità. Di seguito sono illustrati, a titolo esemplificativo, due progetti specifici che riguardano KME Italy e KME Germany:

KME Italy ha costituito la Circular Academy, un centro per la formazione, la ricerca e l'innovazione dedicato all'economia circolare.

Le attività, realizzate in collaborazione con la Scuola Universitaria superiore Sant'Anna di Pisa, hanno l'obiettivo di: fornire conoscenze funzionali ad interpretare il ruolo di circular economy manager in maniera consapevole e innovativa; sviluppare la capacità di saper gestire le aziende in una logica di circolarità; affrontare processi di trasformazione secondo i principi della circular economy in tutti i processi aziendali, dal design al supply chain management, dalla produzione al marketing.



KME Germany sta realizzando un progetto che intende contribuire alla transizione verso un'economia circolare e alla riduzione delle emissioni di CO₂, mediante un nuovo forno di fusione e raffinazione del rame. L'investimento è finalizzato ad un maggiore utilizzo di rottami di rame al posto di metalli vergini. L'obiettivo è integrare il nuovo forno nell'impianto esistente, con una capacità di fusione totale invariata di 45 tonnellate/ora.

L'ammodernamento degli impianti di produzione di Osnabrück è un passo strategico verso l'ottimizzazione del consumo di risorse e la contemporanea riduzione dell'impronta ecologica. L'innovativo forno di raffinazione consente la raffinazione selettiva dei rottami di rame, permettendo la rimozione mirata delle impurità indesiderate. Il sito di Osnabrück vuole in tal modo diventare sempre più un centro all'avanguardia nell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse.

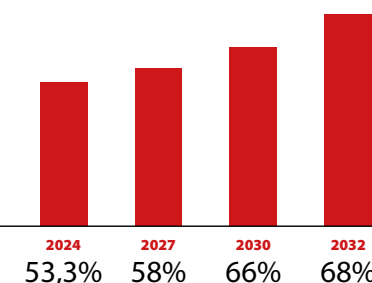


KME Group ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente le proprie performance di circolarità ed i livelli di efficienza nell'uso delle risorse. Per quanto riguarda l'utilizzo di metalli riciclati, che nel 2024 costituivano il 53,3% dei metalli utilizzati, si intende arrivare al 58% nel 2027, al 66% nel 2030 e al 68% nel 2032.

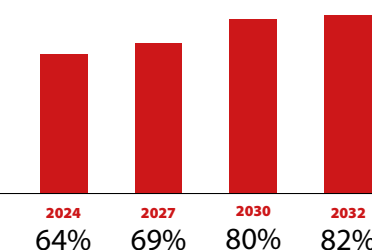
Se si considera anche il recupero interno, l'obiettivo è aumentare il tasso di circolarità sul totale dei metalli processati, passando dal 64,3% del 2024 al 69% nel 2027, all'80% nel 2030 e all'82% nel 2032. Inoltre KME Group intende aumentare la quota di rifiuti avviati a recupero, passando dal 74,7% del 2024 all'80% nel 2027, all'83% nel 2030 e all'87% nel 2032.



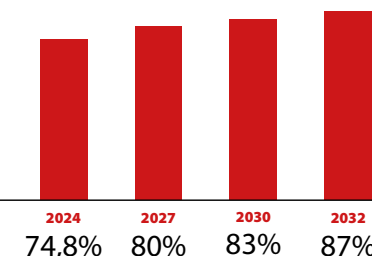
Utilizzo **metalli riciclati**
(% sul totale metalli utilizzati)



Utilizzo **metalli riciclati e recuperati**
(% su totale metalli processati)



Rifiuti avviati a **recupero**



Flussi di risorse in entrata (E5-4)

Nel 2024 i materiali in entrata sono stati pari a 239.501 tonnellate* (in calo rispetto all’anno precedente). Ad essi vanno aggiunti, per calcolare i materiali effettivamente utilizzati e processati, anche 97.194 t derivanti da recupero interno (internal recycling) e 55.833 t di prodotti semifiniti provenienti da stabilimenti interni al perimetro KME.

**i dati rendicontati sono riferiti alle società del settore rame (stabilimenti e centri servizi). Inoltre, la società Culti e le sue controllate hanno utilizzato 202 t di materiali (costituiti per circa il 90% da imballaggi).*

Tipologia risorse in entrata	Unità di misura	2024
Metalli	t	110.438
Metalli da riciclo	t	87.534
Prodotti semilavorati	t	15.868
Imballaggi	t	5.816
Altri materiali di processo	t	19.845
TOTALE materiali in entrata	t	239.501

Materiali processati	Unità di misura	2024
Materiali in entrata	t	239.501
Metalli da recupero interno	t	97.194
Semilavorati interni al perimetro KME	t	55.833
TOTALE materiali processati	t	392.528

Materiali riciclati

KME fa un ampio utilizzo di materiali riciclati. Si tratta soprattutto di rottami di rame, classificati come “end of waste” (cessazione della qualifica di rifiuto) in base al regolamento dell’Unione Europea 715/22013. A ciò si aggiungono processi di recupero interni agli stabilimenti che consentono di riutilizzare residui e scarti di produzione, reimmettendoli in tal modo nel ciclo produttivo.

Nel 2024 la percentuale di materiali riciclati sul totale dei materiali utilizzati risulta pari al 47,7%. Se si considerano solo i metalli tale percentuale sale al 53,3%. Una quota significativa di residui e scarti di produzione, inoltre, viene riutilizzata attraverso processi di recupero interni al ciclo produttivo (internal recycling). Ciò consente di ridurre ulteriormente il consumo di materie prime vergini e di rottami, riducendo gli sprechi e aumentando l’efficienza nell’uso dei materiali. Se si considerano anche i materiali reimmessi nel ciclo di produzione attraverso processi di recupero interno, la percentuale di metalli provenienti da riciclo e da recupero interno è pari al 64% rispetto al totale dei metalli processati.

Per il calcolo del tasso di riciclo si calcola il contenuto di riciclo stimato per i prodotti con contenuto riciclato. È stato assunto che il rame come “primary materials”, costituito principalmente da catodi, sia costituito da un contenuto del 24,9% di riciclato (come riportato in European Copper Institute 2023: Copper the Pathway to net zero). Per i semilavorati dichiarati con contenuto di riciclato (principalmente semilavorati intercompany) si è assunto, cautelativamente, un tasso di contenuto di riciclato del 44%, pari alla sola quota di scraps sul totale di scraps e metallo usato da KME.

Contenuto di riciclo nei materiali acquistati	Unità di misura	2024
Materiali acquistati	t	239.501
Contenuto di riciclo nei materiali acquistati	t	114.267
Percentuale contenuto di riciclo nei materiali acquistati	%	47,7%

Contenuto di riciclo nei materiali processati	Quantità (t)	Contenuto riciclato (t)	Percentuale
Imballaggi da materiale primario	5.529	0	0%
Materiali di processo da materiale primario	19.845	0	0%
Imballaggi riciclati	287	287	100%
Materiali di processo riciclati	0,4	0,4	100%
Metallo (catodo di rame primario)	99.417	24.755	25%
Altro metallo primario	11.021	0	0%
Rottami	87.534	87.534	100%
Semilavorati (internal and external)	71.701	25.247	35,2%
Internal recycling	97.194	97.194	100%
Totale	392.528	235.018	59,9%

Contenuto di riciclo nei metalli processati	Unità di misura	2024
Metalli acquistati	t	213.840
Contenuto di riciclo nei metalli acquistati (1)	t	113.980
Percentuale contenuto di riciclo nei metalli acquistati	%	53,3%
Totale metalli processati (inclusi semifiniti intercompany KME e internal recycling)	t	366.867
Contenuto di riciclo nei metalli processati (inclusi internal recycling e semifinito intercompany) (2)	t	234.730
Percentuale contenuto di riciclo nei metalli processati rispetto al totale metalli processati	%	64%

(1) Contenuto di riciclo nei metalli, rottami e semilavorati acquistati
(2) Contenuto di riciclo nei metalli acquistati + contenuto di riciclo nei semilavorati internal company + internal recycling

Materiali rinnovabili

Nell’ambito dei materiali utilizzati, 5.446 tonnellate sono materiali rinnovabili, ovvero di origine biologica (legno, carta e cartone), utilizzati per gli imballaggi.

Materiali rinnovabili (biologici)	Unità di misura	2024
Materiali rinnovabili (packaging)	t	5.446
Totale materiali in entrata	t	239.501
Percentuale materiali rinnovabili su totale materiali	%	2,3%
Totale materiali packaging	t	5.816
Percentuale materiali rinnovabili su totale packaging	%	93,7%

Microplastiche

Non sono utilizzate microplastiche primarie.

Flussi di risorse in uscita (ESRS E5-5)

I volumi di vendita registrati nel 2024 ammontano a 162.265 tonnellate di prodotti in rame e leghe di rame. Nello stesso anno la produzione lorda, che include anche i trasferimenti e le lavorazioni intercompany, è stata pari a 229.836 tonnellate.

Produzione (tonnellate)	2024
stabilimenti industriali	214.934
centri servizi*	14.902
Totale	229.836

**I centri servizi effettuano operazioni di taglio a misura, packaging e spedizioni ai clienti. Alcuni di essi, come il centro servizi di Besancon (Francia) effettuano anche il trattamento superficiale mediante stagnatura elettrolitica e sono in grado di effettuare trattamenti delle superfici sui nastri di rame e leghe di rame.*

Vendite (tonnellate)	2024
stabilimenti industriali	154.951
centri servizi	7.314
Totale	162.265

Kme produce intermedi di rame e leghe di rame soggetti ad ulteriori lavorazioni prima del prodotto finito posto sul mercato, ad eccezione dell’attività di profumeria. Per i metalli, i valori di durabilità e riciclabilità si riferiscono al materiale prodotto da KME e non al prodotto finito finale (non determinabile). Rame e leghe di rame sono materiali permanenti a lunga durabilità e pressoché completa riciclabilità. I profumi sono destinati al consumo e quindi il tasso di riciclo è stato posto a 0%. Il materiale degli imballaggi è teoricamente riciclabile al 100%, ma il tasso di riciclabilità degli imballaggi è stato assunto come valore medio dell’effettivo tasso di riciclo europeo degli imballaggi (Eurostat database, env_waspacr, dato 2022 media UE27).

Durabilità prevista dei prodotti immessi sul mercato dall’impresa, rispetto alla media del settore per ciascun gruppo di prodotti

Gruppo di prodotti	Durabilità dell’organizzazione	Durabilità media del settore
Billette di rame e leghe di rame	>100 anni	>100 anni
Laminati	>100 anni	>100 anni
Tubi	>100 anni	>100 anni
Profumi	1 anno	1 anno

Tasso di contenuto riciclabile nei prodotti e nei loro imballaggi

Gruppo di prodotti	% di contenuto riciclabile	% di contenuto riciclabile negli imballaggi
Billette di rame e leghe di rame	100%	65,3%
Laminati	100%	65,3%
Tubi	100%	65,3%
Profumi	0%	65,3%

Rifiuti

La corretta gestione dei rifiuti è essenziale per la tutela dell’ambiente e della salute, e al tempo stesso ha un ruolo importante nella transizione all’economia circolare. Obiettivo prioritario di KME è ridurre la produzione di rifiuti ed incrementare quanto più possibile la loro valorizzazione come risorse attraverso il riciclo e altre forme di recupero, riducendo al contempo lo smaltimento. Tra i principali rifiuti generati vi sono scorie di produzione, imballaggi (legno, carta e cartone, materiali misti), fanghi, metalli, materiali refrattari, olio esausto, polveri di frantumazione. Non vi sono rifiuti radioattivi.

I rifiuti generati nel 2024 sono stati complessivamente 15.997 tonnellate (in aumento rispetto al 2023), di cui il 56% classificati come non pericolosi e il 44% pericolosi. Il 74,8% dei rifiuti è stato avviato a recupero e il restante 25,2% a smaltimento. Rispetto all’anno precedente si rileva un significativo aumento dei rifiuti avviati a recupero.

RIFIUTI GENERATI	Unità di misura	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
01-rifiuti derivati da esplorazione, estrazione e trattamento fisico e chimico di minerali	t	-	-	0
02- rifiuti provenienti da agricoltura, orticol-tura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pe-sca, preparazione e lavorazione alimentare	t	-	-	-
03 -rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili, pasta, carta e cartone	t	-	235	235
04 - rifiuti delle industrie del cuoio, della pelliccia e del tessile	t	-	-	-
05 - rifiuti della raffinazione del petrolio, depurazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	t	-	-	-
06 - rifiuti da processi chimici inorganici	t	137	5	142
07 -rifiuti da processi chimici organici	t	-	0	0
08 - rifiuti della fabbricazione, formulazione, fornitura e utilizzo (pffu) di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrosi), adesivi, sigillanti e inchiostri da stampa	t	-		
09 - rifiuti dell’industria fotografica	t	-		
10 - rifiuti da processi termici	t	855	595	1.450
11 - rifiuti del trattamento chimico super-ficiale e del rivestimento di metalli e altri materiali; idrometallurgia dei non ferrosi	t	2.279	133	2.413
12 - rifiuti della sformatura e del trattamento superficiale fisico e meccanico di metalli e plastiche	t	1.439	607	2.046
13 - RIFIUTI DI OLI E RIFIUTI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (esclusi gli oli alimentari)	t	343	-	343
14 - solventi organici, refrigeranti e propel-lenti scarti	t	4	-	4
15 - rifiuti di imballaggio; assorbenti, panni, materiali filtranti e indumenti protettivi non altrimenti specificati	t	129	1.450	1.579
16 - rifiuti non altrimenti specificati nell’e-lenco	t	758	1.589	2.347
17 - rifiuti di costruzione e demolizione (incluse terre da scavo da siti contaminati)	t	666	3.449	4.115
18 - rifiuti provenienti dall’assistenza sanita-ria umana o animale e/o ricerca connessa	t	0,1	4,4	4,5
19 - rifiuti prodotti da impianti di trattamen-to dei rifiuti, impianti fuori sito di tratta-mento delle acque reflue e preparazione di acque destinate al consumo umano e acque per uso industriale	t	426	331	757
20 - rifiuti urbani (rifiuti domestici e simili, rifiuti commerciali, industriali e istituzionali) comprese le frazioni raccolte differenziata-mente	t	5	556	561
TOTALE	t	7.041	8.955	15.997
	%	44%	56%	100%

Rifiuti avviati a recupero	2024	
	Tonnellate	%
Rifiuti pericolosi	3.900	24,4
Preparazione per il riutilizzo	793	4,9
Riciclaggio (incluso compostaggio e digestione anaerobica) (R4)	1.297	8,1
Altre operazioni di recupero (R12/R13)	1.810	11,3
Rifiuti non pericolosi	8.063	50,4
Preparazione per il riutilizzo	1.410	8,8
Riciclaggio (incluso compostaggio e digestione anaerobica) (R4)	3.791	23,7
Altre operazioni di recupero (R12/R13)	2.862	17,9
Totale	11.963	74,8

Rifiuti avviati a smaltimento	2024	
	Tonnellate	%
Rifiuti pericolosi	3.142	19,7
Incenerimento (con recupero energetico)	50	0,3
Incenerimento (senza recupero energetico)	250	1,6
Discarica	58	0,4
Altre operazioni di smaltimento non classificate	2.784	17,4
Rifiuti non pericolosi	891	5,5
Incenerimento (con recupero energetico)	477	3,0
Incenerimento (senza recupero energetico)	-	0
Discarica	90	0,5
Altre operazioni di smaltimento non classificate	325	2,0
Totale	4.033	25,2

Ulteriori indicatori di circolarità

Per accelerare la transizione ad un'economia circolare è necessario saper valutare le performance di circolarità in ciascuna fase della produzione e lungo l'intera catena del valore. A tal fine si stanno diffondendo metodologie di misurazione della circolarità con l'obiettivo di fornire alle imprese strumenti di analisi per migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e la circolarità del ciclo produttivo. Mentre nell'ambito del Piano di azione per l'economia circolare la Commissione Europea ha adottato nel 2023 un nuovo sistema di monitoraggio della circolarità con indicatori finalizzati a valutare l'efficienza nell'uso delle risorse a livello macroeconomico, nel 2024 sono state pubblicate in Italia le specifiche tecniche UNI/TS 11820 per la misurazione della circolarità a livello "micro" (singole imprese e organizzazioni) e "meso" (aree territoriali e distretti industriali). Oltre ai dati rendicontati sulla base degli ESRS, il report di KME Group come già negli anni precedenti contiene ulteriori indicatori di circolarità con riferimento ad una selezione delle suddette specifiche tecniche.

Produttività delle risorse

Il tasso di produttività delle risorse misura il valore aggiunto generato in rapporto al consumo di risorse. Nel 2024, con un valore aggiunto complessivo pari a 296.023 migliaia di euro, KME Group ha generato 1.236 euro per ogni tonnellata di materiali utilizzati, con un significativo aumento rispetto al 2023.

Efficienza nell'uso delle risorse

Il tasso di efficienza nell'uso delle risorse misura il consumo di materiali in rapporto alla produzione. Per ogni tonnellata di prodotto, nel 2024 il settore rame di KME Group ha utilizzato 1,042 tonnellate di materiali, con una lieve riduzione rispetto all'anno precedente.

Tasso di circolarità

Il tasso di circolarità misura la percentuale di materie prime seconde (materiali derivanti da processi di riciclo e dal recupero di scarti di produzione reimmessi nel ciclo produttivo) rispetto al totale dei materiali utilizzati.

Più alta è questa percentuale e più il ciclo produttivo è virtuoso. Le materie prime seconde rappresentano il 47,7% dei materiali utilizzati da KME Group nel 2024; ciò contribuisce a ridurre in misura significativa il consumo di materie prime vergini e gli impatti ambientali. Se misurato solo sui metalli, il tasso di circolarità sale al 53,3%. La circolarità dei processi produttivi di KME non si esaurisce in questi numeri, perché all'utilizzo di materiali riciclati acquistati sul mercato si aggiunge, all'interno degli stabilimenti, il recupero di residui e scarti di produzione che vengono reimmessi nel ciclo produttivo. In tal modo la percentuale dei metalli provenienti sia dall'utilizzo di rottami che dal recupero di scarti e residui di produzione, sul totale dei metalli processati, sale al 64%.

Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2 grazie all'uso di rame riciclato

L'economia circolare è uno dei pilastri della strategia per raggiungere la neutralità climatica, in quanto l'utilizzo di materiali riciclati in sostituzione di materie prime vergini riduce sensibilmente i consumi energetici e la carbon footprint. Si stima che grazie all'utilizzo di rame riciclato nel 2024 KME abbia evitato consumi energetici pari a 4.606.303 GJ e 217.947 tonnellate di CO2 *.



GRAZIE ALL'UTILIZZO DI RAME RICICLATO

CONSUMI ENERGETICI EVITATI	4.606.303 GJ
EMISSIONI CO2 EVITATE	217.947 t

Produzione e gestione dei rifiuti

La transizione ad una economia circolare richiede una progressiva riduzione dei rifiuti e un incremento del recupero di materia, o in via subordinata di energia, a valle della produzione attraverso una corretta gestione dei rifiuti. Nel 2024 sono stati generati 0,069 tonnellate di rifiuti per ogni tonnellata di produzione (con un incremento rispetto al 2023, dovuto in larga parte alla temporanea generazione di un significativo volume di rifiuti di costruzione e demolizione). La percentuale di rifiuti avviati a recupero anziché a smaltimento è stata pari al 74,8%, in aumento rispetto all'anno precedente.

Uso delle risorse idriche

Usare in modo efficiente l'acqua è un obiettivo essenziale nella transizione ad un'economia più circolare. La percentuale di acqua riciclata sul totale di acqua utilizzata ha raggiunto l'86,7%.

Tassonomia europea

Informazioni a norma del regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia

KME Group ha considerato le previsioni relative alla cosiddetta "Tassonomia" europea come normata dal regolamento UE 2020/582, e successivi regolamenti delegati. Il regolamento UE 2020/582 "relativo all'istituzione di un quadro che favorisce investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088" ha stabilito i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Il regolamento si applica, tra l'altro, alle imprese soggette all'obbligo di pubblicare una dichiarazione di carattere non finanziario o una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Come disciplinato all'art. 8 del regolamento UE 2020/582 le imprese non finanziarie comunicano:

- a) la quota del loro fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9;
- b) la quota delle loro spese in conto capitale e la quota delle spese operative relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9.



- Tale procedura, nota come “Tassonomia”, si applica a sei obiettivi ambientali:
- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - l’adattamento ai cambiamenti climatici;
 - l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
 - la transizione verso un’economia circolare;
 - la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
 - la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nel 2023 la Commissione Europea ha completato la pubblicazione dei regolamenti delegati (regolamento 2023/2486) su tutti i sei obiettivi ambientali, dopo che già in precedenza era stato emanato quello sui “criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale”. Pertanto, la divulgazione relativa alla tassonomia europea per l’anno fiscale 2024 riguarda tutti gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento UE 2020/582. In conformità con tale Regolamento il Gruppo KME comunica, per l’anno fiscale 2024, la proporzione di attività economiche ammissibili (“eligible” e “not-eligible”) e allineate (“aligned” e “not aligned”) alla tassonomia nel fatturato totale, capex e opex.

Applicazione dei criteri della tassonomia a KME Group

Sulla base dei criteri definiti dai regolamenti delegati, nell’ambito del perimetro aziendale considerato, le attività principali del settore di produzione e lavorazione meccanica del rame non risultano ammissibili, in quanto non contemplate dai regolamenti finora emanati. In base al codice Nace risultano eleggibili due aziende, nel settore Nace 68.2 “affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing.” L’azienda Immobiliare Pictea svolge attività riconducibili al punto CCA 7.7 e CCM 7.7. di acquisto e proprietà di edifici, con relativa gestione, ammissibili secondo i criteri riportati all’interno della Tassonomia EU, in particolare per quanto attiene al regolamento delegato 2021/2139 relativamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici (allegato 1) e all’adattamento ai cambiamenti climatici (allegato 2)

L’azienda “Natural Capital Italia” svolge attività riconducibili al punto Bio 1.1 di gestione, protezione e ripristino delle foreste e di altri ecosistemi naturali e seminaturali, ammissibili ai sensi del regolamento 2023/2486 relativamente all’obiettivo “protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi”, mentre le sue attività non sono riconducibili a quelle descritte nel regolamento 2021/2134. Per quanto riguarda “Natural Capital Italia”, le attività in materia di riforestazione e gestione delle oasi e riserve, in particolare della Oasi Dynamo, ancora di modesta significatività economica, sono principalmente state condotte da società esterne al perimetro di consolidamento. Il fatturato ammissibile risulta pari a 4,851 milioni di € (derivanti da 4.581.613 € in capo a Immobiliare Pictea e 269.845 € a Natural Capital Italia), corrispondente allo 0,310% del fatturato consolidato di KME Group (4,851 come somma dei ricavi dalle vendite e prestazioni di servizi di Immobiliare Pictea + Natural Capital Italia / 1565,4 milioni di € di ricavi di KME Group).

Il Capex ammissibile risulta pari a 1,897 milioni di € (derivante per 1,773 milioni di € da Immobiliare Pictea srl e per 0,034 milioni di € da Natural Capital Italia), corrispondente al 3,697% del Capex del gruppo (1,897 milioni di € Capex Immobiliare Pictea + Natural Capital Italia / 48,882 milioni di € Capex KME Group).

L’Opex ammissibile risulta pari a 4,610 milioni di € (derivante per 4,290 milioni di € da Immobiliare Pictea e per 0,320 milioni di € da Natural Capital Italia) corrispondente al 1,918% dell’Opex del gruppo (4,610 milioni € Opex Immobiliare Pictea + Natural Capital Italia / 240,34 milioni di € di Opex KME Group).

L’analisi effettuata sulle attività dell’immobiliare Pictea rispetto ai criteri di vaglio tecnico non ha riscontrato la presenza di interventi allineati, quindi conformi ai criteri di vaglio tecnico sia per quanto riguarda l’allegato 1 che per quanto riguarda l’allegato 2, pur essendo stati svolti interventi di gestione e manutenzione finalizzati all’efficientamento energetico degli edifici. In particolare non risultano edifici costruiti prima del 31 dicembre 2020 dotati di prestazioni energetiche di classe A. L’analisi effettuata sull’attività dell’immobiliare Pictea non ha riscontrato la presenza di attività che determina danni significativi agli altri obiettivi ambientali. L’analisi effettuata sulle attività dell’immobiliare Pictea ha mostrato che tali attività sono pienamente conformi ai criteri minimi di salvaguardia.

L’analisi effettuata sulle attività di Natural Capital Italia, in relazione all’obbiettivo di ripristino e protezione della biodiversità, hanno riscontrato che le attività sono conformi ai criteri del vaglio tecnico per quanto attiene alle condizioni generali e al piano di gestione, ma non vi è un completo allineamento per quanto attiene ai requisiti dei punti 4 (audit) e 5 (garanzia di permanenza) dei criteri di vaglio tecnico previsti all’allegato IV del regolamento EU 2023/2486. L’analisi effettuata sull’attività di Natural Capital Italia non ha riscontrato la presenza di attività che determina danni significativi agli altri obiettivi ambientali. L’analisi effettuata sulle attività di Natural Capital Italia ha mostrato che tali attività sono pienamente conformi ai criteri minimi di salvaguardia.

Attività economiche	Anno Finanziario 2024 (Fatturato)				Contributo sostanziale						DNSH						Categoria attività di transizione	Categoria attività abilitante
	Codice attività	Fatturato assoluto	Quota di fatturato		Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Protezione biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi		
		M€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
A. Attività ammissibili alla tassonomia																		
A.1 Attività allineate alla tassonomia																		
Fatturato delle attività allineate A.1		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate																		
Acquisto e proprietà edifici	CCM 7.7 CCA 7.7	4,581	0,293%								S	np	np	np	np		0,211%	
Conservazione habitat ecosistemi e specie	BIO 1.1.	0,270	0,017%								S		S	np	S		0,020%	
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate A.2		4,851	0,310%								S						0,231%	
Totale (A.1+A.2)		4,851	0,310%														0,231%	
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																		
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		1,560,587	99,7%														99,8%	
Totale (A+B)		1,565,438	100%														100%	

Valori monetari in milioni di €. Per l'attività CCM 7.7 e CCA 7.7., non sono pertinenti (np) i criteri DNSH per acque, economia circolare, inquinamento e biodiversità- Per l'attività BIO 1.1. non sono pertinenti i criteri DNSH per economia circolare.

Anno Finanziario 2024 (CapEx)				Contributo sostanziale						DNSH							
Attività economiche																	
	Codice attività	CapEx assoluto	Quota di CapEx	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Protezione biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	% di CapEx allineata o ammissibile, anno N-1
A. Attività ammissibili alla tassonomia		M€	%	%	%	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N		%
A.1 Attività allineate alla tassonomia																	
CapEx delle attività allineate A.1		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%								0%
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate																	
Acquisto e proprietà edifici	CCM 7.7 CCA 7.7	1,773	3,63%	3,63%							S	np	np	np	np		6,980%
Conservazione habitat ecosistemi e specie	BIO 1.1.	0,034	0,07%						0,07%	S	S	S	np	S			0,524%
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate A.2		1,807	3,70%														7,504%
Totale (A.1 + A.2)		1,807	3,70%														7,504%
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																	
CapEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		47,075	96,30%														92,5%
Totale (A+B)		48,882	100,00%														100%

Valori monetari in milioni di €. Per l'attività CCM 7.7 e CCA 7.7., non sono pertinenti (np) i criteri DNSH per acque, economia circolare, inquinamento e biodiversità- Per l'attività BIO 1.1. non sono pertinenti i criteri DNSH per economia circolare.

Anno Finanziario 2024 (CapEx)				Contributo sostanziale						DNSH							
Attività economiche																	
	Codice attività	CapEx assoluto	Quota di CapEx	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Protezione biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	% di CapEx allineata o ammissibile, anno N-1
A. Attività ammissibili alla tassonomia		M€	%	%	%	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N		%
A.1 Attività allineate alla tassonomia																	
OpEx delle attività allineate A.1		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%								0%
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate																	
Acquisto e proprietà edifici	CCM 7.7 CCA 7.7	4,290	1,78%	1,78%							S	np	np	np	np		2,129%
Conservazione habitat ecosistemi e specie	BIO 1.1.	0,320	0,13%						0,13%	S	S	S	np	S			0,129%
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate A.2		4,610	1,92%														2,258%
Totale (A.1 + A.2)		4,610	1,92%														2,258%
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																	
OpEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		235,730	98,08%														97,7%
Totale (A+B)		240,340	100,00%														100%

Valori monetari in milioni di €. Per l'attività CCM 7.7 e CCA 7.7., non sono pertinenti (np) i criteri DNSH per acque, economia circolare, inquinamento e biodiversità- Per l'attività BIO 1.1. non sono pertinenti i criteri DNSH per economia circolare.

Si riportano altresì le tabelle riepilogative dell'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 da inserire a seguito delle tabelle principali relative a fatturato, Capex e Opex.

Attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili

Si precisa infine che KME non svolge, non finanzia, e non ha esposizione verso attività legate all'energia nucleare, così come KME non svolge, non finanzia e non ha esposizione verso attività quali la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili, la costruzione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica, la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.

KME impiega combustibili fossili gassosi nell'ambito dei processi industriali caratteristici della metallurgia del rame. Si riporta di seguito la relativa tabella – Attività legate al nucleare e ai gas fossili come previsto dall'Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2022/1214.



Quota di fatturato / Fatturato totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivi
CCM	0%	0,29%
CCA	0%	0,29%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0,017%

Quota di CapEx / CapEx totali		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivi
CCM	0%	3,63%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0,07%

Quota di OpEx / OpEx totali		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivi
CCM	0%	1,78%
CCA	0%	1,78%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0,13%

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	NO
Attività legate a gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

3 Informazioni sociali

Forza lavoro propria (ESRS S1)



Impatti, rischi e opportunità

Impatti, rischi e opportunità connessi alla forza lavoro propria sono descritti nella sezione “Informazioni generali (ESRS 2)”.

Politiche, azioni e obiettivi (S1-1)

KME Group attribuisce un ruolo centrale alle persone che in esso lavorano e si impegna, nel rispetto delle normative vigenti e del proprio Codice di condotta, a garantire la correttezza nei rapporti con i dipendenti e condizioni di lavoro dignitose, promuovere la formazione e la crescita professionale, tutelare la salute e la sicurezza, garantire pari opportunità, contrastare ogni forma di discriminazione.

Diritti dei lavoratori

KME Group garantisce il diritto di associazione e contrattazione collettiva, rispetta il diritto dei lavoratori di aderire alle organizzazioni sindacali, opera per promuovere positive relazioni industriali ed il coinvolgimento dei lavoratori nell’ambito di strategie finalizzate all’incremento della competitività economica e alla massima occupazione. Il Codice di condotta impegna KME a garantire il rispetto della dignità personale, della riservatezza e dei diritti di ciascun individuo e non costringere nessuno a lavorare contro la sua volontà.

Gestione delle politiche e delle condizioni di lavoro

La gestione delle politiche e delle condizioni di lavoro è regolata dalle normative nazionali e dai contratti collettivi di riferimento. KME assicura il rispetto del numero massimo di ore lavorative stabilite dalle norme vigenti.

Nel modello di organizzazione, gestione e controllo e nel Codice di condotta sono specificati tutti gli aspetti da tutelare nei rapporti con il personale e con le parti sociali. I rapporti di lavoro sono regolati dai contratti nazionali collettivi di riferimento.

Salute e sicurezza

KME considera la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori un elemento essenziale. A tal fine sviluppa attività di prevenzione e adotta misure di sicurezza con l’obiettivo “zero incidenti sul lavoro”. Tutti i lavoratori, sia dipendenti che non dipendenti, sono coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro. Le società del Gruppo KME operano nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in



Obiettivi

Tasso di frequenza degli **infortuni**

2024	2027	2030	2032
7,6	< 5	< 3	0

materia di salute e sicurezza sul lavoro. KME adotta la certificazione ISO 45001:2018 (Sicurezza sul lavoro e tutela della salute) che, in aggiunta a quanto previsto dalle leggi nazionali su tale materia, definisce un sistema volontario di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

I possibili rischi per la sicurezza sono identificati e valutati nel DVR, aggiornato annualmente, al fine della loro prevenzione e mitigazione. I rischi principali sono connessi a possibili incidenti di tipo meccanico (tagli o contusioni), infortuni nelle fonderie (ustioni) e infortuni nella movimentazione dei carichi all’interno degli stabilimenti e dei centri servizi.

La gestione delle policy aziendali in materia di salute e sicurezza del lavoro, riguardante tutti i lavoratori, persegue i seguenti obiettivi: ridurre stress e carichi di lavoro; prevenire le malattie legate al lavoro, i rischi per la salute e la sicurezza; garantire la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro con l’obiettivo “zero incidenti”. Al fine di realizzare tali obiettivi sono previsti, oltre alle misure per la sicurezza del lavoro, anche servizi medici, modelli di lavoro flessibili, gestione dell’integrazione in azienda e attività di consulenza.

Fondamentale importanza, per prevenire i rischi per la salute e la sicurezza, hanno le attività di formazione e informazione rivolte ai dipendenti, soprattutto verso coloro che lavorando negli stabilimenti industriali e nei centri servizi sono maggiormente esposti a rischi. Attraverso tali azioni KME Group si propone di ridurre progressivamente il tasso di frequenza degli infortuni, rispetto al valore di 7,6 registrato nel 2024, scendendo sotto 5 entro il 2027 e sotto 3 entro il 2030, con un obiettivo di zero incidenti al 2032.

Welfare

Sulla base di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro e di prestazioni erogate dalle società del gruppo, i dipendenti possono usufruire di servizi che integrano i sistemi di welfare pubblico in materia di assistenza sanitaria, assicurazione contro gli infortuni, spese familiari, mense aziendali.

A ciò si affianca “Benevolent fund”, una iniziativa promossa per supportare chi ne ha bisogno, sia nell’individuazione delle strutture mediche più adeguate ad affrontare le patologie sia nella gestione operativa delle visite diagnostiche, con l’obiettivo di fornire un supporto non solo economico ma anche organizzativo. L’accesso al servizio è rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo KME ed ai loro nuclei familiari, per supportarli da più punti di vista: necessità di avviare o proseguire un percorso diagnostico o di cura avente costi rilevanti, individuazione del percorso medico più efficace rispetto alla patologia riscontrata o potenziale; patologie gravi, croniche o rare, sia riconosciute che potenziali.

Inclusione e pari opportunità

Il Gruppo KME è impegnato a garantire che nell’ambiente di lavoro non vi sia alcuna forma di discriminazione in riferimento al genere, all’etnia, alla nazionalità, all’orientamento sessuale, alle convinzioni religiose, alle opinioni politiche e sindacali. Il Codice di Condotta impegna KME a promuovere le pari opportunità nel lavoro e nel trattamento dei propri dipendenti. Ogni dipendente è chiamato ad evitare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta a causa di razza, origine, colore, nazionalità, religione, ideologia, sesso, età, aspetto e caratteristiche fisiche, orientamento sessuale od appartenenza alle categorie protette. Tali principi si applicano sia per quanto riguarda la collaborazione all’interno dell’azienda, che nella condotta nei confronti dei partner esterni.

Formazione

La formazione è un aspetto rilevante delle attività aziendali. Oltre a svolgere le attività di formazione obbligatoria sulla sicurezza del lavoro, le società del gruppo organizzano attività formative finalizzate all’aggiornamento del personale ed allo sviluppo delle competenze professionali, nonché sui principi e sulle pratiche previste dal Codice di condotta, ivi compresi i temi di sostenibilità.

Nell’ottica dell’espansione del business a valle del processo produttivo, KME ha promosso la KME Academy per la formazione professionale nel campo dell’edilizia e dell’architettura, con una focalizzazione sulle esigenze del cliente finale e sulla promozione dell’impiego del rame. Inoltre alcune società del Gruppo KME, accanto ad attività di formazione nell’ambito di programmi di alternanza scuola-lavoro, sviluppano specifiche attività di formazione rivolte agli apprendisti. Al termine del periodo di apprendistato in media circa l’80% degli apprendisti viene assunto.

Altre informazioni

- Nell’ambito delle relazioni sindacali, il periodo minimo di preavviso per modifiche operative, spostamenti e modifiche di mansione viene garantito dalle norme di legge e contrattuali.
- La gestione delle materie previdenziali e pensionistiche avviene in conformità alle normative degli Stati in cui operano.
- I lavoratori possono inoltre usufruire di congedo parentale nei termini previsti dalle leggi nazionali e dai contratti collettivi di lavoro.
- I dipendenti con ruoli di operai, amministrativi e quadri provengono dalle comunità locali o comunque dai Paesi in cui hanno sede gli stabilimenti produttivi e i centri servizi; lo stesso criterio è utilizzato in genere per i dirigenti, salvo alcuni casi di funzioni apicali per le quali sono richieste specifiche competenze.
- Le performance dei dipendenti vengono valutate sulla base di obiettivi aziendali e individuali.
- Le società del Gruppo prevedono l’adozione di forme di smart working
- Le attività di KME non sono a rischio di lavoro forzato e lavoro minorile.

Processi per coinvolgere i lavoratori (S1-2)

KME Group mantiene relazioni continue con le organizzazioni sindacali e le forme di rappresentanza aziendale dei dipendenti, che possono variare a seconda del Paese in cui opera ciascuna società del Gruppo, impegnandosi per un dialogo costruttivo. KME Group garantisce il diritto di associazione e contrattazione collettiva, rispetta il diritto dei lavoratori di aderire alle organizzazioni sindacali, opera per promuovere positive relazioni industriali ed il coinvolgimento dei lavoratori nell'ambito di strategie finalizzate all'incremento della competitività economica e alla massima occupazione. Sono previste modalità di coinvolgimento e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nella gestione delle attività relative alla salute e alla sicurezza.

Processi per rimediare impatti negativi e canali per sollevare preoccupazioni (S1-3)

Il Gruppo KME adotta un approccio proattivo nella gestione degli impatti negativi, implementando politiche e processi strutturati per prevenire, identificare e affrontare tempestivamente eventuali problematiche.

Codice di Condotta e Carta Etica

Il Codice di Condotta del Gruppo KME definisce le norme di comportamento per tutti i dipendenti, promuovendo l'integrità, il rispetto e l'adozione di pratiche etiche in tutte le operazioni aziendali. La Carta Etica enuncia la missione, la visione e i valori fondamentali dell'azienda, fungendo da guida per le decisioni quotidiane e le interazioni con gli stakeholder.

Formazione e sensibilizzazione

Il Gruppo KME investe nella formazione continua dei propri dipendenti, organizzando annualmente eventi come i "Safety Day" negli stabilimenti produttivi e nei centri servizi. Questi eventi sono progettati per informare e sensibilizzare i lavoratori su tematiche relative alla sicurezza sul lavoro, al benessere e alla cultura aziendale.

Canali di segnalazione

Il Gruppo KME ha istituito canali di segnalazione per consentire ai dipendenti di riportare in modo confidenziale e sicuro eventuali incongruenze o

necessità. Questi canali includono una piattaforma digitale di whistleblowing, accessibile anche in forma anonima, e la possibilità di comunicare direttamente con i responsabili di stabilimento. Tutti i report ricevuti sono trattati con la massima serietà e riservatezza, adottando un approccio obiettivo e basato sui fatti.

Sistema disciplinare e azioni correttive

Il Codice di Condotta stabilisce un sistema disciplinare chiaro per gestire le violazioni delle normative aziendali. In caso di impatti negativi identificati, vengono adottate azioni correttive adeguate per rimediare alla situazione e prevenire il ripetersi di eventi simili.

Coinvolgimento dei dipendenti

Il Gruppo KME promuove un ambiente di lavoro inclusivo e partecipativo, coinvolgendo attivamente i dipendenti nella definizione e attuazione delle politiche aziendali. Attraverso sondaggi, incontri periodici e consultazioni con i rappresentanti dei lavoratori, l'azienda raccoglie feedback e suggerimenti per migliorare continuamente le proprie pratiche e rispondere adeguatamente alle esigenze della forza lavoro.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro (S1-4)

Azioni intraprese, pianificate o in corso per prevenire o mitigare impatti negativi sulla forza lavoro

Il Gruppo KME ha implementato una serie di misure per garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti dei lavoratori. Tra le principali azioni:

- Formazione continua: programmi ricorrenti destinati a rafforzare competenze su salute e sicurezza, diritti umani, etica professionale e responsabilità individuale + attività di diffusione interna;
- Safety Day: iniziative annuali organizzate in tutti gli stabilimenti e centri servizi del Gruppo, per rafforzare la cultura della sicurezza e sensibilizzare i lavoratori attraverso workshop, simulazioni e momenti formativi.
- 10 Golden Rules: linee guida operative che delineano comportamenti chiave per la sicurezza sul posto di lavoro, applicabili quotidianamente da tutti i lavoratori.

Iniziative volte a generare impatti positivi per la forza lavoro

KME promuove un ambiente di lavoro che valorizzi la crescita professionale, il benessere e la partecipazione attiva dei dipendenti. Tra le iniziative principali:

- Sviluppo professionale: percorsi di formazione continua, affiancamento on-the-job e piani di crescita individuale.
- Benessere organizzativo: azioni orientate al miglioramento della qualità della vita lavorativa, tra cui supporto psicologico, iniziative di welfare e promozione del work-life balance.
- Progetti di coinvolgimento attivo: raccolta periodica di feedback tramite survey aziendali, focus group e momenti strutturati di ascolto e confronto.

L'efficacia delle misure adottate e identificazione delle azioni necessarie in risposta a impatti negativi:

- Indicatori di performance: analisi di KPI come frequenza e gravità degli infortuni, tasso di assenteismo e livello di soddisfazione interna, oltre ad elaborazioni periodiche per raccogliere suggerimenti dai dipendenti.
- Confronto con i rappresentanti dei lavoratori, tramite incontri programmati con RLS e sindacati aziendali.
- Piani di azione correttiva, elaborati a seguito di incidenti o evidenze emerse da audit interni o segnalazioni.

Risorse allocate alla gestione degli impatti materiali

Il Gruppo destina risorse specifiche alla gestione degli impatti rilevanti, tra cui il Budget annuale dedicato a programmi di sicurezza, formazione e benessere nei confronti della popolazione aziendale.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi (S1-5)

All'interno della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo KME assegna un ruolo prioritario alla definizione di obiettivi concreti e misurabili per la prevenzione degli impatti negativi sulla propria forza lavoro, con particolare attenzione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Uno degli obiettivi centrali perseguiti dal Gruppo è la progressiva riduzione degli infortuni sul lavoro, con l'ambizione di tendere al cosiddetto "zero harm". Questo si traduce nel monitoraggio costante degli indicatori infortunistici e nella diffusione capillare della cultura della prevenzione. In particolare, è previsto il mantenimento del tasso di frequenza degli infortuni al di sotto di soglie definite annualmente, in linea con i benchmark interni e di settore. Il raggiungimento di tali risultati è supportato da attività sistematiche di formazione obbligatoria, momenti di sensibilizzazione diffusa come i "Safety Day" e l'applicazione rigorosa delle 10 Golden Rules.

I dipendenti sono coinvolti non solo nella definizione delle priorità, ma anche nel monitoraggio dei progressi. Reportistica periodica, sessioni di confronto nei singoli stabilimenti e sistemi di feedback strutturati permettono una valutazione continua dell'andamento rispetto agli obiettivi fissati. Allo stesso modo, eventuali scostamenti diventano occasioni per ripensare le azioni in campo, apportando miglioramenti e aggiornando le strategie.

Lavoratori dipendenti (S1-6)

Al 31 dicembre 2024 i dipendenti erano complessivamente 3.239. In Italia opera il 29% dei dipendenti, il 70,5% lavora in altri Paesi europei e lo 0,5% in Paesi extra-europei. Il 97% dei dipendenti ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il 94% ha un contratto full-time, il restante 6% part time. La quota percentuale degli uomini è pari al 87%, quella delle donne al 13%. La fascia di età prevalente è quella degli ultracinquantenni (47%), seguita da quella tra i 30 e i 50 anni (40%) e dagli under 30 (13%). Per quanto riguarda l'inquadramento professionale il 65% è costituito da operai, il 27% da impiegati, il 6% da quadri e il 2% da dirigenti. Al 31 dicembre 2024 operavano nelle società del Gruppo anche 17 lavoratori non dipendenti.

Dipendenti per aree geografiche

Numero dipendenti	Al 31 Dicembre 2024		
	Uomini	Donne	Totale
Italia	798	143	941
Altri Paesi Europa	1.998	279	2.227
Altri Paesi extra europei	7	14	21
Totale	2.803	436	3.239

Dipendenti per contratto e genere

Numero dipendenti	Al 31 Dicembre 2024		
	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	2.727	415	3.142
Tempo determinato	75	17	92
Dipendenti con orario non garantito	1	4	5
Totale	2.803	436	3.239

Dipendenti per contratto, genere e aree geografiche

Numero dipendenti	Al 31 Dicembre 2024		
	Uomini	Donne	Totale
Italia	798	143	941
Tempo indeterminato	794	136	930
Tempo determinato	4	7	111
Dipendenti con orario non garantito	-	-	-
Altri Paesi europei	1998	279	2.277
Tempo indeterminato	1.928	270	2.198
Tempo determinato	70	9	79
Dipendenti con orario non garantito	-	-	-
Altri Paesi extra-europei	7	14	21
Tempo indeterminato	5	9	14
Tempo determinato	1	1	2
Dipendenti con orario non garantito	1	4	5

Dipendenti per tipologia contrattuale e genere

Numero dipendenti	Al 31 Dicembre 2024		
	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	2.718	332	3.050
Part time	85	104	189
Totale	2.803	436	3.239

Dipendenti per tipologia contrattuale, genere e aree geografiche

Numero dipendenti	Al 31 Dicembre 2024		
	Uomini	Donne	Totale
Italia	798	143	941
Tempo pieno	785	122	907
Part time	13	21	34
Altri Paesi europei	1.998	279	2.277
Tempo pieno	1.928	201	2.129
Part time	70	78	148
Altri Paesi extra-europei	7	14	21
Tempo pieno	5	10	15
Part time	2	4	6

Turnover

Numero e tasso turnover	2024		
	Uomini	Donne	Totale
Cessazioni del rapporto di lavoro	256	38	294
Tasso turnover	9,1%	8,7%	9,1%

Lavoratori non dipendenti (S1-7)

Dipendenti per aree geografiche

Lavoratori non dipendenti	Al 31 Dicembre 2024		
	Uomini	Donne	Totale
Numero	12	5	17

Contratti collettivi e dialogo sociale (S1-8)

Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro

	Area economica europea						Extra EEA			Totale
	Italy	Germany	France	Netherland	Spain	Slovakia	UK	Cina	Hong Kong	
Numero dipendenti	941	1.851	160	210	18	17	21	12	9	3.239
Number of employees covered by collective bargaining	941	1.811	129	210	18	-	10	1	-	3.120
% Employees covered by collective bargaining	100%	97,8%	80,6%	100%	100%	0,0%	47,6%	8,3%	0	96,3%

Dialogo sociale

	Area economica europea						Extra EEA			Totale
	Italy	Germany	France	Netherland	Spain	Slovakia	UK	Cina	Hong Kong	
Numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	484	1.711	123	210	18	-	10	-	-	2.556
% dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	51%	92%	77%	100%	100%	0%	48%	0	0	78,9%

Diversità e pari opportunità (S1-9)

Categorie professionali e genere	Al 31 Dicembre 2024				
	Uomini		Donne		Totale
Dirigenti	55	2%	3	1%	58
Quadri intermedi	149	5%	32	7%	181
Impiegati	538	19%	352	82%	890
Operai	2.066	74%	44	10%	2.110
Totale	2.808	100%	431	100%	3.239

Categorie professionali e fasce di età	Al 31 Dicembre 2024						
	< 30		30-50		> 50		Totale
Dirigenti	-	0%	19	1%	39	3%	58
Quadri intermedi	2	0,5%	63	5%	116	8%	181
Impiegati	97	23%	397	31%	396	26%	890
Operai	317	76%	805	63%	988	64%	2.110
Totale	416	100%	1.284	100%	1.539	100%	3.239

L'87%dei dipendenti è costituito da uomini e il 13 % da donne. Dal punto di vista dei ruoli professionali la quota femminile più elevata si registra nella categoria degli impiegati (82% rispetto al totale donne); è più bassa tra i quadri (7%) e tra i dirigenti (1%). Nel top management è presente 1 donna su un totale di 13 alti dirigenti; in questo caso la percentuale è pari all'8%.

Per quanto riguarda la composizione del CdA, ad oggi la Società non ha applicato specifici criteri di diversità, anche di genere, né ha provveduto all'adozione di una apposita politica in merito, poiché ai fini di un'adeguata composizione dell'organo di amministrazione ritiene sufficiente il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni normative vigenti, con particolare riferimento alle cosiddette "quote rosa", nonché di quanto previsto dallo Statuto sociale. Nel rispetto di tali disposizioni, alla data del presente report il CdA è composto da 4 consiglieri di genere femminile (tra cui il Presidente) e 6 consiglieri di genere maschile. Nel corso del 2024 non sono stati registrati casi di discriminazione sul luogo di lavoro.

Salari adeguati (S1-10)

Dipendenti che non ricevono salari adeguati

	European Economic Area						Extra EEA			Totale
	Italy	Germany	France	Netherland	Spain	Slovakia	UK	Cina	Hong Kong	
Numero dipendenti	942	1.851	162	210	18	17	21	11	9	3.239
Dipendenti che non ricevono salari adeguati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
% Dipendenti che non ricevono salari adeguati	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Lavoratori non dipendenti che non ricevono salari adeguati

	European Economic Area						Extra EEA			Totale
	Italy	Germany	France	Netherland	Spain	Slovakia	UK	Cina	Hong Kong	
Numero lavoratori non dipendenti	3	1	8	4	-	-	-	1	-	17
Lavoratori non dipendenti che non ricevono salari adeguati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
% Lavoratori non dipendenti che non ricevono salari adeguati	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Disabilità (S1-12)

Dipendenti con disabilità	2024		
	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti con disabilità	143	7	150
Totale dipendenti	2.803	436	3.239
Percentuale	5%	2%	4,6%

Salute e sicurezza sul lavoro (S1-14)

Il 100% dei lavoratori è coperto da sistemi di gestione per la salute e la sicurezza. Per gran parte di loro (92%) si tratta di sistemi di gestione soggetti a certificazione di enti terzi. Nel 2024 sono stati registrati 33 infortuni, di cui uno con conseguenze mortali.

I casi di malattie professionali sono 5. Il tasso di frequenza degli infortuni tra i dipendenti è pari a 7,6, mentre l'indice di gravità è 201 e il tasso di malattie professionali 1,1.

Forza lavoro coperta da sistemi di gestione per la salute e la sicurezza

	2024		
	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
Numero persone	3.239	17	3.256
Percentuale persone coperte da sistemi di gestione per la salute e la sicurezza	100%	100%	100%

Forza lavoro coperta da sistemi di gestione per la salute e la sicurezza soggetti ad audit o certificazioni

	Al 31 Dicembre 2024		
	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
Numero persone	2.999	15	3.014
Percentuale persone coperte da sistemi di gestione per la salute e la sicurezza soggetti ad audit o certificazioni	92%	88%	92%

Infortuni e malattie professionali

	2024		
	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
Decessi dovuti a infortuni sul lavoro	1	-	1
Decessi dovuti a malattie professionali	-	-	-
Infortuni	33	-	33
Numero di ore lavorate	4.320.133	26.439	4.346.572
Tasso di frequenza degli infortuni (injury rate)1	7,6		7,6
Giorni di assenza per infortuni sul lavoro	870	-	870
Indice di gravità degli infortuni (gravity index)2	201	-	200
Casi di malattie professionali	5	-	5
Giorni di assenza per malattie professionali	140	-	140
ODR (tasso malattie professionali)3	1,1	-	1,1

1 Frequency Rate: numero di infortuni con assenza superiore a 1 giorno/numero di ore lavorate x 1.000.000

2 Gravity Index: giorni di assenza a causa di infortuni/ numero di ore lavorate x 1.000.000)

3 ODR: casi di malattie professionali/numero di ore lavorate x 1.000.000

Retribuzioni (S1-16)

Le retribuzioni sono conformi ai livelli salariali previsti dai contratti collettivi di riferimento e dalla Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati. Il rapporto tra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti è pari a 34,9. La differenza tra il livello retributivo medio dei dipendenti di sesso femminile e quelli di sesso maschile è pari al 5,8%.

Rapporto remunerazione totale annuale	2024
retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione	€ 1.690.062
mediana della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti	€ 48.419
Rapporto remunerazione totale annuale	34,90

Divario retributivo	2024		
	Uomini	Donne	%
Retribuzione lorda oraria	€ 38,48	€ 36,26	5,8%

Casi di discriminazione e mancata conformità diritti umani (S1-17)

Nel periodo esaminato non sono stati ravvisati o denunciati episodi di discriminazione nei luoghi di lavoro in relazione al genere, all'etnia, alla nazionalità, all'orientamento sessuale, alle convinzioni religiose, alle opinioni politiche e sindacali.

Lavoratori nella catena del valore (esrs s2)



Impatti, rischi e opportunità (ESRS 2 - SBM 3)

La descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi ai lavoratori nella catena del valore è contenuta nella sezione "Informazioni generali (ESRS 2)".

Politiche, azioni, obiettivi (S2-1 S2-4 S2-5)

Le politiche relative ai lavoratori della catena del valore sono previste nella Carta etica e nel Codice di condotta di KME Group. Altre politiche di supporto sono la Politica di sostenibilità e le policy per la supply chain. KME si impegna a collaborare con partner, fornitori, subfornitori e clienti per prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi sui diritti umani e sulle condizioni di lavoro nella catena del valore, con particolare attenzione ai lavoratori che lavorano per le entità della catena del valore a monte coinvolte nell'estrazione e nella lavorazione di metalli.

In relazione alla sostenibilità della supply chain, KME agisce affinché i partner commerciali rispettino i principi indicati nell'apposito Codice di condotta per i partner commerciali, con riferimento a standard stabiliti a livello globale quali il "Global Compact delle Nazioni Unite", i "Principi Guida delle Nazioni Unite in materia di business e diritti umani" e le "Linee guida OCSE per le imprese multinazionali". KME acquista materiali solo da fornitori approvati e registrati. Aderisce inoltre a MARS (Metal Alliance for Responsible Sourcing).

Tutti i partner commerciali di KME si devono assumere un impegno vincolante a:

- rispettare tutte le norme di legge dell'ordinamento giuridico applicabile, tra cui quelle in materia di salario minimo e orario di lavoro;
- garantire il rispetto dei diritti umani, inclusi il rispetto e la promozione delle pari opportunità e della parità di trattamento di tutti i dipendenti (indipendentemente dal colore della pelle, dal background etico sociale, dalla razza, dalla nazionalità, dall'orientamento sessuale, dalle convinzioni o opinioni politiche e religiose, sesso, età, disabilità, appartenenza sindacale, caratteristiche fisiche), il divieto di lavoro forzato, il diritto di aderire a organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori;
- rispettare il divieto del lavoro minorile, non assumendo persone che non abbiano raggiunto l'età minima stabilita dalla Convenzione ILO 138;
- adottare misure per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nella selezione di nuovi fornitori KME fa riferimento a criteri di sostenibilità sociale e tutela dei diritti umani, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il rifiuto del lavoro forzato o minorile, il rispetto per le diversità, la non-discriminazione, la libertà di associazione, le condizioni di lavoro giuste e dignitose, la salute e la sicurezza sul lavoro.

Come già illustrato in altra sezione ("Informazioni generali - Sostenibilità della supply chain") i diritti umani - e in particolare le pratiche di lavoro, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, il rifiuto del

lavoro forzato o minorile, il rispetto per le diversità, la non-discriminazione, le libertà di associazione, le condizioni di lavoro giuste e favorevoli, la tutela della privacy dei lavoratori e le relazioni con le comunità - sono aspetti di valutazione imprescindibili per il Gruppo KME nella selezione di nuovi fornitori. In funzione dell'aggiornamento del quadro normativo che disciplina la valutazione della supply chain, il gruppo sta procedendo con l'aggiornamento dei processi e delle procedure di valutazione dei fornitori, per formalizzare le attività che oggi vengono completate in virtù di prassi aziendale consolidate ma che non sono parte di un processo formale e strutturato. KME vuole ulteriormente consolidare il principio di sostenibilità in tutta la catena del valore, ed entro il 2030 il 100% della spesa per le forniture rilevanti dovrà essere effettuata con fornitori certificati o sottoposti a verifica di sostenibilità.

Processi per il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore (S2-2)

Al di là di quanto illustrato nel precedente paragrafo, non vi sono ad oggi procedure specifiche per il coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore.

Processi per rimediare gli impatti sui lavoratori nella catena del valore e canali per sollevare preoccupazioni (S2-3)

I lavoratori nella catena del valore possono utilizzare modalità di whistleblowing sulla base di quanto previsto dalla Carta etica e dal Codice di condotta.

Comunità interessate (esrs s3)

Impatti, rischi e opportunità

La descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi alle comunità interessate è contenuta nella sezione "Informazioni generali (ESRS 2)".

Politiche e azioni (S3-1 S3-2)

Con la propria Carta etica e il Codice di condotta KME si impegna ad instaurare una comunicazione aperta con i suoi stakeholder, tra cui i soggetti appartenenti alle comunità locali e gli enti del territorio, nell'ottica di perseguire lo sviluppo sostenibile delle proprie attività ed avere un impatto positivo sulle comunità e sui territori in cui il Gruppo opera. Le società del Gruppo rivolgono una particolare attenzione al rapporto con le istituzioni locali e le organizzazioni rappresentative degli interessi delle comunità, al fine di costruire rapporti basati sulla reciproca fiducia.

Le società del Gruppo KME hanno cura dei rapporti con le comunità locali, nella consapevolezza di poter contribuire allo sviluppo del territorio e al benessere delle comunità, anche mediante il sostegno a iniziative sociali, attività culturali e sportive, interventi infrastrutturali. Gli interventi realizzati sono rendicontati in maniera più dettagliata nei report di sostenibilità delle singole società. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnala che KME Italy ha ristrutturato nel corso degli ultimi anni un centro sportivo polivalente e i locali annessi, concessi in comodato d'uso e dunque utilizzati per attività ludiche e ricreative; mentre KME Germany ha tra le altre cose sviluppato iniziative di sostegno ad eventi di interesse culturale e sociale,

supportato iniziative di solidarietà con i rifugiati ucraini, sviluppato forme di cooperazione con scuole e università.

Nel corso della propria storia KME ha progressivamente intensificato e allargato il proprio impegno di responsabilità sociale. Partendo dai dipendenti, si è poi occupata delle loro famiglie, quindi delle comunità che ospitavano le fabbriche, fino ad una serie di iniziative più recenti tramite la creazione del Sistema Dynamo. Attraverso il Sistema Dynamo, il Gruppo KME ha fortemente sviluppato il proprio impegno per la sostenibilità sociale, occupandosi di bambini con malattie gravi e delle loro famiglie, della conservazione del patrimonio naturale, della formazione sui temi del bene comune. Le donazioni che il Gruppo KME ha elargito al sistema a Dynamo nel 2024 ammontano a 2 milioni di euro.

Processi per rimediare impatti negativi, piani di azione e coinvolgimento delle comunità locali (S3-3 S3-4 S3-5)

Pur non essendo formalizzate specifiche procedure a livello di Gruppo, nell'ambito delle politiche di sostenibilità e di quanto previsto dal Codice di condotta, le singole società (e in particolar modo le società industriali) operano per promuovere e garantire adeguate relazioni con le comunità interessate, finalizzate a identificare gli impatti (effettivi o potenziali) delle proprie attività, minimizzare i rischi e valorizzare le opportunità, affrontare e rimuovere le cause di eventuali disagi e impatti negativi, definire azioni e interventi con il coinvolgimento degli stakeholder a livello locale, partecipare a iniziative di coinvolgimenti adottati dalle istituzioni locali.

Il sistema Dynamo

La missione di Fondazione Dynamo è supportare la progettazione e lo sviluppo di organizzazioni di impresa che affrontano problemi sociali come istruzione, sanità, servizi sociali e ambiente, favorendo nel contempo nuova occupazione. Sono tre, ad oggi, i principali progetti sviluppati dal Sistema Dynamo: Dynamo Camp, Dynamo Academy e Oasi Dynamo.

Dynamo Camp

Nato nel 2007, è situato a Limestre (Pistoia), in un'oasi di oltre 900 ettari (Oasi Dynamo), e fa parte di Serious Fun Children's Network, associazione fondata nel 1988 da Paul Newman, attiva in tutto il mondo. Le attività si svolgono presso la struttura di Dynamo Camp e, attraverso il progetto Dynamo Programs, anche in strutture ospedaliere, associazioni e case famiglia.

Dynamo Camp onlus offre gratuitamente programmi di terapia ricreativa con assistenza specifica a bambini affetti da patologie gravi o croniche, e alle loro famiglie. Frutto di un progetto di riqualificazione industriale, Dynamo Camp è composto da una serie di costruzioni adibite a camere, aree comuni, attività ludiche, sport e laboratori.

Dynamo Camp offre in particolare: periodi di terapia ricreativa per bambini e ragazzi malati, ospitati a Dynamo Camp non accompagnati dai genitori; programmi per l'intero nucleo familiare; attività di terapia ricreativa in ospedali, case famiglia nelle maggiori città del territorio nazionale e a



Dynamo Academy

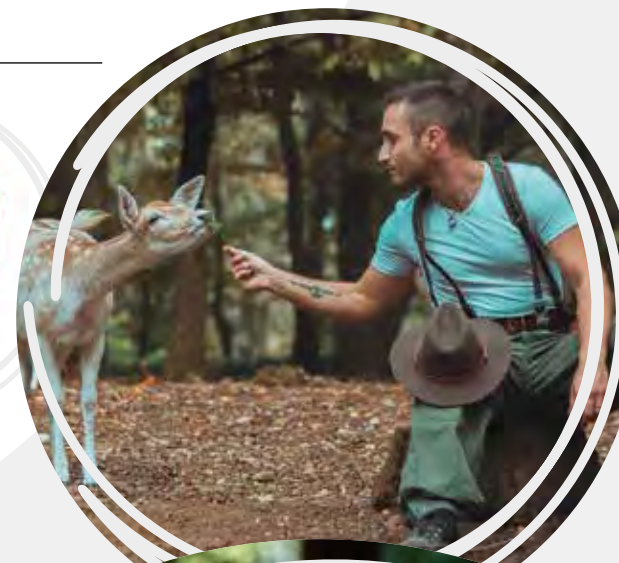
È un'impresa sociale che promuove la condivisione di progetti per il bene comune: corsi di formazione, educazione alla sostenibilità per bambini e ragazzi, attività di experiential learning, servizi di consulenza per imprenditori sociali e aziende, condivisione di best practice in partnership con CEPC (Chief Executive for Corporate Purpose).

L'Academy si fonda su una rete di relazioni con università, fondazioni, aziende, istituzioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Oasi Dynamo

Situata nel cuore della Toscana, è una riserva naturale affiliata WWF.

In passato questo territorio ospitava una riserva di caccia, oggi è un virtuoso modello di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale, grazie alla sinergia tra conservazione ambientale, divulgazione di una cultura rispettosa dell'ambiente e pratiche agricole tradizionali.



Riva degli Etruschi. In linea con la propria missione di inclusività sociale, Dynamo Camp lavora per accogliere al Camp un numero crescente di bambini con patologie complesse e con bisogni di assistenza medica specifica.

Sulla scia delle esigenze delle famiglie di poter avere "Dynamo vicino a casa", la Fondazione si è impegnata a sviluppare i programmi fuori dal Camp, attraverso il progetto Dynamo City Camp, i tour negli ospedali e all'interno di strutture alberghiere nelle cosiddette Dynamo Off Camp. Nel 2024 il progetto dei City Camp è stato portato avanti a Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Termoli e Napoli. Il City Camp di Milano è primo City Camp attivo 12 mesi l'anno. Si tratta di un Camp "di proprietà" situato all'interno dell'edificio che ospita gli uffici della Fondazione e di Dynamo Academy in Milano.



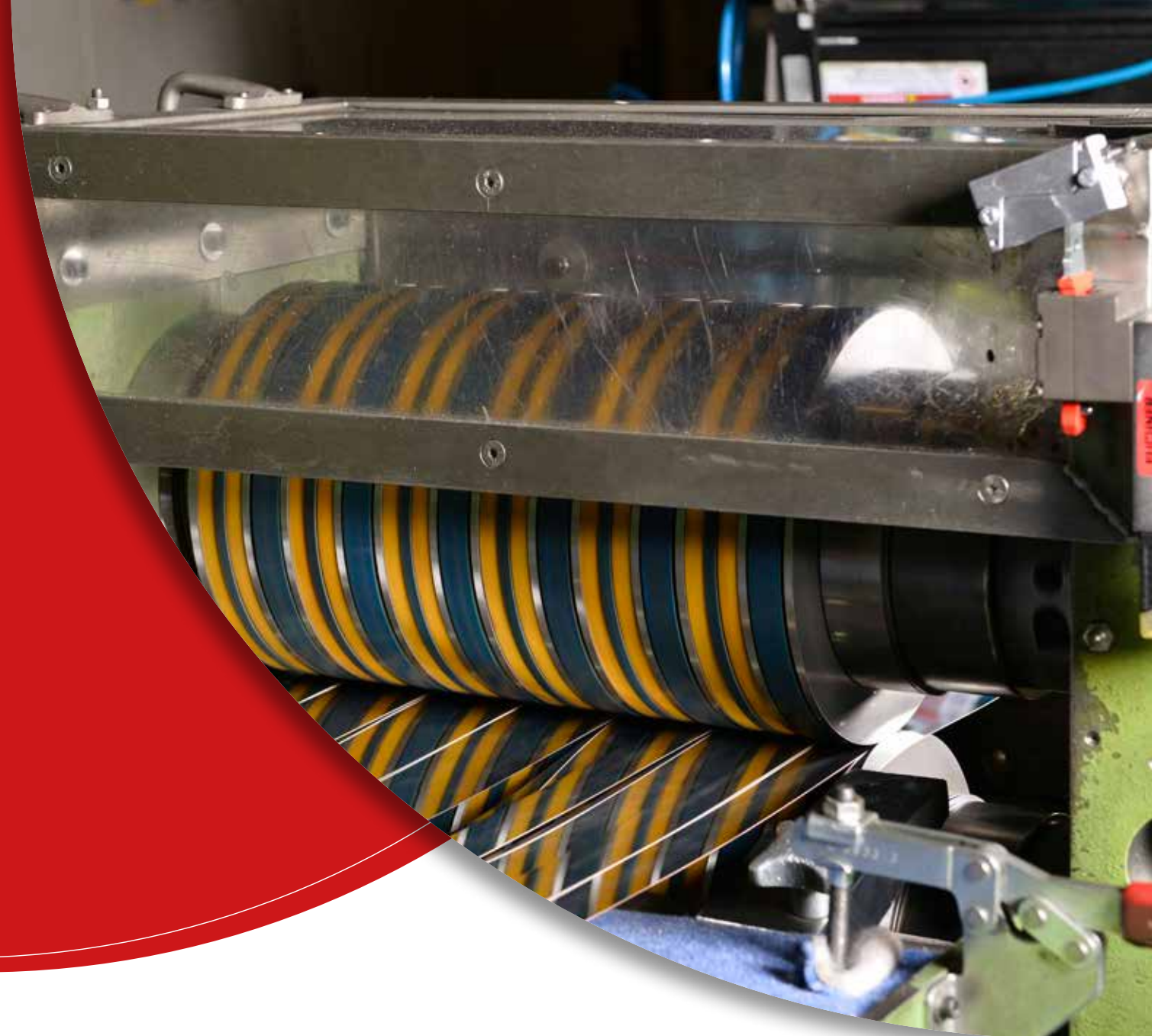
Museo di Arte Contemporanea

A Fornaci di Barga sono stati effettuati nel 2024 lavori per la trasformazione dell'ex Centro Ricerche nel MUDY, Museo di Arte Contemporanea di Dynamo.

Il museo, collegato al sistema di iniziative di filantropia e solidarietà sociale, ambientale e culturale che ruota attorno all'attività di Dynamo Camp, è stato inaugurato ad aprile 2025.



3 Informazioni **sulla governance**



Condotta delle imprese (ESRS G1)

Impatti, rischi e opportunità

La descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta delle imprese è contenuta nella sezione "Informazioni generali (ESRS 2)".

Politiche di condotta aziendale (G1-1)

Carta etica

La Carta etica definisce i valori a cui il Gruppo KME si ispira, nonché i principi e le norme di comportamento da adottare nel rapporto con i principali stakeholder. Le norme si applicano, senza alcuna eccezione, a tutti i dipendenti, componenti degli organi sociali e collaboratori delle società del Gruppo e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, vi instaurano rapporti e relazioni, od operano per perseguirne gli obiettivi.

La Carta etica si ispira alle seguenti linee guida a livello nazionale e internazionale in tema di diritti umani, di responsabilità sociale d'impresa e di corporate governance:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne delle Nazioni Unite;
- i Principi dello UN Global Compact;
- le 8 Convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale dei Lavoratori);
- le Linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- il Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana;
- la Carta dei Valori d'Impresa dell'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale;
- il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successivi aggiornamenti;
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Codice di condotta

Il Codice di condotta impegna le Società del gruppo KME e i dipendenti a osservare rigorosamente le normative vigenti e a rispettare le regole e i principi etici stabiliti per la politica aziendale. Il Codice di condotta di KME comprende in particolare i seguenti temi:

- Concorrenza leale e antitrust
- Anticorruzione
- Ambiente, salute e sicurezza
- Divieto del lavoro minorile
- Rispetto dei diritti umani
- Evitare la violazione dei nostri diritti di proprietà o di quelli di terze parti
- Evitare i conflitti d'interesse
- Trattamento delle informazioni

Con il Codice di Condotta che si applica alle società del gruppo KME sono definiti i principi fondamentali di collaborazione con i partner commerciali, i clienti, i colleghi, i concorrenti e il pubblico. Poiché la reputazione di KME è fortemente influenzata dalle azioni e dai comportamenti di ciascun dipendente, è importante che tutti i dipendenti – indipendentemente dalla loro funzione o incarico – si conformino al Codice di Condotta nello svolgimento del loro lavoro. Tutti i dipendenti sono tenuti all'osservanza delle leggi applicabili e delle direttive aziendali. Sebbene il Codice di Condotta non sia un documento onnicomprensivo e non possa prevedere tutte le possibili situazioni e circostanze, le condotte contrarie all'etica, di qualsiasi tipo, anche se non espressamente regolate in questo documento, non sono consentite in nessuna circostanza.

Le violazioni della legge non sono ovviamente ammesse in nessuna circostanza. I dipendenti KME che violano i principi del Codice di Condotta si espongono a severe sanzioni, inclusa la risoluzione del rapporto di lavoro. Nessun dipendente che viola tali principi potrà trovare motivazioni al suo comportamento nell'aver agito nell'interesse di KME, in quanto qualsiasi violazione comporta inevitabilmente un effetto dannoso per la Società. Il Codice di Condotta mira a promuovere una cultura della creazione di valore

attraverso la consapevolezza dei dipendenti riguardo alle attuali disposizioni normative ed obbliga gli stessi al rispetto delle regole e dei principi etici nello svolgimento della loro attività lavorativa quotidiana. Il Codice di Condotta, peraltro, incoraggia e sensibilizza i dipendenti a chiedere proattivamente chiarimenti in caso di dubbi perché, in caso di violazioni della legge, la non conoscenza delle regole non costituisce una difesa contro le possibili conseguenze delle violazioni delle norme di diritto penale, civile e del lavoro. In caso di dubbio, i dipendenti possono e devono contattare il loro superiore gerarchico o l'Ufficio Legale. Inoltre, ogni dipendente ha il diritto di segnalare eventuali circostanze che possano indicare una violazione delle regole interne. Questa possibilità dovrebbe essere usata nel migliore interesse di KME e dei suoi dipendenti. A tal fine, KME ha incaricato un avvocato esterno di fiducia (ombudsman) al quale i dipendenti possono riferire tali irregolarità, se necessario anche in forma anonima. Ogni dipendente, il quale faccia una segnalazione in buona fede, è protetto. A tutte le informazioni verrà dato seguito in modo professionale nel rispetto dei diritti di tutti i soggetti coinvolti.

- **Divieto di lavoro minorile.** KME garantisce il divieto del lavoro minorile, salva l'eccezione espressamente prevista dalle convenzioni internazionali (Convenzione ILO 138) per i Paesi emergenti nei quali il limite di età è di 14 anni.
- **Rispetto dei diritti umani.** KME garantisce il rispetto della dignità personale, della riservatezza e dei diritti di ciascun dipendente e non costringe alcun individuo a lavorare contro la sua volontà. Il Gruppo garantisce il rispetto del numero massimo di ore lavorative stabilite dalle leggi vigenti e riconosce il diritto alla libera associazione dei propri dipendenti. Le società del Gruppo, nei Paesi in cui operano, svolgono le proprie attività in armonia con la legislazione vigente a tutela delle condizioni di lavoro, garantendo il divieto di lavoro minorile o forzato.
- **Pari opportunità e non discriminazione.** KME promuove le pari opportunità nel lavoro e nel trattamento dei propri dipendenti. I rapporti tra dipendenti delle società del Gruppo devono essere improntati ai principi di una civile convivenza e devono svolgersi nel rispetto reciproco dei diritti e della libertà delle persone. In particolare, non devono essere fatte discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso.
- **Processi di controllo interno.** Il Gruppo ritiene di fondamentale importanza che le proprie risorse umane siano consapevoli dell'esistenza di procedure di controllo e coscienti del contributo che queste danno all'efficienza aziendale e al raggiungimento degli obiettivi di business. La responsabilità di creare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello operativo; conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione, dell'attuazione e del corretto funzionamento dei controlli inerenti alle aree operative a loro affidate.
- **Clienti.** KME si impegna ad agire nel rispetto dei valori di eccellenza e innovazione, cercando di rispondere nel migliore dei modi alle esigenze dei propri clienti e garantendo loro elevati standard di qualità dei prodotti e servizi offerti. Ciascun Destinatario deve perseguire la massima soddisfazione del cliente, fornendo, tra l'altro, informazioni complete, accurate e trasparenti sui prodotti, sui servizi offerti e sui diversi aspetti relativi alle transazioni commerciali, evitando il ricorso a pratiche ingannevoli, in modo da favorire scelte ponderate e consapevoli in un'ottica di responsabilità e rispetto reciproco.
- **Investitori e mondo finanziario.** Il Gruppo KME persegue il successo sostenibile, impegnandosi nella creazione di valore nel lungo termine per i propri investitori e per tutti i suoi stakeholder, promuovendo lo scambio di informazioni e il dialogo tra le parti. KME si impegna ad instaurare con gli investitori, attuali e potenziali, e con il mondo finanziario un rapporto basato su una condivisione delle informazioni chiara, completa e trasparente, volta a garantire agli investitori la possibilità di prendere decisioni informate sull'opportunità di investire nel Gruppo. La descrizione dei prodotti e servizi, della struttura organizzativa del Gruppo e delle statistiche e rendiconti finanziari deve sempre essere improntata a criteri di completezza, correttezza e trasparenza dell'informazione.
- **Organi di informazione.** I rapporti tra le società del Gruppo ed i mass media spettano alle funzioni aziendali appositamente designate e devono essere coerenti con la politica di comunicazione definita dal Gruppo e le procedure aziendali in essere. La partecipazione, in nome di KME Group o in rappresentanza della stessa, a comitati ed associazioni di qualsiasi tipo, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, deve essere regolarmente autorizzata ed ufficializzata per iscritto, nel rispetto delle regole aziendali.
- **Comunità locali.** KME si impegna ad instaurare una comunicazione aperta con i suoi stakeholder, tra cui i soggetti appartenenti alle comunità locali e gli enti del territorio, nell'ottica di perseguire lo sviluppo sostenibile delle proprie attività ed avere un impatto positivo sulle comunità e sui territori in cui il Gruppo opera.
- **Ambiente.** Il Gruppo KME si impegna a promuovere e diffondere tra i suoi stakeholder una cultura di responsabilità nei confronti dell'ambiente. Tra gli impegni del Gruppo in termini di sostenibilità ambientale vi sono lo sviluppo di strategie preventive volte ad evitare l'inquinamento ambientale, l'uso efficiente, il recupero e/o la riciclabilità dei materiali e l'efficientamento energetico nella produzione e fornitura dei propri prodotti e servizi. I Destinatari, nello svolgimento delle loro funzioni, si impegnano a rispettare la vigente normativa in materia di tutela e protezione ambientale e promuovono, inoltre, una conduzione delle proprie attività incentrata sul corretto e funzionale utilizzo delle risorse e sul rispetto dell'ambiente.

Casi di violazione del Codice di condotta

Nel corso del 2024 non si sono registrati casi di violazioni significative rispetto a quanto previsto dalla Carta etica e dal Codice di condotta.

Compliance

Nel corso del 2024 non vi sono stati casi di non conformità a leggi e regolamenti.

Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche

Nel periodo di rendicontazione non sono state intraprese azioni legali contro società del gruppo inerenti a comportamenti anticompetitivi e/o violazioni di leggi anti-trust e contro il monopolio, e nessun giudizio era pendente su tali argomenti.

Certificazioni ESG

Al fine di garantire elevati standard sui temi di sostenibilità, i sistemi di gestione implementati in KME sono conformi ai seguenti requisiti in materia di ambiente, energia, sicurezza sul lavoro e qualità dei prodotti, previsti da norme e standard internazionali:

- ISO 9001:2015 (Gestione della qualità)
- ISO 14001:2015 (Tutela dell'ambiente)
- ISO 45001:2018 (Sicurezza sul lavoro e tutela della salute)
- ISO 50001:2018 (Gestione dell'energia)
- IATF 16949:2016 (Requisiti QM aggiuntivi per i settori automotive)

KME punta a garantire elevati standard ambientali e un costante miglioramento nell'uso efficiente delle risorse materiali, nell'efficienza energetica, nella tutela del clima. La gestione ambientale ed energetica di KME è certificata in conformità a ISO 14001 e ISO 50001. La salute e la tutela sul lavoro sono certificate secondo la norma ISO 45001.

Garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti costituisce per KME una priorità non meno importante. A tale obiettivo è dedicata una forte e costante attenzione in tutte le fasi, dalle attività di ricerca e sviluppo fino alla produzione e alla commercializzazione. Nell'ambito della catena di approvvigionamento i fornitori sono selezionati sulla base dei requisiti di qualità richiesti. Nella fase di produzione vengono effettuati costanti e rigorosi controlli. In riferimento alla sicurezza dei prodotti, KME opera nel rispetto delle direttive europee REACH e ROHS. La gestione qualità di KME è certificata ai sensi di ISO 9001 e IATF 16949.



Rapporti con i fornitori (G1-2)

Il Gruppo KME dedica una particolare attenzione alla sostenibilità della supply chain. Per tale ragione agisce, per quanto possibile, affinché i fornitori rispettino i principi indicati in un apposito Codice di condotta per i partner commerciali, con riferimento a standard stabiliti a livello globale come, in particolare, il "Global Compact delle Nazioni Unite", i "Principi Guida delle Nazioni Unite in materia di business e diritti umani" e le "Linee guida OCSE per le imprese multinazionali". KME acquista materiali solo da fornitori approvati e registrati, e ispeziona costantemente il loro lavoro. KME è membro di MARS (Metal Alliance for Responsible Sourcing), un'iniziativa per la progettazione sostenibile e la certificazione dell'approvvigionamento di materie prime.

Tutti i partner commerciali di KME si devono assumere un impegno vincolante a:

- rispettare tutte le norme di legge dell'ordinamento giuridico applicabile, in particolare (ma non in modo esclusivo) le disposizioni della legislazione applicabile in materia di concorrenza, antitrust, restrizioni agli scambi commerciali, protezione dati, orario di lavoro, salario minimo e ambiente;
- garantire attivamente il rispetto dei diritti fondamentali. Ciò include il rispetto e la promozione delle pari opportunità e della parità di trattamento di tutti i dipendenti (indipendentemente dal colore della pelle, dal background etico sociale, dalla razza, dalla nazionalità, dall'orientamento sessuale, dalle convinzioni o opinioni politiche e religiose, sesso, età, disabilità, appartenenza sindacale, caratteristiche fisiche e /o aspetto), nonché il rispetto della dignità, della privacy e del diritto generale alla privacy di ogni singolo dipendente, il divieto di lavoro forzato, tortura, molestie sessuali, nonché il diritto di costituire

un'organizzazione dei dipendenti;

- rispettare il divieto del lavoro minorile, ossia non assumere persone che non abbiano raggiunto l'età minima stabilita dalla Convenzione ILO 138;
- adottare misure per garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e conseguentemente formare i dipendenti al fine di ridurre il rischio di malattie professionali ed infortuni;
- conformarsi alle disposizioni applicabili della legislazione ambientale, nonché alle norme internazionali relative a tale materia;
- prendere le opportune misure volte ad evitare l'uso di materie prime che finanzino direttamente o indirettamente gruppi armati che violano i diritti umani;
- non consigliare, tollerare o partecipare (sia direttamente che indirettamente, attivamente o passivamente) ad alcuna azione che possa comportare corruzione e /o concussione. Ciò include anche non offrire o concedere vantaggi illegali a nessuno, nè richiederli o accettarli da alcun soggetto, con il fine di ottenere un vantaggio personale o creare dipendenze o conflitti di interesse. Devono essere rispettate le normative applicabili nel rispettivo ordinamento giuridico;
- ottemperare alle norme di legge applicabili in materia di antiriciclaggio, nonché agli standard internazionali relativi a tale materia;
- rispettare la proprietà (compresa la proprietà intellettuale) di terzi e adottare misure di sicurezza informatica;
- promuovere il rispetto, nella propria catena di fornitura, dei principi enunciati nel "Codice di condotta per i partner commerciali delle Società del Gruppo KME".

Prevenzione della corruzione (G1-3)

Il Gruppo KME si impegna a contrastare la corruzione in ogni sua forma, basando le proprie attività sui valori di integrità, onestà e trasparenza ed intrattenendo con i propri stakeholder relazioni eque e leali. La possibilità di ottenere maggiori profitti od utili, di qualsiasi importo, non potrà in alcun caso giustificare l'instaurazione di pratiche commerciali illegali.

Questo principio vale senza eccezione alcuna a tutti i livelli nel Gruppo KME. Pertanto, il Gruppo chiede ai propri stakeholder di rispettare le regole di condotta definite dal proprio Codice e, per quanto applicabile, dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D. Lgs. 231/01, adottato dalla singola società del Gruppo e di agire secondo norme etiche e legali, senza ricorrere a mezzi illeciti, quali tentativi di corruzione, favoritismi e sollecitazioni di vantaggi personali.

KME rifiuta ogni forma di corruzione, in conformità a quanto sancito nel 2003 dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, in vigore dal 2005. Pertanto KME non intraprenderà alcun rapporto d'affari che comporti infrazioni alla normativa vigente o violazioni dei regolamenti aziendali in materia di elargizione/accettazione di somme di

denaro od altre utilità, pur nella consapevolezza che ciò potrà comportare come conseguenza la perdita di qualche affare. La possibilità di ottenere maggiori profitti od utili, di qualsiasi importo, non potrà in alcun caso giustificare l'instaurazione di pratiche commerciali illegali.

Questo principio vale senza eccezione alcuna a tutti i livelli nel Gruppo KME. In alcuni paesi esteri le usanze locali prevedono l'offerta di doni come segno di cortesia e rispetto. In tali ipotesi è importante accertarsi che non si sviluppi alcuna dipendenza sia dal lato del donatore che dal lato del ricevente, e che tutte le normative vigenti – nazionali ed internazionali – siano rispettate. Il responsabile deve essere informato riguardo a qualsiasi dono ricevuto e devono essere osservate le disposizioni contenute nella Carta etica.

KME rispetta le norme antiriciclaggio previste dai regolamenti internazionali e dalle leggi nazionali applicabili. Pertanto, KME non intraprenderà alcun rapporto legittimo di affari che possa nascondere le origini criminose del denaro o di beni risultanti come proventi di un reato. In caso di dubbio, i dipendenti dovranno contattare il proprio superiore gerarchico o l'Ufficio legale.

Casi di corruzione (G1-4)

Nel periodo rendicontato non si sono registrati casi di corruzione.

Influenza politica e attività di lobbying (G1-5)

Pubblica Amministrazione, Istituzioni Pubbliche ed Enti Regolatori

L'assunzione di impegni con la Pubblica Amministrazione e con le Pubbliche Istituzioni è riservata esclusivamente alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate.

I Destinatari che, nell'ambito delle loro funzioni, si trovino ad avere legittimamente rapporti con la Pubblica Amministrazione, le Pubbliche Istituzioni e gli Enti Regolatori, hanno la responsabilità di verificare preventivamente, e con la dovuta diligenza, che quanto dichiarato e/o attestato, nell'interesse del Gruppo, sia veritiero e corretto.

Organizzazioni politiche e sindacali

KME si propone come interlocutore aperto al confronto con le rappresentanze sindacali, al fine di affrontare in modo collaborativo i temi attinenti ai rapporti di lavoro e alle relazioni industriali. Le società del Gruppo non erogano, in linea di principio, contributi a partiti, a comitati e organizzazioni politiche e sindacali. Qualora un contributo sia ritenuto appropriato per il pubblico interesse, il Gruppo valuta se esso sia ammissibile alla luce delle leggi in vigore. Tutti i contributi devono, comunque, essere erogati in modo rigorosamente conforme alle leggi vigenti ed adeguatamente registrati.

Politiche di pagamento (G1-6)

KME Group si impegna a garantire rapporti corretti e responsabili con i propri fornitori per quanto riguarda i pagamenti, rispettando i termini previsti negli accordi commerciali e al contempo i principi di integrità finanziaria.

A tal fine opera per evitare ritardi nei pagamenti, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, stabilendo termini di pagamento standardizzati per le principali categorie di fornitori e implementando un sistema di monitoraggio per assicurare il rispetto di tali termini.

Di seguito sono rendicontati tre indicatori chiave: la durata media del pagamento (tempo che intercorre tra la ricezione di una fattura e il completamento del pagamento); la percentuale di pagamenti effettuati entro i termini (percentuale di fatture saldate prima della data di scadenza); il termine medio di pagamento (periodo di pagamento concordato). Il campionamento è stato effettuato sull'intera popolazione di fornitori, incluse le PMI.

Durata media del pagamento	126 giorni
Percentuale dei pagamenti effettuati entro i termini	91,7%
Termine medio di pagamento	I termini contrattuali di pagamento variano a seconda della tipologia di materiali o servizio acquistato. Per ciò che concerne gli acquisti di metallo i termini contrattuali evidenziano un range incluso tra 30 e 150 giorni, per gli altri acquisti i termini di pagamento sono inclusi nell'intervallo compreso tra 30 giorni (termine applicabile principalmente alla fornitura di EE) e 90 giorni.

4 Appendice

Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE (IRO-2)

Indice dei contenuti ESRS

Obbligo di informativa e relativo datapoint	Capitolo / paragrafo Dichiarazione di sostenibilità	Note
ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI		
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	Informazioni generali - Basi per la redazione della Dichiarazione di sostenibilità (BP-1)	
ESRS BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	Informazioni generali - Informazioni relative a circostanze specifiche (BP-2)	
ESRS 2 GOV -1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Governance - Ruolo degli organi amministrativi, direzione e controllo (GOV-1)	
ESRS 2 GOV -2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo e questioni di sostenibilità da essi affrontate	Governance - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, gestione e controllo in merito alla sostenibilità (GOV-2)	
ESRS 2 GOV -3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Governance - Integrazione delle prestazioni legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV- 3)	
ESRS 2 GOV -4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	Governance - Dichiarazione sulla due diligence (GOV-4)	
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Governance - Gestione dei rischi e controlli interni sul report di sostenibilità (GOV-5)	
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	Modello di business e strategia (SBM 1)	
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni degli stakeholder	Rapporti con gli stakeholder (SBM 2)	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Effetti degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità sul modello di business, sulla strategia e sul processo decisionale (SBM-3)	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti	Analisi di doppia materialità (IRO-1)	
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione di sostenibilità	Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE (IRO-2)	
ESRS 2 MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	KME Group per la sostenibilità – Politica per la sostenibilità	
ESRS 2 MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	KME Group per la sostenibilità – Azioni e obiettivi della strategia per la sostenibilità	
ESRS 2 MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	KME Group per la sostenibilità – Obiettivi e KPI	

Obbligo di informativa e relativo datapoint	Capitolo / paragrafo Dichiarazione di sostenibilità	Note
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI		
E1-1 Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico (E1-1)	
ESRS 2 IRO-1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Impatti, rischi e opportunità e loro interazioni con il modello di business – Analisi di resilienza (ESRS 2 SBM-3)	
E1-2 Politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Politiche e azioni per il clima (E1-2 E1-3)	
E1-3 Azioni in materia di cambiamenti climatici	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Politiche e azioni per il clima (E1-2 E1-3)	
E1-4 Obiettivi in materia di cambiamenti climatici	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Principali obiettivi (E1- 4)	
E1-5 Consumo di energia e intensità energetica	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Consumi di energia (E1- 5)	
E1-6 Emissioni di gas ad effetto serra scope 1,2,3 ed emissioni totali – Intensità delle emissioni	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Emissioni di gas ad effetto serra (E1-6)	
E1-7 Assorbimenti di gas ad effetto serra e progetti di mitigazione finanziati con crediti di carbonio	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Emissioni di gas ad effetto serra (E1-7)	Non vengono acquistati crediti di carbonio ai fini della compensazione
E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	Informazioni ambientali – Cambiamento climatico (ESRS E1) - Carbon pricing (E1-8)	Non applicabile
E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione legati al clima e potenziali opportunità	-	Phase-in
ESRS E2 - INQUINAMENTO		
ESRS 2 IRO-1 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni ambientali – Inquinamento (ESRS E2) - Impatti, rischi e opportunità	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Informazioni ambientali – Inquinamento (ESRS E2) - Impatti, rischi e opportunità	
E2-1 Politiche relative all'inquinamento	Informazioni ambientali – Inquinamento (ESRS E2) - Politiche, azioni, obiettivi (E2-1 E2-2 E2-3)	
E2-2 Azioni relative all'inquinamento	Informazioni ambientali – Inquinamento (ESRS E2) - Politiche, azioni, obiettivi (E2-1 E2-2 E2-3)	
E2-3 Obiettivi relativi all'inquinamento	Informazioni ambientali – Inquinamento (ESRS E2) - Politiche, azioni, obiettivi (E2-1 E2-2 E2-3)	
E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	Informazioni ambientali – Inquinamento (ESRS E2) - Emissioni (E2-4)	
E2-5 Sostanze preoccupanti e altamente preoccupanti	Informazioni ambientali – Inquinamento (ESRS E2) - Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti (E2-5)	
E2-6 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità connessi all'inquinamento	-	Phase-in

Obbligo di informativa e relativo datapoint	Capitolo / paragrafo Dichiarazione di sostenibilità	Note
ESRS E3 - ACQUA E RISORSE MARINE		
ESRS 2 IRO-1 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni ambientali – Acqua (ESRS E3) - Impatti, rischi e opportunità	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Informazioni ambientali – Acqua (ESRS E3) - Impatti, rischi e opportunità	
E3-1 Politiche relative alle acque	Informazioni ambientali – Acqua (ESRS E3) - Politiche, azioni, obiettivi (E3-1 E3-2 E3-3)	
E3-2 Azioni connesse alle acque	Informazioni ambientali – Acqua (ESRS E3) - Politiche, azioni, obiettivi (E3-1 E3-2 E3-3)	
E3-3 Obiettivi connessi alle acque	Informazioni ambientali – Acqua (ESRS E3) - Politiche, azioni, obiettivi (E3-1 E3-2 E3-3)	
E3-4 Consumo idrico, acqua riciclata e riutilizzata, intensità	Informazioni ambientali – Acqua (ESRS E3) - Consumi idrici (E3-4)	
E3-5 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e risorse marine	-	Phase-in
ESRS E4 - BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI		
ESRS 2 IRO-1 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)	Non materiale
E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia aziendale	Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)	Non materiale
E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)	Non materiale
E4-3 Azioni connesse alla biodiversità e agli ecosistemi	Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)	Non materiale
E4-4 Obiettivi connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)	Non materiale
E4-5 Metriche di impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)	Non materiale
E4-6 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità connessi alla biodiversità	Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)	Non materiale
ESRS E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE		
ESRS 2 IRO-1 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni ambientali – Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5) - Impatti, rischi e opportunità	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Informazioni ambientali – Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5) - Impatti, rischi e opportunità	
E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Informazioni ambientali – Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5) - Politiche e azioni (E5-1 E5-2)	
E5-2 Azioni relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Informazioni ambientali – Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5) - Politiche e azioni (E5-1 E5-2)	

Obbligo di informativa e relativo datapoint	Capitolo / paragrafo Dichiarazione di sostenibilità	Note
ESRS E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE		
E5-3 Obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Informazioni ambientali – Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5) - Obiettivi (E5-3)	
E5-4 Risorse in entrata	Informazioni ambientali – Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5) - Flussi di risorse in entrata (E5-4)	
E5-5 Risorse in uscita	Informazioni ambientali – Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5) - Flussi di risorse in uscita (ESRS E5-5)	
E5-6 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	-	Phase-in
ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA		
ESRS 2 IRO-1 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Impatti, rischi e opportunità	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Impatti, rischi e opportunità	
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Politiche, azioni e obiettivi (S1-1)	
S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori in merito agli impatti	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Processi per coinvolgere i lavoratori (S1-2)	
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori di sollevare preoccupazioni	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Processi per rimediare impatti negativi e canali per sollevare preoccupazioni (S1-3)	
S1-4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti per la forza lavoro propria	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro (S1-4)	
S1-5 Obiettivi legati alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per la forza lavoro propria	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi (S1-5)	
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Lavoratori dipendenti (S1-6)	
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Lavoratori non dipendenti (S1-7)	
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Contratti collettivi e dialogo sociale (S1-8)	
S1-9 Metriche della diversità	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Diversità e pari opportunità (S1-9)	
S1-10 Salari adeguati	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Salari adeguati (S1-10)	
S1-11 Protezione sociale	-	Non materiale
S1-12 Persone con disabilità	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Disabilità (S1-12)	
S1-13 Formazione	-	Non materiale

Obbligo di informativa e relativo datapoint	Capitolo / paragrafo Dichiarazione di sostenibilità	Note
ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA		
S1-14 Salute e sicurezza	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Salute e sicurezza sul lavoro (S1-14)	
S1-15 Equilibrio tra lavoro e vita privata	-	Non materiale
S1-16 Retribuzione	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Retribuzioni (S1-16)	
S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Casi di discriminazione e mancata conformità diritti umani (S1- 17)	
ESRS S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE		
ESRS 2 IRO-1 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni sociali – Forza lavoro propria (ESRS S1) - Salute e sicurezza sul lavoro (S1-14)	
	Informazioni sociali – Lavoratori nella catena del valore (ESRS S2) - Impatti, rischi e opportunità	Non materiale
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Informazioni sociali – Lavoratori nella catena del valore (ESRS S2) - Impatti, rischi e opportunità	
S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Informazioni sociali – Lavoratori nella catena del valore (ESRS S2) - Processi per il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore (S2-2)	
S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	Informazioni sociali – Lavoratori nella catena del valore (ESRS S2) - Processi per rimediare gli impatti sui lavoratori nella catena del valore e canali per sollevare preoccupazioni (S2-3)	
S2-4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore	Informazioni sociali – Lavoratori nella catena del valore (ESRS S2) - Politiche, azioni, obiettivi (S2-1 S2-4 S2-5)	
S2-5 Obiettivi legati alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore	Informazioni sociali – Lavoratori nella catena del valore (ESRS S2) - Politiche, azioni, obiettivi (S2-1 S2-4 S2-5)	
ESRS S3 - COMUNITÀ INTERESSATE		
ESRS 2 IRO-1 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni sociali – Comunità interessate (ESRS S3) -	
S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	Informazioni sociali – Comunità interessate (ESRS S3) - Politiche e azioni (S3-1 S3-2)	
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Informazioni sociali – Comunità interessate (ESRS S3) - Politiche e azioni (S3-1 S3-2)	
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni	Processi per rimediare impatti negativi, interventi e obiettivi per le Comunità interessate (ESRS S3-3, S3-4,S3-5)	
S3-4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate	Processi per rimediare impatti negativi, interventi e obiettivi per le Comunità interessate (ESRS S3-3, S3-4,S3-5)	
S3-5 Obiettivi legati alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate	Processi per rimediare impatti negativi, interventi e obiettivi per le Comunità interessate (ESRS S3-3, S3-4,S3-5)	

Obbligo di informativa e relativo datapoint	Capitolo / paragrafo Dichiarazione di sostenibilità	Note
ESRS S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI		
ESRS IRO-1 Impatti, rischi e opportunità		Non materiale
S4-1 Politiche relative a consumatori e utilizzatori finali		Non materiale
S4-2 Processi di coinvolgimento di consumatori e utilizzatori finali in merito agli impatti		Non materiale
S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono a consumatori e utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni		Non materiale
S4-4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti per consumatori e utilizzatori finali		Non materiale
S4-5 Obiettivi legati alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per consumatori e utilizzatori finali		Non materiale
ESRS G1 - BUSINESS CONDUCT		
ESRS IRO-1 Impatti, rischi e opportunità	Informazioni sulla governance – Condotta delle imprese (ESRS G1) - Impatti, rischi e opportunità	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Informazioni sulla governance – Condotta delle imprese (ESRS G1) - Impatti, rischi e opportunità	
G1-1 Politiche in materia di condotta delle imprese	Informazioni sulla governance – Condotta delle imprese (ESRS G1) - Politiche di condotta aziendale (G1-1)	
G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	Informazioni sulla governance – Condotta delle imprese (ESRS G1) - Rapporti con i fornitori (G1-2)	
G1-3 Prevenzione della corruzione	Informazioni sulla governance – Condotta delle imprese (ESRS G1) - Prevenzione della corruzione (G1-3)	
G1-4 Casi accertati di corruzione	Informazioni sulla governance – Condotta delle imprese (ESRS G1) - Casi di corruzione (G1-4)	
G1-5 Influenza politiche e attività di lobbying	Informazioni sulla governance – Condotta delle imprese (ESRS G1) - Influenza politica e attività di lobbying (G1-5)	
G1-6 Prassi di pagamento	Informazioni sulla governance – Condotta delle imprese (ESRS G1) - Politiche di pagamento (G1-6)	

Elenco dei datapoint che derivano da altri atti legislativi UE

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pilastro 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Rilevante / Non rilevante
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio, paragrafo 21 lettera (d)	Indicatore numero 13 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II	N/A	Rilevante
ESRS GOV-1 Percentuale di membri del consiglio di amministrazione che sono indipendenti, paragrafo 21 lettera (e)	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Rilevante
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sulla due diligence, paragrafo 30	Indicatore numero 10 della tabella 3 dell'Allegato 1	N/A	N/A	N/A	Rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività dei combustibili fossili, paragrafo 40 lettera (d) i	Indicatore numero 4 della tabella 1 dell'Allegato 1	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013: Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 Tabella 1: Informazioni qualitative sul rischio ambientale e Tabella 2: Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Non Rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività relative alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40 lettera (d) ii	Indicatore numero 9 della tabella 2 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Non Rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione in attività relative ad armi controverse, paragrafo 40 lettera (d) iii	Indicatore numero 14 della tabella 1 dell'Allegato 1	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 12(1) Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II	N/A	Non Rilevante

Note metodologiche

Analisi di doppia materialità

Le norme UE in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità sono entrate in vigore il 5 gennaio 2024. A partire da quest'anno il rispetto dei fattori ESG inizierà pertanto ad essere declinato, come obbligo, nelle Relazioni sulla Gestione accluse ai bilanci societari seguendo le disposizioni contenute nella nuova direttiva. KME ha definito il processo di doppia materialità in conformità ai requisiti della Direttiva sulla rendicontazione di Sostenibilità Aziendale ("CSRD") e degli European Sustainability Reporting Standard ("ESRS") per la dichiarazione di sostenibilità 2024.

L'analisi di materialità costituisce lo strumento attraverso cui una Società o un Gruppo identificano i temi strategici, in termini di impatti positivi e/o negativi - potenziali e/o effettivi - per l'organizzazione stessa, per l'ambiente e per le comunità in cui essa opera.

Nei recenti anni si è assistito progressivamente ad un'evoluzione del processo di analisi di materialità implementato dalle diverse categorie di soggetti operanti sui mercati. La crescente attenzione da parte degli stakeholder verso i fattori environmental, social e di governane (ESG) ha reso infatti la reportistica tradizionale inadeguata a far comprendere il reale stato di integrazione dei temi di sostenibilità nelle differenti organizzazioni. Da tale necessità è emerso un nuovo modello di analisi che combina le valutazioni relative ai rischi esterni, cui una data organizzazione potrebbe essere esposta, con la valutazione dell'impatto correlato ai processi da essa stessa posti in essere sull'ambiente e sulla società esterna. In particolare, gli ESRS definiti dall'EFRAG adottano una prospettiva di "doppia materialità": obbligano cioè l'azienda a rendicontare sia il suo impatto ambientale e sociale, sia i rischi e opportunità che le questioni di sostenibilità ambientale e sociale a loro volta generano per l'azienda. La direttiva UE 2464/2022 stabilisce infatti che le organizzazioni dovranno rendicontare "sia in merito all'impatto delle attività dell'impresa sulle

persone e sull'ambiente, sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sull'impresa". Il processo di valutazione della materialità secondo gli standard ESRS ha seguito tre fasi consecutive: i) comprensione del contesto associata ad una panoramica commerciale del Gruppo; ii) identificazione degli IRO (impatti, rischi e opportunità) potenziali ed effettivi; iii) valutazione degli IRO identificati attraverso un'analisi di doppia materialità (d'impatto e finanziaria). La prima fase si è dedicata alla comprensione del contesto ed allo sviluppo di una panoramica del Gruppo per quel che concerne: attività e rapporti commerciali, analisi del contesto giuridico e normativo rilevante delle operazioni ed infine comprensione dei soggetti interessati e degli stakeholders impattati. Questo ha permesso, in una seconda fase, di analizzare ed identificare una serie di impatti, rischi e opportunità (IRO) materiali relativi a tematiche ESG nelle proprie attività e nella catena del valore. In particolare, in accordo con i requisiti applicativi di cui all'appendice A degli ESRS, il Gruppo ha considerato l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici (paragrafo RA 16), integrandole con i temi materiali riportati nella Dichiarazione Non Finanziaria 2023 e completando infine la lista con eventuali ulteriori tematiche entity-specific. Grazie alla prima fase di comprensione del contesto, nel determinare le questioni rilevanti, il Gruppo ha considerato e adattato l'analisi sulla propria situazione specifica, considerando i settori, i mercati e, le aree geografiche in cui operano le Società del Gruppo, tenendo altresì conto dei suoi principali stakeholder e di una valutazione dei principali aspetti su cui le proprie attività potessero avere impatti. Questo ha permesso di declinare, per ogni ESRS tematico, il topic specifico trattato dal principio tematico in base alla situazione attuale del gruppo, in modo tale da permettere una selezione dei sotto-temi (sub sub topic) specifici per la valutazione della

rilevanza degli impatti e dei sotto-temi specifici per la valutazione di rischi e opportunità di rilevanza finanziaria. Nella determinazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità nella catena del valore al fine di determinarne la rilevanza, il gruppo ha riservato una particolare attenzione agli ambiti in cui ritiene probabile che tali impatti, rischi e opportunità potessero manifestarsi, in base alla natura delle attività, dei rapporti commerciali, delle aree geografiche e degli altri fattori considerati. Questo ha permesso la determinazione di impatti, rischi e opportunità (IROs) attuali e potenziali che sono stati analizzati separatamente al fine di determinare i temi di sostenibilità rilevanti. La doppia materialità, quindi, ha riguardato:

- Valutazione della rilevanza dell'impatto;
- Valutazione della rilevanza finanziaria.

Rilevanza dell'impatto
Un tema di sostenibilità è rilevante quando riguarda gli impatti materiali generati dall'impresa, siano essi, negativi o positivi, effettivi o potenziali, inerenti a persone ovvero all'ambiente e con un orizzonte temporale di breve, medio o lungo termine. Gli impatti così definiti includono il duplice ambito: sono riferiti alle operazioni proprie dell'impresa e/o alla catena del valore a monte e a valle, attraverso i suoi prodotti e servizi comprati e venduti così come ai propri rapporti commerciali e non (i.e. comunità di riferimento). I rapporti commerciali comprendono quelli siti nella catena del valore dell'impresa, a monte e a valle, e non sono limitati ai rapporti contrattuali diretti.

La valutazione della rilevanza di un impatto negativo si basa sulla procedura di dovuta diligenza definita negli strumenti internazionali dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e nelle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Per quanto riguarda gli impatti, la rilevanza è valutata in base alla gravità e alla probabilità dell’impatto. La gravità è stimata in base ai seguenti fattori:

- a) l’entità: quanto è o potrebbe essere grave/positivo l’impatto;
- b) la portata: quanto è o potrebbe essere diffuso l’impatto; e
- c) la natura irrimediabile dell’impatto, solo per gli impatti negativi.

Per completezza d’analisi è stato associato un valore di probabilità non solo agli impatti potenziali, ma anche agli impatti attuali a cui è stato associato un valore massimo di probabilità trattandosi di impatti effetti.

Ad ogni attributo/fattore è stato quindi associato un punteggio da 1 (assente/trascurabile) a 5 (molto alto/probabile), come evidenziato nella tabella sottostante, per quantificare le valutazioni qualitative di tutti i fattori associati ad ogni singolo impatto.

Punteggio	1	2	3	4	5
Entità	Assente trascurabile	Bassa	Media	Alta	Molto alta
Portata	Scarsa trascurabile	Bassa	Media	Alta	Molto alta
Irrimediabilità	Trascurabile	Bassa	Media	Alta	Molto alta
Probabilità	Evento molto remoto	Remoto	Possibile	Probabile	Altamente probabile

Figura 1. Tabella punteggi. Sono state utilizzate anche valutazioni intermedie (i.e 2.5) per rappresentare una situazione intermedia tra un punteggio e l’altro.

Tale assegnazione ha permesso di associare un valore quantitativo ad ogni singolo impatto (“Valore Impatto”), pari al prodotto tra punteggio Probabilità e punteggio della Gravità, quest’ultimo ottenuto come media dei punteggi assegnati a entità, portata (e irrimediabilità nel caso di impatti negativi).

In tal modo è stato definito un punteggio per ogni ESRS tematico, prendendo il valore massimo dei punteggi associati ai singoli impatti compresi nel topic stesso.

Infine, ottenuto un range di punteggi incluso nell’intervallo 5-20, la determinazione di una soglia minima per il punteggio dei topic (pari alla media dei punteggi totali) ha permesso di selezionare solo i topic considerati effettivamente materiali. La determinazione della soglia di materialità è stata fatta in modo tale da includere tutti quei topic che esprimono un punteggio quantitativo significativo e superiore rispetto alla media delle valutazioni, rispecchiando cioè la combinazione quantitativa di valori d’impatto considerati materiali da un punto di vista qualitativo.

Rilevanza finanziaria

La valutazione della rilevanza finanziaria corrisponde all’individuazione di informazioni considerate rilevanti per i principali fruitori delle relazioni finanziarie di carattere generale nell’adozione di decisioni relative alla fornitura di risorse all’organizzazione in questione. In particolare, un’informazione è considerata rilevante per i fruitori principali delle relazioni finanziarie di carattere generale se è ragionevole presumere che l’omissione, l’errata indicazione o l’occultamento di detta informazione potrebbe influenzare le decisioni che tali fruitori adottano sulla base della dichiarazione sulla sostenibilità dell’impresa.

Una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se comporta, o si può ragionevolmente ritenere che comporti, effetti finanziari materiali sull’impresa. Ciò si verifica quando un tema di sostenibilità genera rischi, siano essi operativi ovvero reputazionali, od opportunità che hanno, o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano un’influenza rilevante sullo sviluppo dell’impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, sull’accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine. I rischi e le opportunità possono derivare da eventi passati o futuri. La rilevanza finanziaria di un tema di sostenibilità non si limita agli aspetti soggetti al controllo dell’impresa, ma comprende anche informazioni su rischi e opportunità rilevanti attribuibili ai rapporti commerciali che non rientrano nell’ambito di consolidamento utilizzato nella redazione del bilancio. Come per l’analisi degli impatti, si considerano infatti rischi e opportunità relativi sia ad azioni proprie sia lungo la sua catena del valore.

La rilevanza dei rischi e delle opportunità è valutata combinando l’entità potenziale, “magnitudo”, dei possibili effetti finanziari e la probabilità che si verifichino. Anche in questo caso, per ogni rischio e

opportunità, è stato assegnato un valore da 1 (assente/trascurabile) a 5 (molto alto/probabile) ad entrambi i fattori (magnitudo e probabilità), come evidenziato nella tabella seguente:

Punteggio	1	2	3	4	5
Magnitudo	Assente trascurabile	Bassa	Media	Alta	Molto alta
Probabilità	Evento molto remoto	Remoto	Possibile	Probabile	Altamente probabile

Figura 2. Tabella punteggi. Sono state utilizzate anche valutazioni intermedie (i.e 2.5) per rappresentare una situazione intermedia tra un punteggio e l’altro.

Questo ha permesso di calcolare un valore di materialità finanziaria pari al prodotto dei valori di magnitudo e probabilità, per ogni rischio e opportunità identificato nell’analisi. In maniera analoga a quanto fatto per la rilevanza degli impatti, è stato assegnato un punteggio ad ogni ESRS tematico, pari al valore massimo tra i punteggi di materialità finanziaria associati ai singoli rischi e opportunità compresi nel topic tematico stesso.

Infine, la determinazione di una soglia minima per il punteggio dei topic, pari a 9, dato un range di punteggi incluso nell’intervallo 1-14, ha permesso di selezionare gli ESRS tematici considerati effettivamente materiali. La determinazione della soglia di materialità è stata fatta in modo tale da includere tutti quei topic che esprimevano un punteggio quantitativo superiore alla media delle valutazioni effettuate e che rispecchiassero cioè la combinazione quantitativa di valori di materialità finanziaria associata ai rischi e opportunità identificati e considerati materiali da un punto di vista qualitativo.

Emissioni gas ad effetto serra e consumi energetici

Fattori di emissione SCOPE 1

Per le emissioni scope 1 i flussi energetici considerati sono:

- Gas Naturale
- O.C. extra leggero (gasolio da riscaldamento)
- GPL (anche riferito come Propane)
- Biomassa (come carbone di legno, charcoal)
- Benzina (ai fini dello scope 1 si calcola sulla base del 100% dei consumi per uso strumentale e del 70% dei consumi per uso misto)
- Diesel (ai fini dello scope 1 si calcola sulla base del 100% dei consumi per uso strumentale e del 70% dei consumi per uso misto)

I fattori di emissione per i combustibili in scope 1, in continuità con gli anni precedenti, sono stati elaborati sulla base di National Inventory Report (Italy) 2024, CRT 2024 e ISPRA 2024: Fattori di emissione della combustione.

Ispra 2024: National Inventory Report 2024; <https://www.isprambiente.gov.it/en/publications/reports/italian-greenhouse-gas-inventory-1990-2022-national-inventory-report-2024>

Italy 2024: Italy 2024 Common Reporting Tables; <https://unfccc.int/documents/643764>

ISPRA, 2024: Fattori di emissione dalla combustione; <https://emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2024/07/EF-combustion-2022.xlsx>

Il valore energetico (GJ/Smc o GJ/l o GJ/kg) non è in genere riportato direttamente dalla principale fonte utilizzata per i fattori di emissioni climalteranti, ed è quindi stato calcolato il valore energetico implicito a partire dai dati in tCO₂/TJ e dai dati in tCO₂/t o 1000 Smc.

Qualora i dati raccolti – come benzina e gasolio (autotrazione o riscaldamento) – fossero espressi in litri, è stato applicato un fattore di conversione sulla base del peso specifico dei liquidi. Tali dati sono stati tratti dall’aggiornamento delle tabelle FIRE (Federazione italiana per l’uso razionale dell’energia).

Il dettaglio del calcolo è riportato nell’annesso alla nota metodologica.

I fattori GWP utilizzati per il calcolo CO₂e laddove la fonte riportava solo i valori di CO₂, CH₄ e N₂O, sono quelli Sixth assessment IPCC: 1 per CO₂, 27 per CH₄, 273 per N₂O. In particolare, in conformità alle istruzioni di IPCC, il valore per il metano è quello “non fossil” a cui fare riferimento per tutte le emissioni di combustione.

Per quanto riguarda gli impatti, la rilevanza è valutata in base alla gravità e alla probabilità dell’impatto. La gravità è stimata in base ai seguenti fattori:

- a) l’entità: quanto è o potrebbe essere grave/positivo l’impatto;
- b) la portata: quanto è o potrebbe essere diffuso l’impatto; e
- c) la natura irrimediabile dell’impatto, solo per gli impatti negativi.

Per completezza d’analisi è stato associato un valore di probabilità non solo agli impatti potenziali, ma anche agli impatti attuali a cui è stato associato un valore massimo di probabilità trattandosi di impatti effetti.

Ad ogni attributo/fattore è stato quindi associato un punteggio da 1 (assente/trascurabile) a 5 (molto alto/probabile), come evidenziato nella tabella sottostante, per quantificare le valutazioni qualitative di tutti i fattori associati ad ogni singolo impatto.

Fattori di emissione SCOPE 1 in CO2 eq.

	kgCO2/GJ	kgCH4/GJ	kgN2O/GJ	kgCO2e/GJ	Fonte
Gas naturale	58,918	0,001	0,0003	59,027	Ispra (foglio industry)
Gasolio risc	73,927	0,012	0,002	74,797	Ispra (foglio non industrial)
Benzina	73,081	0,093	0,002	76,220	Ispra (foglio non industrial)
Diesel	73,512	0,0006	0,003	74,319	ITA-CRT 2024, Table 1.A(a)s3
GPL	65,980	0,0089	0,001	66,411	ITA-CRT 2024, Table 1.A(a)s3
Carbone di legno (bio)				112	ETS Report KME Mansfeld e CE, Linee guida MRR v.3 (3,3 tCO2e/t)

Emissioni Scope 1

		Società industriali	Altre società	Totale
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	tCO2e	53.163	88	53.251
Di cui emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	tCO2e	36.452	-	36.452
% delle emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi di scambio di quote di emissione regolamentati	%	68,57%	0,00%	68,45%
			-	-
Emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione di biomassa	tCO2e	340	-	340

Fattori di emissione (e composizione fonti energetiche) SCOPE 2

Per le emissioni scope 2 i flussi energetici considerati sono:

Energia elettrica acquistata, distinta per fornitore

- da contratto con fornitore certificati di energia rinnovabile
- da contratto con fornitore con parziali fonti rinnovabili certificate e con specifico mix energetico ed emissioni (diverse dal “residual mix”)
- da contratto con fornitore basati su “residual mix”

Energia elettrica autogenerata da fonti rinnovabili

- di cui auto-consumata
- di cui rilasciata alla rete

Le emissioni sono considerate secondo i due approcci, market based e location based. I mix energetici impiegati per i dati ESRS 1 sono basati sull’approccio market based.

(a) Market Based

Per tutti i fornitori, salvo i casi successivamente indicati, si applicano contratti di “residual mix”. I valori di composizione del mix energetico e di emissione CO2 eq sono derivati da AIB, 2024: European Residual mix 2023 (table 2 Residual mix), <https://www.aib-net.org/facts/european-residual-mix>
Per Cina e Hong Kong i dati (mix ed emissioni 2023) sono derivati dal database Ember. <https://ember-energy.org/data/electricity-data-explorer/>

Contratto Fornitori con “Residual Mix”: mix energetico ed emissione CO2e

	% fossile	% nucleare	% rinnovabile	CO2eq (g/kWh)
Italy	88,32%	4,40%	7,28%	500,57
Germany	96,79%	3,21%	0,00%	719,90
France	8,81%	86,53%	4,66%	40,74
Spain	59,09%	37,51%	3,40%	282,45
UK	68,18%	18,57%	13,25%	388,40
Slovakia	48,60%	46,70%	4,69%	357,56
Netherlands	61,53%	0,30%	38,17%	379,89
China	64,80%	4,60%	30,60%	583,6
Hong Kong	99,1%	0	0,95%	682

Contratto fornitori con mix energetico ed emissioni diverse dal Residual Mix

		% fossile	% nucleare	% rinnovabile	CO2eq (g/kWh)
KME Italy + SCT	GO(per quota parte consumi)				0
SC UK	Total Energies Zero Carbon Energy for Business		10	90	0
SC Spain	L’electra			100	0
KME Mansfeld	Enercity – Verbleibender ET MIX 2023	47,7	1,6	50,7	392
KMCB	Enercity – Verbleibender ET MIX 2023	47,7	1,6	50,7	392
Germany	Enercity – Verbleibender ET MIX 2023	47,7	1,6	50,7	392
Stolberg	Enercity – Enercity Mix 2023	41	1,4	57,6	334

(b) Location based

Per il calcolo “location-based” sono stati utilizzati i dati del mix di produzione fornito da AIB per l’Europa e da Ember per i paesi extraeuropei.
Dati da: AIB European Residual Mixes 2023 (table 5: Production mix): Dati da Ember <https://ember-energy.org/data/electricity-data-explorer/> per Cina e Hong Kong (dati al 2023)

Mix energetico ed emissioni di CO2-e per approccio Location Based

	% fossile	% nucleare	% rinnovabile	CO2 (g/kWh)
Italy	56,14%	0,00%	43,86%	273,63
Germany	45,05%	1,49%	53,45%	335,09
France	6,66%	65,45%	27,89%	30,80
Spain	28,20%	20,95%	50,85%	121,84
UK	38,58%	13,55%	47,87%	193,39
Slovakia	15,03%	61,98%	22,99%	123,04
Netherlands	48,84%	3,16%	48,00%	241,57
China	64,80%	4,60%	30,60%	583,6
Hong Kong	99,1%	0	0,95%	682

Emissioni Scope 2

	Unità di misura	Società industriali	Altre società	Totale
Emissioni lorde GHG Scope 2 (Location based)	tCO2e	73.132	125	73.257
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (Market-based)	tCO2e	90.990	224	91.213

Emissioni Scope 3

Ai fini dell’analisi scope 3 è stata effettuata una analisi di significatività (allegata) delle varie categorie di scope 3, considerando 4 variabili:

- Dimensione: dimensione del contributo di ciascuna categoria Scope 3 alle emissioni totali della società;
- Influenza: possibilità per la società di determinare o influenzare la riduzione delle potenziali emissioni
- Rischio: contributo all’esposizione al rischio della società sotto il profilo finanziario, regolatorio, di catena delle forniture, reputazionale
- Stakeholders: importanza percepita dagli stakeholders

A ciascuna variabile è stato attribuito un punteggio da 1 a 5, dove i punteggi 1-2 sono ritenuti bassi, 2,5-3,5 sono considerati medi, 4-5 sono considerati alti. Sono state considerate significative le categorie di impatto che riportavano un valore medio pari o superiore a 2,5. Si è inoltre considerata – in particolare per le categorie caratterizzate da un maggior grado di incertezza nella stima - una soglia di rilevanza degli impatti pari allo 0,5% delle emissioni scope 3.

Sono state considerate significative le seguenti categorie di impatto: Categoria 1 Beni e servizi acquistati; Categoria 3 Attività connesse ai combustibili e all’energia (non incluse nello Scope 1 o Scope 2); Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte; Categoria 5 Rifiuti derivanti dalle operazioni aziendali; Categoria 7 Trasferimenti casa-lavoro dei dipendenti; Categoria 9 Trasporto e distribuzione a valle. La categoria 5 (rifiuti), pur con impatti modesti, è stata comunque inserita perché associata a specifici obiettivi (% di recupero e riciclo dei rifiuti) e perché rilevante per gli stakeholders. La categoria 7 (trasferimenti casa-lavoro) è stata inserita perché comunque superiore alla soglia di significatività

Tipo trasporto	t CO2e
Viaggi aereo short haul	498
Viaggi aereo lonh haul	62
Viaggi strada	95
Viaggi treno	6
Totale	661

Si tratta quindi impatti non significativi. Questa esclusione potrebbe essere comunque riconsiderata nei prossimi anni, in presenza di una appropriata contabilizzazione dei viaggi di lavoro.

Per quanto attiene alla categoria 11 si ricorda che KME produce intermedi di rame e leghe di rame che vengono lavorate da altre industrie e possono esservi anche due o tre passaggi intermedi prima della fabbricazione del prodotto finito. Di conseguenza:

- KME non ha visibilità della tipologia dei prodotti finiti realizzati con i propri intermedi, né questa informazione può essere direttamente ricavata dai propri clienti a loro volta solo episodicamente produttori di prodotti finiti. Kme, quindi, non ha né controllo operativo e contrattuale né influenza su come i clienti finali (intesi come fabbricanti e consumatori del prodotto finito) usano i prodotti finiti.
- L’uso dei prodotti finiti derivanti dalle lavorazioni a valle degli intermedi realizzati da KME non ha rilievo nell’analisi di materialità né nelle aspettative degli stakeholders.
- La rilevanza degli impatti derivanti dall’uso dei prodotti è indefinibile non essendo possibile una identificazione dei prodotti finiti.

(0,51 % sulle emissioni scope 3), rilevante per gli stakeholders e per il management e possibile oggetto di appropriate misure di riduzione.

Altre categorie di impatto sono state escluse perché non applicabili alla produzione della società (Categoria 8 Beni concessi in leasing a monte; Categoria 13 Beni concessi in leasing a valle; Categoria 14 Franchising)

Sono state inoltre escluse tre categorie perché non significative e rilevanti (utilizzando una soglia di 0,5% dello scope 3): Categoria 2 Beni capitali, Categoria 6 Viaggi di lavoro, Categoria 12 Fine vita dei prodotti venduti, Categoria 10 Lavorazione dei prodotti venduti; Categoria 11 Uso dei prodotti venduti, Categoria 15 Investimenti. Per quanto attiene ai beni capitali (categoria 2), questa esclusione potrebbe essere riconsiderata nei prossimi anni in presenza di investimenti in macchinari e immobili più significativi. In assenza di tali investimenti i consumi di beni capitali (tipicamente arredi, elettronica etc.) sono non significativi (<0,1% delle emissioni scope 3). Per quanto attiene ai viaggi di lavoro (categoria 6) è stata effettuata una stima degli spostamenti. La stima degli spostamenti di lavoro ammonta a circa 1.923.374 pax-km in aereo, 594.084 pax-km in auto, 159.500 pax-km in treno.

Per la stima delle emissioni si considerano i fattori di emissioni Defra per viaggi in aereo in business class per voli short-haul (meno di 1.400 km) e voli long-haul (gli altri), i fattori di emissioni ricalcolati per il parco auto nazionale (come in Cat 7) per i viaggi su strada e i fattori di emissione Defra per viaggi in treno nazionali. Complessivamente le emissioni stimate ammontano a 661 t/a, equivalenti allo 0,1% del totale emissioni Scope 1, Scope 2 market based, Scope 3.

Per quanto attiene alla categoria 12, il fine vita dei prodotti venduti, è possibile stimare, sia pure con grande incertezza, lo smaltimento finale dei prodotti finiti derivanti dagli intermedi di KME. Gli impatti stimati appaiono comunque non significativi.

I prodotti intermedi KME venduti a terze parti (esclusi quindi gli scambi intercompany) sono pari a 162.265 t/a. Questo è il quantitativo suscettibile di trasformazione in prodotto finito su cui si calcola il potenziale impatto di fine vita.

Per le modalità di smaltimento si assume la stima elaborata da JRC (Passarini F. et al 2018: Material Flow Analysis of Aluminium, Copper, and Iron in the EU-28; JRC Technical Report in <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC111643>). Secondo JRC sul totale dei rottami di rame generati a fine vita dei prodotti circa il 61% è destinato a riciclo. Per la restante quota dei rifiuti non è definibile la tipologia di smaltimento e si può pertanto assumere che lo smaltimento avvenga secondo la media UE del totale dei rifiuti, al netto della quota a riciclo, pertanto con il 52% a discarica (incluso backfilling) e per il 48% a combustione (incenerimento e recupero energetico).

Sulla base dei fattori di emissione Defra (con riferimento allo waste disposal dei metalli), il totale delle emissioni è pari a 1.121 t (equivalenti allo 0,2% del totale emissioni Scope 1, Scope 2 market based, Scope 3).

	%smaltimento	t/a smaltite	EF kg/t CO2e	t CO2e
Riciclo	61,0%	98.982	6,41	634
Combustione	18,7%	30.344	6,41	195
Discarica	20,3%	32.940	8,88	293
Totale				1.121

Emissioni Scope 3

Emissioni lorde di GHG Scope 3	tCO2e	324.567
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	tCO2e	271.896
Categoria 2 Beni capitali	tCO2e	Non significativa
Categoria 3 Attività connesse ai combustibili e all’energia (non incluse nello Scope 1 o Scope 2)	tCO2e	30.971
Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte	tCO2e	7.590
Categoria 5 Rifiuti derivanti dalle operazioni aziendali	tCO2e	128
Categoria 6 Viaggi di lavoro	tCO2e	Non significativa
Categoria 7 Trasferimenti casa-lavoro dei dipendenti	tCO2e	1.651
Categoria 8 Beni concessi in leasing a monte	tCO2e	Non applicabile
Categoria 9 Trasporto e distribuzione a valle	tCO2e	12.332
Categoria 10 Lavorazione dei prodotti venduti	tCO2e	Non significativa
Categoria 11 Uso dei prodotti venduti	tCO2e	Non significativa
Categoria 12 Fine vita dei prodotti venduti	tCO2e	Non significativa
Categoria 13 Beni concessi in leasing a valle	tCO2e	Non applicabile
Categoria 14 Franchising	tCO2e	Non applicabile
Categoria 15 Investimenti	tCO2e	Non significativa

Categoria 1 Beni e servizi acquistati: dati da Resources used (ES 5.4).

Per la categoria 1, i dati sono derivati dalla tabella Resources used (ES 5.4). Le attività considerate sono la produzione metallurgica, l’acquisto di acqua dalla rete acquedottistica, la produzione di profumeria.

Produzione metallurgica

È importante richiamare qui che i metalli primari (si utilizza questo termine anche se tali metalli, in primo luogo “catodo di rame”, hanno un contenuto di rame secondario, da riciclo) considerati ai fini dello scope 3 non includono i metalli processati (e considerati nei dati sulle risorse usate) nell’ambito di “tolling manufacture”, cioè di operazioni di lavorazione conto terzi. In queste operazioni un soggetto terzo fornisce i materiali e gestisce il prodotto lavorato che ne deriva. Si tratta quindi di attività per le quali KME non ha

il controllo operativo e, coerentemente con le procedure del GHG Protocol e le linee guida per altri settori analoghi, KME considera consumi, emissioni e rifiuti generati per queste lavorazioni, ma non considera i metalli forniti per la lavorazione nel calcolo delle emissioni di scope 3.

Vi è pertanto una differenza significativa tra i metalli primari “processati/ e i metalli acquistati considerati per lo scope 3, come mostrato in tabella. Il totale dei metalli (esclusi rottami e semifiniti) processati è pari a 110.438 t, mentre il totale dei metalli acquistati (escluso quindi il “tolling”) è pari a 59.405 t. Analogamente, i rottami acquistati sono pari a 58.103 t (al netto di tolling) a fronte di 87.534 t usate nei processi.

Tabella di confronto tra metalli processati (come resources used in ES 5.4) e metalli acquistati (al netto del tolling)

		Totale metalli primari	Rame	Zinco	Pro-Lega	Altri
Totale	Met processati	110.438	99.417	8.328	1.623	1.070
Totale	Met acquistati	59.405	51.767	7.004	0	634

Nella seguente tabella sono riportati i totali dei materiali di produzione metallurgica considerati per lo scope 3 evidenziando fattori di emissione specifici e fonte.

- Per i materiali di imballaggio si sono impiegati i fattori di emissione forniti da Defra, 2024.
- Per i materiali di processo (prodotti chimici, inorganici ed altri non metallici) si sono utilizzati generalmente i fattori di emissione forniti da BAFA 2024.
- Per quanto riguarda i metalli, per tre forniture di catodo di rame vi sono dati primari di carbon footprint realizzati dal fornitore. Questi tre fornitori ammontano a 22.574 t.
- Per i restanti acquisti di catodo di rame (29.193 t) si è impiegato il dato, riferito alla produzione globale, fornito da International Copper Association (2023).
- Per i semifiniti di rame – principalmente billette – si è mantenuto il valore riferito al catodo di rame. E’ da notare che i semifiniti come tubi o filo, non essendo costituiti solo da rame, hanno una emissione di CO₂e associata inferiore a quella del catodo.
- Per gli altri metalli impiegati si sono considerati i fattori di emissione riportati da BAFA 2024, con valori tipicamente riferibili al consumo di primario. Per l’argento si è impiegato il valore fornito da Aurubis che, pur non essendo il fornitore, ha processi e tassi di impiego di secondario assimilabili a quello del fornitore di KME.
- Per i rottami, di cui già si considera il trasporto nel calcolo dello scope 3 e l’eventuale “preparazione al riciclo” nel calcolo dello scope 1 (attività che avvengono all’interno dello stabilimento), non si è considerata nessuna altra emissione associata.

Per i rottami (rifiuti risultanti da un precedente utilizzo, di qualità elevata e classificati generalmente come “end of waste”), in conformità al GHG Protocol si applica il “cut-off approach”, secondo cui le emissioni di un materiale riciclato non comprendono quelle della produzione originale (in carico al primo utilizzatore del prodotto poi divenuto rottame), ma solo quelle associate alle attività di riciclo e trasporto.

Per le caratteristiche dei rottami metallici impiegati non vi sono attività di selezione e trattamento a monte del conferimento allo stabilimento KME e pertanto l’impatto considerato è solo quello di trasporto (incluso in cat. 4), pari a 1.269 t CO₂e, equivalente a 21,8 kg CO₂e/t rottame.

Scope 3 Cat. 1: Materiali acquistati – Produzione metallurgica

Produzione metallurgica	T	tCO ₂ e	kgCO ₂ e/t	Fonte	calcolato come
wood packaging	4526	1.220	270	Defra 2024	wood packaging
Eco-Pallet, REUSED wood pack.	207	8	39	Defra 2024	Eco-Pallet reused
Paper, cardboard, VIRGIN	633	756	1.194	Defra 2024	Paper, cardboard, VIRGIN
Paper, cardboard, RECYCLED	80	87	1.092	Defra 2024	Paper, cardboard, RECYCLED
Iron straping	97	278	2.855	Defra 2024	as steel cans
plastic foils	135	392	2.910	Defra 2024	as “average plastic film”
plastic straping	115	296	2.569	Defra 2024	plastic straping [as PP]
other packaging	22	71	3.165	Defra 2024	as “average plastics”
insulation and firebrick	817	714	873	BAFA 2024	[as firebricks]
material into products (PVC,PE,)	675	1.980	2.936	Defra 2024	as PVC
Liq. Nitrogen 99.996%	12.283	2.457	200	BAFA 2024	Nitrogen liquid

Scope 3 Cat. 1: Materiali acquistati – Produzione metallurgica

Produzione metallurgica	T	tCO ₂ e	kgCO ₂ e/t	Fonte	calcolato come
Oxygen, liquid	3.257	1.628	500	BAFA 2024	O ₂
Oil and Grease (Virgin)	402	619	1.540	BAFA 2024	Olio lubrificante
Hydrogen 99.95%	38	97	2.530	BAFA 2024	Hydrogen
abrasiv garnet	170	119	700	BAFA 2024	Minerali generico
Rocksalt	73	20	270	BAFA 2024	Rocksalt (come NaCl)
Nutriox 45%	38	76	2.000	BAFA 2024	Composti inorganici e prodotti chimici di base (generico)
white lime hydrate	36	72	2.000	BAFA 2024	Composti inorganici e prodotti chimici di base (generico)
Liq. Argon	25	32	1.250	BAFA 2024	Argon
Propane	11	4	353	Defra 2024	WTT Propane
other Chemicals non re-newable and not recycled	1.424	2.849	2.000	BAFA 2024	Composti inorganici e prodotti chimici di base (generico)
Other	177	354	2.000	BAFA 2024	Composti inorganici e prodotti chimici di base (generico)
Rame altri	29.193	115.751	3.965	ICA (2023) Copper environmental profile Global (reference year 2019)	
Rame Fornitore 1	11.236	33.271	2.961	Dati certificati dal fornitore	
Rame Fornitore 2	11.314	16.518	1.460	Dati certificati dal fornitore	
Rame Fornitore 3	24	18	739	Dati certificati dal fornitore	
Zinco	7.004	18.841	2.690	BAFA 2024	
Nickel	474	8.316	17.530	BAFA 2024	
Stagno	92	957	10.380	BAFA 2024	
Alluminio	50	492	9.890	BAFA 2024	
Argento	0,430	86	200.000	Aurubis (2024) Environmental Profile of Aurubis Silver and Aurubis Gold	
Silicio	3	248	98.900	BAFA 2024	
Piombo	15	20	1.350	BAFA 2024	
Semifinito rame (come catodo)	15.868	62.915	3.965	ICA (2023) Copper environmental profile Global (reference year 2019)	
Rottami metallici (acquistati, netto tolling)	58.104	0	0	Trasporto considerato in cat 4. Totale pari a 1.269 t CO ₂ e, equivalente a 21,8 kg CO ₂ e/t rottame)	
Totale Materiali	155.918	270.915			

DEFRA 2024: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting https://assets.publishing.service.gov.uk/media/6722567487df31a87d8c497e/ghg-conversion-factors-2024-full_set__for_advanced_users__v1_1.xlsx

BAFA 2024: Informationsblatt CO₂ Faktoren [https://www.bafa.de/SharedDocs/Downloads/DE/Energie/eew_infoblatt_CO₂_faktoren_2024.pdf?__blob=publicationFile&v=4](https://www.bafa.de/SharedDocs/Downloads/DE/Energie/eew_infoblatt_CO2_faktoren_2024.pdf?__blob=publicationFile&v=4)

Acquisto acqua da rete acquedottistica

Il calcolo scope 3 beni e servizi acquistati include le emissioni associate alla produzione dell’acqua prelevata dalla rete acquedotti, usata in tutti i siti KME. I prelievi dalla rete acquedottistica costituiscono solo una parte dell’insieme di acqua usata, caratterizzata da un elevato tasso di riuso.

Scope 3 Cat. 1: Materiali acquistati – Acqua da rete acquedottistica

Acqua	Mc	tCO ₂ eq	kgCO ₂ e/mc	Fonte
Water supply from public or private organization (e.g. Municipality)	343.509	53	0,15311	defra 2024 - water supply

Hamador, Pelatan (2019): Assessing the Sustainability of Natural Ingredients with LCA; in Perfurmer & Flavorist, vol 44 n4, 2019 <https://www.perfumerflavorist.com/fragrance/ingredients/article/21856943/assessing-the-sustainability-of-natural-ingredients-with-lca>

Il totale per la categoria 1 dello scope 3 è così calcolato	tCO ₂ e
Produzione Metallurgica	
Packaging	3.107
materiali di processo	11.036
Metalli	257.433
Profumeria	
Packaging	263
Essenze	4
Acqua	
acqua da rete pubblica	53
Totale	271.896

Categoria 3 Attività connesse ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o Scope 2)
Le attività ricomprendo le emissioni WTT (Well to Tank, cioè upstream della combustione nel processo di produzione) dei combustibili usati e le emissioni WTT riconducibili a perdite di distribuzione e upstream delle fonti energetiche usate nella produzione acquistata di energia elettrica.
Le emissioni per i consumi combustibili scope 1 sono tratte da WTT Fuels di Defra 2024; le emissioni connesse a perdite da distribuzione e WTT elettricità sono tratte da Carbon Footprint Ltd's Greenhouse Gas Emissions Factors for International Grid Electricity (calculated from fuel mix)

Fattori di emissioni WTT (scope 3) per i combustibili usati

Fonte	U.m.	Fattore emissione	Conversione a GJ	Kg CO ₂ eq/GJ
Natural Gas	kg CO ₂ e/Smc	0,337	0,0343	9,8285114
Extra light oil (as diesel)	kg CO ₂ e/l	0,611	0,0360	16,9683195
Gasoline	kg CO ₂ e/l	0,581	0,0319	18,2039215
Diesel	kg CO ₂ e/l	0,611	0,0360	16,9750514
GPL (Propane)	kg CO ₂ e/kg	0,349	0,0459	7,6104496

Fattore emissione originario da Defra 2024. Conversione in GJ sulla base dei contenuti energetici

Fattori di emissione WTT e T&D (scope 3) da consumi elettrici

Country	Factor Year	Fuel Mix Data Year	Estimated T&D Factor	% rinnovabile	CO ₂ eq (g/kWh)
China	2024	2022	0,046360	0,119414	0,008378
France	2024	2022	0,006136	0,014944	0,001300
Germany	2024	2022	0,017748	0,076499	0,003573
Hong Kong	2024	2022	0,091469	0,119401	0,015761
Italy	2024	2022	0,022247	0,061051	0,004321
Netherlands	2024	2022	0,013028	0,061947	0,002612
Slovakia	2024	2022	0,008854	0,036758	0,001956
Spain	2024	2022	0,019353	0,034295	0,003665
United Kingdom	2024	2022	0,018332	0,047374	0,004187

Carbon Footprint Ltd's Greenhouse Gas Emissions Factors for International Grid Electricity (calculated from fuel mix)

Calcolo Emissioni attività connesse ai combustibili e all'energia

		Quantità	T CO ₂ e	EF kg CO ₂ e	Fonte
Natural Gas	GJ	842.425	8.280	9,829	Defra 2024
Extra light oil	GJ	335	6	16,968	Defra 2024
GPL (Propane)	GJ	1.625	12	7,610	Defra 2024
Charcoal	t	103	12	120,000	BAFA 2024
Gasoline	GJ	1.493	27	18,204	Defra 2024
Diesel	GJ	23.093	392	16,975	Defra 2024
Elettricità France	kWh	6.249.157	140	0,022	Carbon Footprint 2024
Elettricità Germany	kWh	139.027.439	13.600	0,098	Carbon Footprint 2024
Elettricità Hong Kong	kWh	8.489	2	0,227	Carbon Footprint 2024
Elettricità Italy	kWh	69.030.844	6.048	0,088	Carbon Footprint 2024
Elettricità Netherlands	kWh	31.405.822	2.437	0,078	Carbon Footprint 2024
Elettricità Slovakia	kWh	61.979	3	0,048	Carbon Footprint 2024
Elettricità Spain	kWh	77.629	4	0,057	Carbon Footprint 2024
Elettricità UK	kWh	116.799	8	0,070	Carbon Footprint 2024
TOTALE			30,971		

Nota. Il fattore di emissione è espresso in kgCO₂e/GJ o kgCO₂e/t o kgCO₂e/kWh in funzione dell'unità di misura della quantità

Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte.

Le forniture di metalli fanno riferimento agli acquisti (escluso tolling) di metalli e di rottami. Le attività di trasporto (sia a monte che a valle) non sono eseguite da KME, ma da società terze di trasporto, per cui le informazioni possedute da KME non sono di dettaglio. Le origini-destinazione dei trasporti a monte, qualora non sia conosciuto il sito di origine del materiale o rottame (essenzialmente per metalli da alcuni paesi extraeuropei), sono state stimate assumendo la partenza dal principale sito produttivo della società fornitrice nel paese di origine.
Per i metalli sono state tracciate le origini-destinazioni del 93% delle forniture (in peso). Il valore ottenuto è stato estrapolato alla totalità delle forniture di metalli (rame, zinco ed altri).

Per i rottami sono state tracciate le origini-destinazioni del 74% (in peso) degli acquisti di rottami. I valori ottenuti sono stati estrapolati al totale delle quantità acquistate.

Scope 3 cat 4: Emissioni CO₂e e t-km trasportate per metalli primari e rottami (al netto tolling)

	t	tCO ₂ e	t-km
METALLI PRIMARI	59.405	6.321	235.147.381
ROTTAMI	58.104	1.269	16.542.489

Il calcolo delle modalità di trasporto, delle percorrenze (km) e delle associate emissioni (tCO₂e) è stato effettuato utilizzando il software EcotransIT.world.
<https://emissioncalculator.ecotransit.world/>
EcoTransIT è stato sviluppato nel 2000 da un consorzio di aziende di trasporto e istituti di ricerca europei. Attualmente è gestito da EcoTransIT World Initiative (EWI), un'organizzazione supportata da diverse compagnie di trasporto e logistica. La versione attuale è mantenuta da IFEU (Institut für Energie- und Umweltforschung Heidelberg). Nel corso degli anni, EcoTransIT è stato aggiornato per adattarsi alle nuove tecnologie e metodologie di calcolo delle emissioni, seguendo standard internazionali come il GHG Protocol e la norma EN 16258.
Il calcolo delle distanze considera – laddove necessario, ad esempio qualora vi sia trasporto via nave – anche le rotture di carico (trasporto su strada) e calcola in altri casi il trasporto su traghetti.
Distanze, struttura del parco veicolare (auto, navi etc.) e fattori di carico sono aggiornati annualmente e considerano valori medi per ciascun paese. La metodologia è disponibile https://www.ecotransit.org/wp-content/uploads/20240308_Methodology_Report_Update_2024.pdf

Categoria 5 Rifiuti derivanti dalle operazioni aziendali. Da ES 5.5.
Per i rifiuti derivanti da operazioni aziendali il calcolo delle emissioni è effettuato con i fattori Defra 2024. Per le operazioni classificate come “other recovery operations” si è utilizzato lo stesso fattore del riciclo, distinguendo tra operazioni per rifiuti di costruzione e non.
Nel totale rifiuti si è incluso anche il trattamento delle acque di scarico convogliate.

Recovery	t	tCO ₂ e _q	kgCO ₂ e/t	Fonte
Hazardous waste				
Preparation for reuse	793	0	0,00	Defra 2024 - reuse
Recycling and other recovery operations (not construction waste)	1.297	8	6,41	Defra 2024 - recycling open loop per metals, plastics, residual waste
Recycling and other recovery operations (construction waste)	1.809	2	0,98	Defra 2024 - "average construction waste - recycling open loop"
Non hazardous waste		0		
Preparation for reuse	1.410	0	0,00	Defra 2024 - reuse
Recycling and other recovery operations (not construction waste)	3.206	21	6,41	Defra 2024 - recycling open loop per metals, plastics, residual waste
Recycling and other recovery operations (construction waste)	3.477	3	0,98	Defra 2024 - "average construction waste - recycling open loop"
Disposal				
Hazardous waste				
Preparation for reuse	50	0	6,41	Defra 2024 - generico per incineration
Recycling and other recovery operations (not construction waste)	250	2	6,41	Defra 2024 - generico per incineration
Recycling and other recovery operations (construction waste)	58	1	8,88	Defra 2024 - generico per landfilling non biodegradabili
Hazardous waste	2.784	25	8,88	Defra 2024 - generico per landfilling non biodegradabili
Incineration (with energy recovery)		0		
Incineration (without energy recovery)	477	3	6,41	Defra 2024 - generico per incineration
Landfilling	0	0		
Other disposal operations and not classified	90	45	497,00	Defra 2024 - landfilling residual waste (include biodegradabili)
Non-hazardous waste	325	3	8,88	Defra 2024 - generico per landfilling non biodegradabili
Incineration (with energy recovery)	477	3	6,41	Defra 2024 - generico per incineration
Incineration (without energy recovery)	0	0		
Landfilling	90	45	497,00	Defra 2024 - landfilling residual waste (include biodegradabili)
Other disposal operations and not classified	325	3	8,88	Defra 2024 - generico per landfilling non biodegradabili
	mc		kgCO ₂ e/mc	
Wastewater treatment	70.223	13	0,19	Defra 2024 - water treatment
Totale Rifiuti		128		

Categoria 9 Trasporto e distribuzione a valle.
KME non gestisce i trasporti ai clienti, che sono effettuati da società terze. Le modalità di trasporto effettive, pertanto, non sono disponibili.
I dati sono stati calcolati sulla base dei data-base aziendali.
Sono state tracciate le movimentazioni dell’84% delle merci – inclusi scambi intercompany. Non si rilevano apprezzabili duplicazioni rispetto ai dati di categoria 4. Non sono tracciabili (cioè mancano le destinazioni), per il momento, AML, SC UK, SC SL, SC IT (tracciata per una quota minoritaria), oltre a parte delle movimentazioni di altre società.

Vi sono 3.272 origini-destinazioni. Sono state tracciate e quantificate le principali percorrenze, pari a 248 diverse origini-destinazioni che rappresentano il 57% delle merci movimentate tracciabili. I restanti flussi sono stati attribuiti sulla base della media delle percorrenze nazionali tracciate o attribuite al percorso principale in termini quantitativi. I flussi non tracciabili (il 16% in peso rispetto al valore di produzione venduta) sono stati attribuiti con un valore di emissione e percorrenza corrispondente alla media dei flussi tracciati – un approccio cautelativo considerando che quota rilevante dei flussi non tracciati ha ambito locale.

Origine	T	CO ₂ e kg	t-km
Fornaci di Barga (KME-It)	38.616	2.163.380	31.944.705
Brescia (KME-it)	1.519	37.454	447.847
Mortara (SC-It)	234	1.807	19.105
Devecey (Rolled France)	4.203	138.641	1.647.988
Barcelona (Sc SP)	1.635	49.641	599.037
Serravalle Scriva (SCT)	7.250	251.620	3.740.887
Stolberg (KMD)	6.851	320.846	9.868.525
Zutphen (KMNL)	16.796	1.679.374	110.219.051
Osnabrueck (KME Germany)	37.918	1.444.125	29.150.360
Niederbrueck (TMX N)	2.495	142.224	1.687.259
Hettstedt (KME Mansfeld)	48.252	2.671.738	86.647.138
KMCB Hettstedt (KMCB)	17.372	747.863	26.184.095
Givet (TMX G)	8.869	653.638	7.742.547
TOTALE TRACCIATO	192.010	10.302.350	309.898.543
TOTALE ESTRAPOLATO	229.836	12.331.916	370.948.656

Il calcolo delle percorrenze e delle associate emissioni è stato effettuato utilizzando il software EcotransIT.world.
<https://emissioncalculator.ecotransit.world/>
EcoTransIT è stato sviluppato nel 2000 da un consorzio di aziende di trasporto e istituti di ricerca europei. Attualmente è gestito da EcoTransIT World Initiative (EWI), un'organizzazione supportata da diverse compagnie di trasporto e logistica. La versione attuale è mantenuta da IFEU (Institut für Energie- und Umweltforschung Heidelberg). Nel corso degli anni, EcoTransIT è stato aggiornato per adattarsi alle nuove tecnologie e metodologie di calcolo delle emissioni, seguendo standard internazionali come il GHG Protocol e la norma EN 16258.
Il calcolo delle distanze considera – laddove necessario, ad esempio qualora vi sia trasporto via nave – anche le rotture di carico (trasporto su strada) e calcola in altri casi il trasporto su traghetti. Distanze, struttura del parco veicolare (auto, navi etc.) e fattori di carico sono aggiornati annualmente e considerano valori medi per ciascun paese. La metodologia è disponibile https://www.ecotransit.org/wp-content/uploads/20240308_Methodology_Report_Update_2024.pdf

Categoria 7 Trasferimenti casa-lavoro dei dipendenti

Dai dati raccolti presso i principali stabilimenti, risulta che parte dei dipendenti risiede nei pressi dello stabilimento e si trasferisce a piedi, in bicicletta, in motociclo o in car-sharing o utilizzando mezzi pubblici. Parte del personale amministrativo svolge anche attività in smart working. Non è quantificabile al momento questa quota di personale. In attesa di raccogliere dati specifici, attraverso un questionario che sarà somministrato nel 2025, si effettuano alcune assunzioni cautelative per una prima stima. La stima assume che l'80% dei dipendenti si trasferisca per una distanza media (andata + ritorno) di 20 km con mobilità privata in auto. La composizione della flotta automobilistica è pesata sulla media nazionale per tipologia di alimentazione. Le emissioni unitarie sono, derivate da Defra 2024, per la media auto di ogni categoria di alimentazione.

Composizione flotta automobilistica

	Petrol	Diesel	Electric	Plug-in	Hybrid	Gas	LPG	other /unknown
Italia	43,30%	41%	0,50%		5,40%	2,30%	7,40%	
Germany	61,60%	28,80%	2,90%	1,90%	4,10%	0,20%	0,60%	
Francia	40,60%	50,70%	2,20%	1,50%	4,40%	0,70%	0,00%	
Spagna	39,40%	54,20%	0,60%	0,80%	4,70%	0,10%	0,40%	
Olanda	76,50%	8,40%	4,90%	3,00%	6,10%	0,10%	1,00%	
UK	57,20%	32,90%	2,90%	1,50%	5,40%	0,00%	0,00%	0,10%
Slovacchia	49,30%	43,60%	0,30%	0,30%	2,80%	0,10%	1,90%	1,70%

Fonte: Acea 2025: Vehicles on European Roads
https://www.acea.auto/files/ACEA_Report_-_Vehicles_on_European_roads_2025.pdf

Emissioni (kgCO2eq/km) per tipologia di alimentazione

	Petrol	Diesel	Electric	Plug-in	Hybrid	Gas	LPG	Sconosciuto
Average car	0,1645	0,16984	0	0,0936	0,12607	0,17514	0,19718	0,16691

Fonte: Defra 2024 (dati per passenger vehicles; tipo: average car)

Emissioni CO2e/km pesati per la composizione della flotta automobilistica

	Petrol	Diesel	Electric	Plug-in	Hybrid	Gas	LPG	Sconosciuto	Totale
Italia	0,0712	0,0696	0,0000	0,0000	0,0068	0,0040	0,0146	0,0000	0,1663
Germany	0,1013	0,0489	0,0000	0,0018	0,0052	0,0004	0,0012	0,0000	0,1587
Francia	0,0668	0,0861	0,0000	0,0014	0,0055	0,0012	0,0000	0,0000	0,1611
Spagna	0,0648	0,0921	0,0000	0,0007	0,0059	0,0002	0,0008	0,0000	0,1645
Olanda	0,1258	0,0143	0,0000	0,0028	0,0077	0,0002	0,0020	0,0000	0,1528
UK	0,0941	0,0559	0,0000	0,0014	0,0068	0,0000	0,0000	0,0002	0,1584
Slovacchia	0,0811	0,0741	0,0000	0,0003	0,0035	0,0002	0,0037	0,0028	0,1657

Calcolo emissioni CO2e da trasferimenti casa-lavoro

	Tot dipendenti	Gg annui lavorati	Km/giorno	km mediamente percorsi annui all'80%	kgCO2/km	kg annui CO2e
Italia	942	200	20	3.014.400	0,16629	501.265
Germany	1.851	200	20	5.923.200	0,15873	940.169
Francia	150	200	20	480.000	0,16107	77.315
Spagna	18	200	20	57.600	0,16450	9.475
Olanda	210	200	20	672.000	0,15275	102.651
UK	21	200	20	67.200	0,15835	10.641
Slovacchia	17	200	20	54.400	0,16572	9.015
						1.650.532

Annesso: calcolo dei fattori di conversione energetica

Il valore energetico (GJ/Smc o GJ/l o GJ/kg) non è in genere riportato direttamente dalla principale fonte utilizzata per i fattori di emissioni climalteranti, ed è quindi stato calcolato il valore energetico implicito a partire dai dati in tCO2/TJ e dai dati in tCO2/t o 1000 Smc. Qualora i dati raccolti – come benzina e gasolio (autotrazione o riscaldamento) – fossero espressi in litri, è astato applicato un fattore di conversione sulla base del peso specifico dei liquidi. Tali dati sono stati tratti dall’aggiornamento delle tabelle FIRE (Federazione italiana per l’uso razionale dell’energia). Il fattore di conversione del gas (natural gas 2021) è derivato da Ispra 2023: National Inventory Report 2023 (table A6.1). Il valore in GJ/Smc è ottenuto da 2006 (tCO2/103 std cubic meters) / 58504 (tCO2/TJ) = 0,0343 GJ/Smc. Al quarto decimale il valore è uguale anche col dato natural gas 2022 = 2020/58918 = 0,0343 GJ/Smc desumibile dalla versione 2024 del NIR.

Il fattore di conversione per la benzina è derivato da da Ispra 2023: National Inventory Report 2023 (table A6.2; stessi valori nel NIR 2024). Per la benzina (petrol, experimental averages 2017-2020) il valore in GJ/kg è dato da: 3.152 (tCO2/t) / 73.081 (tCO2/TJ) = 0,0431 GJ/kg. Il fattore di conversione per il diesel è derivato da da Ispra 2023: National Inventory Report 2023 (table A6.2; stessi valori nel NIR 2024). Per il diesel (gas oil engines, experimental averages 2017-2020) il valore di GJ/kg è dato da 3150 (tCO2/t) / 73510 (tCO2/TJ) = 0,0429 GJ/kg. Il fattore di conversione per il gasolio per riscaldamento (extra light oil) è derivato da da Ispra 2023: National Inventory Report 2023 (table A6.2; stessi valori nel NIR 2024). Per l'extra-light oil (Gas oil heating, experimental averages 2017-2020) il valore di GJ/kg è dato da 3169 (tCO2/t) / 73927 (tCO2/TJ) = 0,0429 GJ/kg. Il fattore di conversione per il GPL, talora chiamato (impropriamente) propano, è derivato da da Ispra 2023: National Inventory Report 2023 (table A6.2; stessi valori nel NIR 2024). Per il GPL (LPG experimental averages 2017-2020), il valore di GJ/kg è dato da 3026 (tCO2/t) / 65984 (tCO2/TJ) = 0,0459. Il valore riportato nella “tabella parametri standard nazionali” è 45,858 GJ/t (=0,0459 GJ/kg) https://www.ets.minambiente.it/Download/225/Tabella_coeficienti_standard_nazionali_2020-2022_v1.pdf. I dati per benzina, diesel e extra light oil sono raccolti con l’unità di misura del litro. Il fattore energetico (GJ/l) è stato derivato dalla conversione tra litri e kg. Per benzina e diesel il fattore di conversione di massa volumica da l a kg è rispettivamente pari a 0,74 kg/l e 0,84 kg/l, come riportati nelle tabelle conversione 2023 di FIRE Italia (vedi nota 1 e nota 4 della tabella). https://fire-italia.org/wp-content/uploads/2023/04/2023-01-Tabelle-contabilita-vuote.xlsx. Con questo aggiornamento, rispetto all’anno precedente, cambia il valore per le benzine (da 0,75 kg/l a 0,74 kg/l). Per extra-light oil (definizione in uso in Germania, ma equivalente a gasolio per riscaldamento) è stato assunto lo stesso fattore di conversione del diesel (Fire Italia non distingue tra uso autotrazione e uso riscaldamento e anche in altre banche dati la massa volumica è riportata come la stessa). Per il carbone di legna (charcoal), usato in Germania anche per produzione di energia, il contenuto energetico è ripreso dalla tabella dei “parametri standard nazionali” che riporta un valore di 0,705 tep/t, che convertito in GJ (1 tep =41,868 GJ) è =0,705*41,868 = 29,51694, abbreviato in 29,52 GJ/t. Un valore analogo (ma riportato con un solo decimale, 29,5) è a pag 25 del documento Commissione europea “Linea guida. Questioni relative alla biomassa nell’EU.ETS. Linee guida MRR n. 3”.

Su questa base, si ha la conversione riportata in tabella:

	tCO2/TJ	tCO2/1000 Smc	GJ/Smc		
gas naturale	58918	2020	0,0343		

	tCO2/TJ	tCO2/t	GJ/kg	kg/l	GJ/l
diesel	73510	3150	0,0429	0,84	0,0360
benzina	73081	3152	0,0431	0,74	0,0319
Extra light oil	73927	3169	0,0429	0,84	0,0360
GPL	65984	3026	0,0459		
GJ/t					
charcoal			29,52		



Photo credits

KME internal images iStock

Editing grafico

Eprcomunicazione



KME

Sede legale:

Foro Buonaparte 44,
20121 Milano

Telefono:

+39 02 806291

Sito:

www.kme.com



KME

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
KME Group S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (“limited assurance engagement”) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo KME (di seguito anche il “Gruppo”) relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo KME relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “*Informazioni a norma del regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia*” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nello specifico paragrafo *"Informazioni a norma del regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia"*, le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di KME Group S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo *"Analisi di doppia materialità (IRO-1)"* della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *"Informazioni a norma del regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto

a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

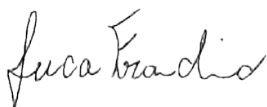
Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Milano, 24 aprile 2025